



SINERGIE
COOPERATIVA SOCIALE ONLUS S.R.L.

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E
CONTROLLO**
AI SENSI DEL D.LGS. 8 GIUGNO 2001 N.231

PARTE GENERALE

Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione di SINERGIE nella riunione del 24/11/22

Successive modifiche ed integrazioni	
PRIMA EDIZIONE	22/12/14
Rev. N. 00	Data di approvazione CDA:22/12/14
Rev N. 01	Data di approvazione del CDA : 19/02/16
Rev. N. 02	Data di approvazione del CDA: 24/11/22

INDICE

INDICE.....	2
I. IL DECRETO LEGISLATIVO N. 231/2001.....	3
1.1 Quadro normativo.....	3
1.2 Tipologia di reati disciplinati.....	3
1.3 Le sanzioni e i delitti tentati.....	18
1.4 Autori del reato – art.5 Responsabilità dell’Ente.....	18
1.5 Diverso regime di esonero della responsabilità amministrativa.....	19
1.6 Scopo e finalità del Modello.....	19
II. IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO DELLA COOPERATIVA SOCIALE SINERGIE.....	20
2.1 Storia e descrizione della Cooperativa.....	20
2.2 Analisi di premessa a partire dal “qui ed ora”.....	20
2.3 Il sistema di Governance.....	21
2.4 Il sistema di Revisione economico-finanziaria.....	23
2.5 Il sistema di deleghe e procure.....	24
2.6 L’assetto organizzativo.....	24
2.7 Adozione del Modello.....	25
2.2 Caratteristiche generali, finalità, principi e obiettivi del Modello.....	26
2.3 Struttura e caratteristiche del Modello.....	27
2.4 Modifiche e integrazioni del Modello.....	28
III. ORGANISMO DI VIGILANZA (OdV) E SUO REGOLAMENTO.....	28
3.1 Costituzione, nomina e composizione dell’Organismo di Vigilanza.....	28
3.2 Ineleggibilità, decadenza, rinuncia, revoca.....	29
3.3 Funzioni e poteri dell’OdV.....	29
3.4 Flussi informativi nei confronti dell’OdV.....	29
3.5 Conservazione delle informazioni dell’OdV.....	29
3.6 Segnalazioni all’Organismo di Vigilanza e controllo di violazioni del Modello.....	29
3.7 Gestione.....	29
IV. FORMAZIONE DEL PERSONALE E DIFFUSIONE DEL MODELLO.....	29
4.1 Formazione ed informativa alle parti interessate.....	29
V. VERIFICHE PERIODICHE.....	30
VI. PARTI INTEGRANTI E ALLEGATI.....	30

I. IL DECRETO LEGISLATIVO N. 231/2001

1.1 Quadro normativo

Il decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, emanato in esecuzione della delega di cui all'art.11 della legge 29 settembre 2000 n.300, ha introdotto la *“Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle organizzazioni e delle associazioni anche prive di personalità giuridica”* per alcune categorie di reati commessi nell'interesse o a vantaggio delle stesse, da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua organizzazione dotata di autonomia finanziaria o funzionale (cosiddetti “apicali”) e da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati (cosiddette “in posizione subordinata”).

Tale Decreto ha così recepito, in materia di responsabilità delle persone giuridiche, alcune convenzioni internazionali alle quali l'Italia ha già da tempo aderito, in particolare la *Convenzione di Bruxelles del 26 luglio 1995* sulla tutela degli interessi finanziari della Comunità Europea, la *Convenzione di Bruxelles del 26 maggio 1997* sulla lotta alla corruzione dei funzionari pubblici sia della Comunità Europea che degli Stati membri e la *Convenzione OCSE del 17 dicembre 1997* sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche ed internazionali.

Fino all'introduzione del D.Lgs 231, l'art. 27 della Costituzione - il quale recita che “la responsabilità penale è personale” - impediva che detta responsabilità potesse investire le organizzazioni in quanto persone giuridiche.

Oggi, dopo l'introduzione di tale decreto, anche le persone giuridiche sono soggette a responsabilità per gli illeciti amministrativi derivanti da specifici reati, da cui discendono sanzioni di carattere pecuniario e/o interdittivo, in relazione alla gravità degli stessi.

Il contenuto dell'art. 27 della Costituzione ha solo impedito che tale decreto potesse qualificare espressamente tale responsabilità come “penale”, relegandola così alla qualifica di “responsabilità amministrativa”, anche se, nella sostanza, il modello cui ricondurre la nuova disciplina è penale.

Secondo la nuova disciplina, le organizzazioni possono essere ritenute responsabili, e conseguentemente sanzionate, qualora i reati siano commessi da soggetti che si trovano in posizione apicale (propri amministratori, dirigenti) o sottoposti (dipendenti o terzi mandatari) e qualora tali reati siano stati commessi nell'interesse o a vantaggio dell'organizzazione stessa.

Si evidenzia che la previsione di due distinti tipi di rapporti funzionali (posizione apicale e posizione subordinata) è determinante per l'individuazione del criterio di imputazione soggettiva della responsabilità diretta ed autonoma dell'ente.

Se il reato è commesso da un soggetto in posizione apicale, infatti, si ha una responsabilità tendenzialmente assoluta (dolosa) dell'ente, con un'inversione dell'onere probatorio che risulta a carico dell'ente stesso; viceversa, in caso di reato perpetrato da un soggetto sottoposto all'altrui direzione, si ha una responsabilità della società per colpa, senza inversione dell'onere della prova, a carico quindi della pubblica accusa.

1.2 Tipologia di reati disciplinati

Premessa

La responsabilità dell'ente sussiste unicamente per quei reati (consumati o tentati) espressamente previsti dagli artt. 24, 25 e ss. del Decreto, come di seguito indicato.

Si sottolinea tuttavia che nel presente Modello sono state prese in considerazione solo le fattispecie di reato per le quali è stato rilevato un possibile livello di rischio rispetto alle attività svolte dalla Cooperativa Sinergie.

E' in ogni caso demandato alla Cooperativa Sinergie, il compito di integrare il Modello con ulteriori Parti Speciali relative ad altre tipologie di reati o di illeciti amministrativi qualora, sulla base delle verifiche periodiche effettuate dall'Organismo di Vigilanza e dagli altri soggetti preposti, risulti opportuno procedere in tale direzione.

Reati di indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico (art.24 D.Lgs. 231/2001).

Art. 316 bis c.p. Malversazione a danno dello Stato o di altro ente pubblico

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, dopo aver ricevuto finanziamenti o contributi da parte dello Stato italiano o dell'Unione europea, non si proceda all'utilizzo delle somme ottenute per gli scopi cui erano destinate, anche se tale distrazione riguardi solo parte della somma erogata, e l'attività programmata si sia realmente svolta.

Si differenzia dalla truffa aggravata in quanto nella malversazione il bene è conseguito legittimamente, ma il suo uso è distorto, invece nella truffa gli artifici e i raggiri sono funzionali all'ottenimento del beneficio, il cui ottenimento diventa così illegittimo.

Presupposto della condotta è che la prestazione pubblica si sostanzia in attribuzioni pecuniarie a fondo perduto (sovvenzioni o contributi) o in atti negoziali ad onerosità attenuata (finanziamenti).

Art. 316 ter c.p. Indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni da parte dello Stato o di altro ente pubblico o della Comunità europea.

Tale reato si configura in caso di indebito ottenimento – mediante utilizzo o presentazione di dichiarazioni o documenti materialmente o ideologicamente falsi, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute – di contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dallo Stato, da altri enti pubblici o dall'Unione europea.

Ad **esempio**, concretizza la fattispecie di indebita percezione: la presentazione di fatture indicanti un prezzo maggiorato per l'acquisto di beni con contributi pubblici; il conseguimento di finanziamenti con dichiarazioni attestanti un reddito imponibile non corrispondente a quello reale; l'ottenimento di indennità assistenziali per propri dipendenti esponendo dati anagrafici e contabili non veritieri o incompleti; l'attestazione da parte di un dipendente di circostanze non vere, ma conformi a quanto richiesto dalla Pubblica Amministrazione, che faccia ottenere alla società un finanziamento pubblico.

Art. 640, c. 2 n.1 c.p. Truffa in danno dello Stato, di altro ente pubblico o della Comunità Europea.

La condotta di reato consiste nel porre in essere artifici o raggiri per indurre in errore o per arrecare un danno allo Stato, ad altro ente pubblico, o all'Unione Europea, al fine di realizzare un ingiusto profitto.

Costituiscono ad **esempio** condotte di reato: il rilascio di cambiali firmate con false generalità; la dazione di un assegno accompagnata da assicurazioni circa la copertura e la solvibilità; presentazione per il rimborso di note di spese non dovute; l'alterazione di cartellini segnatempo per percepire retribuzioni maggiori; la predisposizione di documenti o dati per la partecipazione a procedure di gara contenenti informazioni non veritiere, al fine di ottenere l'aggiudicazione della gara stessa, qualora la Pubblica Amministrazione proceda all'aggiudicazione della gara proprio alla società; l'omessa comunicazione all'ente pubblico di circostanze che si ha l'obbligo di comunicare (es. perdita di condizioni legittimanti un atto/permesso/autorizzazione della Pubblica Amministrazione); le condotte costituenti truffa contrattuale a danno di enti pubblici (es. condotta dell'impresa che nella stipula/esecuzione di contratti con ATS, Comuni, Regioni ed altri Enti Pubblici, nasconde circostanze che, se conosciute dagli enti medesimi, avrebbero condotto ad una mancata sottoscrizione o ad una risoluzione dei contratti stessi); l'alterazione di registri e documenti che l'impresa periodicamente deve trasmettere agli istituti assicurativi e previdenziali; la compensazione illecita nel Modello F24 di credito imposta.

Art. 640 bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche.

In questa fattispecie la truffa è posta in essere per conseguire indebitamente erogazioni pubbliche. Rispetto alla truffa aggravata (art. 640, c.2, n.1 c.p.) l'elemento specializzante è costituito dall'oggetto materiale, ossia:

- contributi e sovvenzioni: erogazioni a fondo perduto;
- finanziamenti: cessioni di credito a condizioni vantaggiose per impieghi determinati;
- mutui agevolati: cessioni di credito vantaggiose e con ampi tempi di restituzione;
- altre erogazioni dello stesso tipo: categoria aperta in grado di ricomprendere qualsiasi altra attribuzione economica agevolata erogata dallo Stato, altri enti pubblici o Comunità europee.

Esempio: predisposizione di documenti o dati per la partecipazione a bandi di erogazione di finanziamenti pubblici con inserimento di informazioni supportate da documentazione artefatta; presentazioni di fatturazioni false o gonfiate per ottenere il rimborso delle relative somme dall'ente pubblico; presentazione di attestazioni false, dissimulanti o rappresentanti una realtà distorta; falsificazione di dati contabili per l'ottenimento di mutui o altri finanziamenti statali agevolati; false dichiarazioni per ottenere indebite prestazioni economiche dall'INPS a titolo di disoccupazione involontaria, indennità di maternità, sussidi per lavori socialmente utili; presentazione di rendiconti non veritieri per la percezione di contributi pubblici finalizzati all'organizzazione di corsi professionali.

Art. 640 ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico.

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, alterando il funzionamento di un sistema informatico o telematico, o manipolando i dati in esso contenuti, si ottenga un ingiusto profitto arrecando danno allo Stato o ad altri enti pubblici.

Si pensi ai flussi informativi obbligatori verso la PA, come le dichiarazioni fiscali all'Agenzia delle Entrate (Modello Unico, Modello 770, Comunicazioni IVA, F24, ecc.), le comunicazioni alla Camera di Commercio, l'invio di denunce e dati previdenziali ad INAIL ed INPS. Si pensi quindi alle organizzazioni (nel nostro caso gli operatori di servizi educativi, formativi e servizi al lavoro) che nella partecipazione a procedure ad evidenza pubblica, o nell'esecuzione di contratti con soggetti pubblici, debbano effettuare delle comunicazioni telematiche con i soggetti stessi o inserire dati in registri telematici pubblici (es. inserimento in sistema informatico di un importo relativo ad un finanziamento pubblico superiore a quello ottenuto legittimamente).

Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24 bis D.Lgs 231/2001- inserito da L. 18 marzo 2008, n. 48, art. 7).

Art. 491-bis c.p. Falsità in un documento informatico pubblico o avente efficacia probatoria.

La fattispecie in questione punisce le condotte di falsità di cui agli artt. 476-493 c.p. aventi ad oggetto documenti informatici pubblici o privati aventi efficacia probatoria.

La norma punisce sia la falsità c.d. materiale (es: documento contraffatto nell'indicazione del mittente o nella firma stessa, o alterazione del contenuto dopo la sua formazione) che la falsità ideologica (non veridicità delle dichiarazioni contenute nel documento stesso).

L'organizzazione potrebbe incorrere in tali reati ad **esempio** attraverso: il falso materiale commesso con un uso illegittimo della firma elettronica altrui, la redazione di un falso atto informatico destinato ad essere inserito in un pubblico archivio la cui gestione operativa sia affidata ad una società privata, la cancellazione di dati considerati sensibili o rischiosi al fine di controllare o deviare eventuali ispezioni o controlli.

Art. 615-ter c.p. Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico.

La fattispecie di reato prevede e punisce chi si introduce o permane abusivamente in un sistema informatico o telematico protetto.

È prevista la punibilità di due tipologie di condotte:

- introduzione abusiva (cioè senza il consenso del titolare dello ius excludendi) in un sistema informatico o telematico munito di sistemi di sicurezza;
- la permanenza in collegamento con il sistema stesso, continuando a fruire dei relativi servizi o ad accedere alle informazioni ivi contenute, nonostante vi sia stato il dissenso anche tacito del titolare.

Art. 615-quater c.p. Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici.

Il reato in questione punisce le condotte di procacciamento, riproduzione, diffusione, comunicazione o consegna di codici, parole-chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico o telematico protetto, con il fine di procurarsi un profitto o di arrecare un danno.

Art. 615-quinquies c.p. Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico.

Il reato punisce il procacciamento, la produzione, la riproduzione, l'importazione, la diffusione, la comunicazione, la consegna, o la messa a disposizione in qualsiasi modo di programmi o dispositivi volti a danneggiare sistemi informatici o telematici, o dati e programmi ivi contenuti, o comunque volti ad alterare il loro funzionamento.

Le condotte tipiche si realizzano mediante l'introduzione ad esempio di virus, ecc. Potrebbe, pertanto, ipotizzarsi una responsabilità della società nel caso in cui tali condotte siano poste in essere ad esempio con la finalità di distruggere dati, documenti o evidenze di attività ipoteticamente illecite in vista di un controllo/ispezione delle autorità competenti.

Art. 617-quater c.p. Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche.

Le condotte consistono nell'intercettazione, impedimento o interruzione fraudolenta di comunicazioni relative ad un sistema informatico e nella rivelazione all'esterno delle comunicazioni in tal modo raccolte.

I mezzi tipici utilizzati per la commissione di tale reato sono normalmente software *spyware*, introduzione di virus, ma anche ad **esempio** l'installazione di software non autorizzati dall'organizzazione o non strumentali allo svolgimento delle proprie mansioni e aventi l'effetto di rallentare la comunicazione telematica. La condotta materiale è configurabile anche nell'utilizzo di una carta di credito contraffatta attraverso un proprio terminale POS, o nell'intrusione non autorizzata nella casella di posta elettronica altrui protetta da apposita *password*.

Art. 617-quinquies c.p. Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche.

Il reato, perseguibile d'ufficio, punisce la mera installazione di strumenti volti a rendere possibile l'intercettazione, l'impedimento o l'interruzione di comunicazioni telematiche o informatiche. Si prescinde dunque dalla realizzazione dell'intercettazione in concreto.

Costituisce condotta di reato ex art. 617 quinquies c.p. l'installazione abusiva di una telecamera per captare codici di accesso di utenti di un sistema telematico o informatico, nonché l'utilizzo di apparecchiature capaci di copiare i codici di accesso degli utenti di un sistema informatico.

Art. 635-bis c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici.

La condotta punita si concretizza nelle attività di distruzione, deterioramento, cancellazione, alterazione, soppressione di informazioni, dati o programmi informatici altrui.

Quando tali condotte avvantaggino di fatto l'ente (es. distruggendo dati in vista di controlli/ispezioni delle autorità, o eliminando informazioni che diano evidenza del credito vantato da eventuali fornitori ecc.) quest'ultimo potrà essere chiamato a rispondere ai sensi dell'art. 635-bis c.p.

Art. 635-ter c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità.

La fattispecie punisce la commissione di fatti diretti a distruggere, deteriorare, cancellare, alterare o sopprimere informazioni, dati o programmi informatici utilizzati dallo Stato, o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità.

Art. 635-quater c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici.

Il reato de quo punisce l'introduzione o la trasmissione di dati, informazioni o programmi che causi la distruzione, il danneggiamento, l'inservibilità o il grave malfunzionamento di sistemi informatici o telematici. È necessario che l'evento dannoso si verifichi in concreto.

Art. 635-quinquies c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità.

L'articolo in questione punisce le stesse condotte criminose di cui all'art. 635 quater c.p. anche se gli eventi dannosi non si realizzino concretamente, purché aventi come oggetto materiale sistemi informatici o telematici di pubblica utilità.

Art. 640-quinquies c.p. Frode informatica del certificatore di firma elettronica.

Si tratta di un reato proprio che può essere commesso dal soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica. Le condotte di reato si concretizzano nella generica violazione degli obblighi di legge per il rilascio di un certificato qualificato, con il dolo specifico di procurare a sé un vantaggio o un danno ad altri.

Delitti di criminalità organizzata (art. 24 ter D.Lgs 231/2001 – L. 15 luglio 2009, n.94, art. 2, c.29).

Art. 416 c.p. Associazione per delinquere.

Si realizza la fattispecie quando tre o più persone si associano allo scopo di commettere più delitti; è punita anche la mera promozione, costituzione, organizzazione dell'associazione o la partecipazione ad essa.

I delitti contro la criminalità organizzata erano già previsti come potenziali illeciti amministrativi ex D.Lgs 231/2001 dall'art.10 della legge n. 146/2006 ("Ratifica della Convenzione ONU sulla lotta alla criminalità organizzata transnazionale"). L'estensione di tali illeciti anche all'ambito nazionale si inquadra in un più articolato programma di lotta alla criminalità di impresa (frodi fiscali, reati in danno delle finanze pubbliche commessi in associazione da più imprese, reati ambientali, ecc.).

Il rischio maggiore è rappresentato dalla scelta di *partners*, fornitori, controparti contrattuali, collaboratori, enti da sostenere e finanziare ecc; pertanto, andrà sempre verificato e assicurato che la persona fisica o giuridica con la quale l'organizzazione intrattiene rapporti sia in possesso di adeguati requisiti di professionalità e di onorabilità.

Esempi di condotte a rischio: alcune figure apicali, in accordo (ed in concorso) con alcuni fornitori, creano un articolato sistema di finte fatturazioni al fine di creare fondi neri a disposizione dell'ente, ad esempio per ulteriori attività corruttive; tre o più società si legano da un accordo commerciale (*joint ventures*, ATI, ecc.) al fine di aggiudicarsi illegittimamente appalti pubblici.

Art. 416 bis c.p. Associazione di tipo mafioso.

L'associazione è di tipo mafioso quando coloro che ne fanno parte secondo una delle modalità di cui all'art. 416 c.p. si avvalgono della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva, per commettere delitti, per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, di appalti e servizi pubblici, o per realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri, ovvero al fine di impedire, ostacolare o influenzare il libero esercizio del voto.

Si sottolinea, infine, il fatto che l'art. 24 ter D.Lgs 231/2001 prevede la responsabilità dell'ente nelle ipotesi di commissione di reati "avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis" o "al fine di agevolare l'associazione mafiosa"; tale inserimento, al limite del rispetto del principio di legalità, amplia di fatto in modo pressoché indefinito il numero di reati punibili ai sensi del D. Lgs 231/2001.

Art. 416 ter c.p. Scambio elettorale politico-mafioso.

La condotta di reato consiste nell'ottenere la promessa di voti dietro erogazione di denaro, avvalendosi dell'intimidazione o della prevaricazione mafiosa, con le modalità di cui al terzo comma dell'art. 416 bis c.p., per impedire o ostacolare il libero esercizio del voto e per falsare il risultato elettorale.

Art. 630 c.p. Sequestro di persona a scopo di estorsione.

Il sequestro di persona ex art. 630 c.p. si realizza in caso di limitazione della libertà personale di un soggetto, in qualsiasi forma e durata, al fine di ottenere un ingiusto profitto.

Si può ritenere che la realizzazione di tale fattispecie appare di difficile previsione, vista la necessità di accertare in ogni caso l'interesse o vantaggio ricavato dall'ente dalla realizzazione dell'illecito stesso.

Art. 74 DPR 9 ottobre 1990, n. 309. Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope.

Il reato in questione è una forma di associazione a delinquere speciale, caratterizzata dalla finalità specifica dell'organizzazione criminale.

Art. 407, co. 2, lett. a), numero 5), c.p.p. *Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo.*

Reati di concussione e corruzione (art. 25 D.Lgs 231/2001).

Art. 317 c.p. Concussione.

Vi è concussione quando un pubblico ufficiale, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità.." (così sostituito dall'art.1, L. 6 novembre 2012,n.190).

Soggetto attivo del reato è dunque il pubblico ufficiale.

Colui che subisce la costrizione non è correo ma persona offesa; pertanto tale fattispecie potrà configurarsi in capo all'ente in via residuale, o nella forma del concorso dell'extraneus tra una figura apicale o subordinata dell'ente e il pubblico ufficiale (sempre che via sia un interesse/vantaggio per l'ente), oppure in quei casi in cui l'ente gestisca attività a rilevanza pubblicistica.

*Infatti, sia il legislatore sia la giurisprudenza prevalente, ritengono che **gli esponenti di fattispecie societarie a carattere privato ma depositarie dello svolgimento di un pubblico servizio, sono assolutamente equiparati a pubblici ufficiali o un incaricati di un pubblico servizio** (es. soggetti che possono rappresentare all'esterno la volontà della PA o suoi poteri autoritativi, deliberativi o certificativi a prescindere da formali investimenti; componenti di vertice di enti ospedalieri o società esercenti prestazioni sanitarie convenzionate con il Servizio Sanitario Nazionale; operatori di Istituti di credito; soggetti appartenenti a società a partecipazione pubblica o concessionarie di pubblici servizi; operatori di società per la gestione di guardie giurate; operatori di **società deputate alla gestione, organizzazione ed erogazione di formazione e addestramento professionale regolato dalla legge**, ecc.). Vedi anche art. 319 quater.*

Art. 318 c.p. Corruzione per l'esercizio di una buona funzione

È l'ipotesi di un accordo fra un pubblico ufficiale e un privato, in forza del quale il primo – per l'esercizio delle sue funzioni o suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa (c.d. corruzione impropria).

Diversamente dalla concussione, le parti sono in posizione paritaria, pertanto entrambe punibili. Tale fattispecie potrà configurarsi in capo all'ente quando una figura apicale o subordinata dello stesso metta in atto materialmente l'attività di corruzione del pubblico ufficiale, oppure in quei casi in cui l'ente stesso gestisca attività a rilevanza pubblicistica e l'operatore sia pertanto considerato pubblico ufficiale. Oggetto materiale della condotta è "il denaro o altra utilità". Vi **rientra pertanto anche la realizzazione o promessa di assunzione di persona gradita al pubblico ufficiale, o la dazione diretta o indiretta di omaggi, sponsorizzazioni, regali che travalichino l'ordinaria cortesia.** (così sostituito dall'art.1, L. 6 novembre 2012,n.190).

Art. 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.

È l'ipotesi di un pubblico ufficiale che riceve, per sé o per altri, denaro o altri vantaggi per compiere, omettere, o ritardare atti contrari ai suoi doveri con vantaggio in favore del corruttore (es. accettazione di denaro per garantire l'aggiudicazione di una gara).

Art. 319 ter Corruzione in atti giudiziari.

È l'ipotesi in cui il reato di corruzione sia posto in essere da una parte di un procedimento giudiziario, nei confronti di un magistrato, cancelliere o altro funzionario pubblico. Tale fattispecie si caratterizza, infatti, dal fine specifico di favorire una parte in un processo civile, penale o amministrativo.

Art. 319 quater Induzione indebita a dare o promettere utilità" (introdotto dall'art 1 co.77 L.190/2012

È il caso in cui il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità.... Nei casi previsti dal primo comma chi da o promette denaro o altra utilità è punito con la reclusione fino a 3 anni.

Art. 320 Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio.

Cfr. artt. 318 e 319 c.p.

Art. 321 c.p. Pene per il corruttore.

La norma in questione estende al corruttore le pene stabilite per il corrotto. Si tratta, pertanto, della disposizione principale attraverso cui gli enti possono essere chiamati a rispondere – insieme al pubblico ufficiale/incaricato di pubblico servizio – dei reati di cui agli artt. 318, 319, 319-bis, 319-ter, 320 c.p.

Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione.

La condotta di reato è quella di cui agli artt. 318-319 c.p., tuttavia in tale fattispecie il pubblico ufficiale rifiuta l'offerta illecitamente avanzatagli.

Art. 322 bis c.p. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.

L'articolo in questione è stato introdotto dall'art. 3, c.1 l. 29 settembre 2000, n. 300.

Tale norma estende le disposizioni degli artt. 314,316,317, 317bis, 318, 319, 319bis, 319ter, 320 e 322, c. 3 e 4 c.p. a membri ed esponenti di organi della Comunità europea.

Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25 bis D.Lgs 231/2001 – L. 23 novembre 2001, n. 409 – L. 24 luglio 2009, n. 99).

Art. 453 c.p. Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate.

La fattispecie in questione si realizza mediante una molteplicità di condotte: contraffazione o alterazione di monete; introduzione, detenzione, spendita, messa in circolazione di monete contraffatte o alterate; acquisto o ricezione di monete contraffatte o alterate al fine di metterle in circolazione; il tutto di concerto con il contraffattore.

Art. 454 c.p. Alterazione di monete.

Art. 455 c.p. Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto di monete falsificate.

Il reato punisce l'introduzione, l'acquisto, la detenzione, al fine di metterle in circolazione, di monete falsificate, senza concerto con il falsificatore.

Art. 457 c.p. Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede.

Art. 459 c.p. Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto e detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati.

Art. 460 c.p. Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo.

Art. 461 c.p. Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata.

Art. 464 c.p. Uso di valori di bollo contraffatti o alterati.

Art. 473 c.p. Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni.

L'art. 473 c.p., mira a tutelare lo specifico bene giuridico rappresentato dalla pubblica fede in senso oggettivo, ossia dalla fiducia dei consumatori nei marchi, segni distintivi, brevetti, modelli o disegni. La contraffazione consiste nella riproduzione integrale ed abusiva del marchio genuino.

Esempi di condotte: presentazione di un prodotto industriale in una confezione diversa da quella originariamente indicata dal marchio depositato.

Art. 474 c.p. Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi.

Delitti contro l'industria e il commercio (art. 25 bis 1 D.Lgs 231/2001 – L. 24 luglio 2009 n. 99)

Art. 513 c.p. Turbata libertà dell'industria o del commercio.

Esempi di condotte: atti idonei a generare una situazione di inganno che vizia la scelta del consumatore, sviando così la clientela di un'azienda; duplicazione e commercializzazione di programmi software; trasferimento fraudolento di cognizioni tecniche ad altra azienda; inserimento nel proprio sito internet, attraverso il quale viene pubblicizzato il proprio prodotto commerciale, di parole chiave direttamente riferibili alla persona, all'impresa e al prodotto di un concorrente, in modo da rendere maggiormente "visibile" sui motori di ricerca operanti in rete il proprio sito, sfruttando la notorietà commerciale e la diffusione del prodotto concorrente.

Art. 513 bis c.p. Illecita concorrenza con violenza o minaccia.

Un esempio di illecita concorrenza punibile ex art. 513 bis c.p. è l'accordo collusivo fra due o più imprese finalizzato alla predisposizione di offerte attraverso cui influenzare la scelta della ditta aggiudicatrice di un appalto.

Art. 514 c.p. Frodi contro le industrie nazionali.

Art. 515 c.p. Frode nell'esercizio del commercio.

Art. 516 c.p. Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine.

La condotta punita è concretizzabile con qualsiasi operazione comunque diretta allo scambio ed allo smercio di cibi e bevande non genuini.

Art. 517 c.p. Vendita di prodotti industriali con segni mendaci.

Art. 517-ter c.p. Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale.

Art. 517-quater c.p. Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari.

Introduce una tutela penale dei prodotti relativi ad indicazioni geografiche o denominazioni di origine, che costituiscono il c.d *made in Italy* agroalimentare (DOP, IGP, DOC, DOCG, IGT, ecc.).

Reati societari (art. 25 ter D.Lgs 231/2001 – D.Lgs 11 aprile 2002, n. 62, art. 3).

- *False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.)*
- *False comunicazioni sociali in danno dei soci o dei creditori (art. 2622, co. 1 e 3, c.c.)*
- *Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione (art. 2624, co. 1 e 2, c.c. – articolo abrogato da D.Lgs. n. 39 del 27/01/10)*
- *Impedito controllo (art. 2625, co. 2, c.c. – il primo comma è stato modificato dal D.Lgs. n. 39 del 2010)*
- *Indebita restituzione di conferimenti (art. 2626 c.c.)*
- *Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.)*
- *Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.)*
- *Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)*
- *Omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629-bis c.c.)*
- *Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.)*
- *Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.)*
- *Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.)*
- *Aggiotaggio (art. 2637 c.c.)*

- *Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, co. 1 e 2, c.c.).*

E' stata introdotta la lettera s-bis) per il delitto di corruzione tra privati, nei casi previsti dal terzo comma dell'art. 2635 del codice civile, la sanzione pecuniaria da 200 a 400 quote. (Art. 1 co. 76 L. 190/2012).

Il legislatore italiano, contrariamente a quanto previsto dalla Convenzione di Strasburgo, ha disposto che il reato si perfeziona solo quando il soggetto compie od omette in concreto atti in violazione dei propri obblighi e alla società derivi di fatto un nocumento. Non si tratta quindi di vera corruzione tra privati ma di un reato societario o meglio il reato presupposto di corruzione tra privati è stato introdotto dal lato attivo del corruttore.

Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e leggi speciali, nonché dall'art. 2 della Convenzione Internazionale di New York del 9 dicembre 1999 (art. 25 quater D.Lgs 231/2001 – L. 14 gennaio 2003, n.7, art. 3).

L'art. 25 quater è una norma aperta che punisce i reati aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, previsti nel codice penale italiano, dalle leggi speciali, o in violazione della Convenzione internazionale di New York del 9 dicembre 1999.

La norma richiamata non fa rinvio a specifiche fattispecie di reato, mostrando così qualche carenza sotto il profilo della tassatività. La categoria di reati richiamata fa riferimento ad una molteplicità di fattispecie, la cui condotta criminosa può realizzarsi in diversi modi.

In particolare, il ventaglio di fattispecie ricompreso tra l'art. 270-bis e 270-sezies c.p. prevede una serie di condotte che vanno dalla promozione, costituzione, organizzazione o finanziamento di associazioni deputate a perpetrare azioni violente con finalità terroristiche e/o eversive, all'assistenza agli associati con finalità di terrorismo, all'arruolamento di soggetti per la realizzazione di atti di violenza e/o di sabotaggio connessi a finalità terroristiche, all'addestramento e preparazione di detti soggetti all'uso di armi e strumenti offensivi, fino alle generiche condotte qualificate in una vera norma di chiusura come aventi "finalità di terrorismo" (art. 270 sexies c.p.).

Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 25-quater 1, D.Lgs 231/2001 – L. 9 gennaio 2006, n. 7, art. 8).

Art. 583 bis c.p. Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili.

La fattispecie di reato in questione, è riferita essenzialmente a quelle società che hanno come oggetto sociale tipico l'erogazione di servizi sanitari – assistenziali (con particolare attenzione ad enti presso cui si svolgono attività chirurgiche finalizzate ad interventi di ginecologia-ostetricia). Tale enti potrebbero incorrere nel reato di cui all'art. 583 bis c.p., accettando ad esempio di praticare l'infibulazione o altre pratiche di mutilazione nelle proprie strutture o con propri mezzi e personale, al di fuori di una specifica esigenza terapeutica certificata.

Delitti contro la personalità individuale (art. 25 quinquies D.Lgs 231/2001 – L. 11 agosto 2003, n. 228, art. 5 – L. 6 febbraio 2006, n. 38).

Art. 600 c.p. Riduzione o mantenimento in schiavitù o servitù.

Il reato consiste nell'esercizio su una persona di un potere di proprietà o di soggezione continua, per costringerla a prestazioni lavorative o sessuali o comunque ad uno sfruttamento della stessa.

In particolare, le condotte rilevanti tipizzate sono riconducibili a tre categorie:

1) esercizio su una persona di poteri corrispondenti a quelli del diritto di proprietà. Tale previsione costituisce la traduzione normativa della nozione pacificamente accolta di schiavitù, di cui all'art. 1 della Convenzione sulla schiavitù di Ginevra del 15 settembre 1926 e all'art. 7 dello Statuto istitutivo della Corte Penale Internazionale.

2) riduzione di una persona in uno stato di soggezione continuativa, costringendola a prestazioni lavorative o sessuali ovvero all'accattonaggio o comunque a prestazioni che ne comportino lo sfruttamento.

Le condotte di soggezione così delineate assumono penale rilievo quando sono attuate mediante violenza, minaccia, inganno, abuso di autorità o approfittamento di una situazione di inferiorità fisica o psichica o di una situazione di necessità o mediante la promessa o la dazione di somme di denaro o di altri vantaggi a chi ha autorità sulla persona (art. 600, c.2 c.p.).

3) mantenimento di una persona nello stato di soggezione delineato in precedenza.

Art. 600 bis c.p. Prostituzione minorile.

Il reato consiste nell'induzione alla prostituzione, o nel favoreggiamento/sfruttamento di essa, di un minore di diciotto anni.

In particolare l'art. 600 bis c.p. punisce due distinte tipologie di condotte: quella di chi sfrutta, induce o favorisce la prostituzione minorile, e quella di chi consuma con un minore atti sessuali, punendo al tempo stesso domanda ed offerta della prostituzione minorile.

Art. 600 ter c.p. Pornografia minorile.

Rientrano in tale reato le seguenti condotte.

- 1) Lo sfruttamento di minori al fine della realizzazione di esibizioni pornografiche o di produzione di materiale di tale tipo (tanto con foto su carta, floppy, disk, file ecc. che con registrazioni videocassette, audiocassette, dvd, ecc).
- 2) Commercio di materiale pornografico;
- 3) Diffusione di materiale pornografico o di notizie finalizzate all'adescamento o sfruttamento sessuale di minori;
- 4) Cessione di materiale pornografico prodotto mediante lo sfruttamento di minori, sia a titolo gratuito che oneroso.

Art. 600 quater c.p. Detenzione di materiale pornografico.

È la condotta di chi dispone o si procura materiale pedopornografico.

Procurarsi significa acquistare la disponibilità fisica del materiale pedopornografico; disporre vuol dire poter utilizzare il materiale stesso, pur non avendone necessariamente la materiale disponibilità (es. accesso ad archivi *on line* o a siti protetti).

Art. 600 quater, 1 c.p. Pornografia virtuale.

Art. 600 quinquies c.p. Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile.

Art. 601 c.p. Tratta di persone

Art. 602 c.p. Acquisto e alienazione di schiavi

Art. 609 undecies c.p. Adescamento di minorenni [Articolo aggiunto dalla L. 04/03/2014 n. 39, art. 3]

Chiunque, allo scopo di commettere i reati di cui agli articoli 600, 600-bis, 600-ter e 600-quater, anche se relativi al materiale pornografico di cui all'articolo 600-quater.1, 600-quinquies, 609-bis, 609-quater, 609-quinquies e 609-octies, adesca un minore di anni sedici, è punito, se il fatto non costituisce più grave reato, con la reclusione da uno a tre anni. Per adescamento si intende qualsiasi atto volto a carpire la fiducia del minore attraverso artifici, lusinghe o minacce posti in essere anche mediante l'utilizzo della rete internet o di altre reti o mezzi di comunicazione.

Abusi di mercato (art. 25 sexies D.Lgs 231/2001 – L. 18 aprile 2005, n. 62, art. 9).

Art. 184 D.lgs. 58/1998. Reato di Abuso di informazioni privilegiate.

Art. 185 D.lgs. 58/1998. Reato di Manipolazione del mercato.

Art. 187bis D.lgs. 58/1998. Illecito amministrativo di Abuso di informazioni privilegiate.

Art. 187ter D.lgs. 58/1998. Illecito amministrativo di Manipolazione del mercato.

Omicidio colposo e lesioni colpose gravi e gravissime commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (art. 25 septies D.Lgs 231/2001 – L. 3 agosto 2007, n. 123, art. 9).

Art. 589 c.p. Omicidio colposo commesso con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro.

La condotta consiste nel cagionare la morte di un uomo per negligenza o imperizia o inosservanza delle leggi antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro.

Art. 590 c.p. Lesioni colpose gravi o gravissime commesse con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro.

L'articolo in questione punisce chi, con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro, cagiona ad altri lesioni gravi – malattia che mette in pericolo la vita o comunque superiore a 40 giorni – o gravissime – malattia insanabile, perdita di un senso, di un arto, di un organo, deformazione o sfregio del viso.

Entrambe le norme sopra richiamate richiedono che l'evento lesivo sia conseguenza della violazione delle norme dettate ai fini della prevenzione degli infortuni sul lavoro e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro.

Vengono a tale proposito in considerazione il D.lgs 81 del 2008 ed altre leggi speciali (es. DPR 27/04/1955 n. 547 sulla prevenzione degli infortuni; il DPR 19/03/1956 n. 303 sull'igiene sul lavoro; il D.lgs 14/08/1996 n. 494 in tema di sicurezza dei cantieri ecc.).

In funzione di chiusura si richiama l'art. 2087 c.c. che impone al datore di lavoro di adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e morale dei lavoratori.

L'introduzione di tali fattispecie nel D.lgs 231/2001 ad opera della L. 123/2007 ha, dunque, un effetto estremamente rilevante, soprattutto in considerazione della natura colposa di detti illeciti.

Infatti, tutti gli adempimenti direttamente o indirettamente stabiliti dalla normativa vigente in materia di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori (TU 81/2008 e non solo) possono rappresentare per le società un'area di rischio ai sensi dell'art. 25 septies D.lgs 231/2001.

La natura colposa dei reati de quo ha suscitato diverse discussioni interpretative in dottrina ed in giurisprudenza su due aspetti in particolare:

- 1) compatibilità fra la natura colposa dei reati ed i criteri di imputazione oggettiva ex art. 5 D.Lgs 231/2001 (commissione dei reati presupposto da parte di un dipendente ed esistenza di un interesse o vantaggio dell'ente);
- 2) compatibilità fra natura colposa dei reati e criterio di imputazione soggettiva dell'"elusione fraudolenta" del Modello.

In realtà, l'unico modo per evitare di giungere ad un'interpretatio abrogans è quello di intendere il concetto di interesse o vantaggio ex art. 5 ha assunto un significato prettamente oggettivo, spostato più sul momento della condotta che su quello dell'evento; pertanto, in caso di lesioni o omicidio conseguenti a violazione delle norme sulla salute e sicurezza sul lavoro, l'interesse potrà essere inteso ad esempio come oggettivo guadagno/risparmio in termini di costi, tempi e risorse ricavato di fatto dall'ente.

Allo stesso modo la c.d. volontarietà dell'elusione fraudolenta andrà intesa come volontà di tenere una "condotta" non conforme alle procedure, istruzioni disposizioni interne finalizzate alla prevenzione dei reati di omicidio e lesioni colpose ex art. 25 septies D.Lgs 231/2001.

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 25 octies, D.Lgs 231/2001 – D.Lgs 21 novembre 2007, n. 231, art. 63).

Art. 648 c.p. Ricettazione.

Il reato punisce chiunque, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulta denaro o cose provenienti da un delitto o si intromette per farle acquistare, ricevere od occultare.

Art. 648 bis c.p. Riciclaggio.

Il riciclaggio è l'attività di chi sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da un delitto non colposo, o comunque compie altre operazioni volte ad ostacolare l'identificazione della provenienza dei suddetti valori.

Art. 648 ter c.p. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.

È un'ipotesi residuale rispetto alle precedenti e si sostanzia nell'impiego in attività economiche o finanziarie di denaro, beni o altra utilità provenienti da delitto.

Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (Art. 25 novies D.Lgs 231/2001 – L. 23 luglio 2009, n.99).

Art. 171, l. 633/1941 comma 1 lett a) bis. Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa.

Art. 171, l. 633/1941 comma 3. Reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione.

Art. 171-bis l. 633/1941 comma 1. Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori.

Art. 171-bis l. 633/1941 comma 2. Riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati.

La norma è stata introdotta dal l. 489/1992 (e modificato dalla l. 169/99) e ha come oggetto materiale di tutela le diverse tipologie di beni qualificabili come programmi per elaboratore, o più genericamente software.

Art. 171-ter l. 633/1941. Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa.

Il reato sussiste se la condotta è posta in essere per un uso non personale e se sussiste il dolo specifico di lucro.

Art. 171-septies l. 633/1941. Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione.

La norma tutela la funzione pubblicitaria e di garanzia della SIAE.

Art. 171-octies l. 633/1941. Fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale.

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25 decies D.Lgs 231/2001 – L. 3 agosto 2009, n. 116, art. 4 – come sostituito dall'art.2 del D.Lgs. n.121 del 2011).

Art. 377 bis c.p. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria.

L'articolo in questione sanziona le condotte poste in essere da chiunque, con violenza, minaccia, o offerta di denaro o altra utilità, induce a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci tutti coloro che sono chiamati a rendere dichiarazioni in un procedimento penale e possono avvalersi della facoltà di non rispondere.

Reati Ambientali (art. 25 undecies D.Lgs 231/2001 – articolo aggiunto dalla L. 3 agosto 2009, n. 116, art. 4 – come sostituito dall'art.2 del D.Lgs. n.121 del 2011).

Art. 727 bis c.p. Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette.

Art. 733 bis c.p. Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto.

D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152

Art. 137 Sanzioni penali

I reati contemplati riguardano l'apertura di nuovi scarichi di acque reflue senza autorizzazione o il mantenimento dopo che l'autorizzazione sia stata sospesa o revocata e/o le acque contengano sostanze pericolose

Art. 256 Attività di gestione di rifiuti non autorizzata

Effettuazione di attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio e intermediazione di rifiuti in mancanza delle necessarie autorizzazioni, iscrizioni, comunicazioni previste. I reati riguardano anche l'abbandono o il deposito incontrollato di rifiuti da parte di titolari di imprese o respo.li di enti, o l'immissione in acque superficiali o sotterranee; la realizzazione o gestione non autorizzata di una discarica e la destinazione alla discarica di rifiuti pericolosi; miscelazione di rifiuti; deposito temporaneo presso il luogo di produzione di rifiuti sanitari pericolosi, ecc..

Art. 257 Bonifica di siti

Prevede il reato di inquinamento del suolo, sottosuolo, acque superficiali o sotterranee con superamento della soglia rischio senza provvedere alla bonifica in conformità al progetto approvato dall'autorità competente.... Ecc..

Art. 258 Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori dei formulari

L'art. 25 undecies ratifica il comma 4 dell'art 258 relativamente alla adesione volontaria al sistema di tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) per le imprese che raccolgono e trasportano propri rifiuti non pericolosi.

Art. 259 Traffico illecito di rifiuti (comma 1)

Riguarda spedizione di rifiuti costituente traffico illecito.

Art. 260 Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti

Riguarda operazioni di cessione, ricezione, trasporto, esportazione o importazione o gestione abusiva di rifiuti, attraverso l'allestimento di mezzi e attività continuative organizzate – al fine di conseguire un ingiusto profitto.

Art. 260 bis Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti

Riguarda tutti i reati previsti in relazione alla adesione al SISTRI.

Art. 279 Sanzioni (comma 5)

Riguarda la violazione dei valori limiti di emissione nell'esercizio di un stabilimento.

Si richiamano inoltre:

Reati previsti dalla L. 7 febbraio 1992, n. 150 – Disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione...(..)

Legge 28 dicembre 1993, n. 549, art.3, comma 6

D.lgs. 6 novembre 2007, n.202.

Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25 duodecies D.Lgs 231/2001 – articolo introdotto dall'art.2 del D.Lgs. n.109 del 16/07/2012).

L'articolo prevede l'applicazione di sanzioni pecuniarie per il datore di lavoro che occupa alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi di permesso di soggiorno o in possesso di permesso scaduto non rinnovato o revocato o annullato.

Razzismo e xenofobia (Art. 25-terdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla Legge 20 novembre 2017 n. 167, modificato dal D.Lgs. n. 21/2018]

Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa (art. 604-bis c.p.) [aggiunto dal D.Lgs. n. 21/2018]

Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (Art. 25-quaterdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 39/2019]

Esercizio abusivo di attività di giuoco o di scommessa (art. 4, L. n. 401/1989)

Frodi in competizioni sportive (art. 1, L. n. 401/1989)

Reati Tributari (Art. 25-quinquesdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 157/2019 e dal D.Lgs. n. 75/2020]

Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 D.Lgs. n. 74/2000)

Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. n. 74/2000)

Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 D.Lgs. n. 74/2000)

Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.Lgs. n. 74/2000)

Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D.Lgs. n. 74/2000)

Dichiarazione infedele (art. 4 D.Lgs. n. 74/2000) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]

Omessa dichiarazione (art. 5 D.Lgs. n. 74/2000) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]

Indebita compensazione (art. 10-quater D.Lgs. n. 74/2000) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]

Contrabbando (Art. 25-sexiesdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 75/2020]

Contrabbando nel movimento delle merci attraverso i confini di terra e gli spazi doganali (art. 282 DPR n. 43/1973)

Contrabbando nel movimento delle merci nei laghi di confine (art. 283 DPR n. 43/1973)

Contrabbando nel movimento marittimo delle merci (art. 284 DPR n. 43/1973)

Contrabbando nel movimento delle merci per via aerea (art. 285 DPR n. 43/1973)

Contrabbando nelle zone extra-doganali (art. 286 DPR n. 43/1973)

Contrabbando per indebito uso di merci importate con agevolazioni doganali (art. 287 DPR n. 43/1973)

Contrabbando nei depositi doganali (art. 288 DPR n. 43/1973)

Contrabbando nel cabotaggio e nella circolazione (art. 289 DPR n. 43/1973)

Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti (art. 290 DPR n. 43/1973)

Contrabbando nell'importazione od esportazione temporanea (art. 291 DPR n. 43/1973)

Contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-bis DPR n. 43/1973)

Circostanze aggravanti del delitto di contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-ter DPR n. 43/1973)

Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater DPR n. 43/1973)

Altri casi di contrabbando (art. 292 DPR n. 43/1973)

Circostanze aggravanti del contrabbando (art. 295 DPR n. 43/1973)

Delitti contro il patrimonio culturale (Art. 25-septiesdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [Articolo aggiunto dalla L. n. 22/2022]

Furto di beni culturali (art. 518-bis c.p.)

Appropriazione indebita di beni culturali (art. 518-ter c.p.)

Ricettazione di beni culturali (art. 518-quater c.p.)

Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali (art. 518-octies c.p.)

Violazioni in materia di alienazione di beni culturali (art. 518-novies c.p.)

Importazione illecita di beni culturali (art. 518-decies c.p.)

Uscita o esportazione illecite di beni culturali (art. 518-undecies c.p.)

Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici (art. 518-duodecies c.p.)

Contraffazione di opere d'arte (art. 518-quaterdecies c.p.)

Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (Art. 25-duodevicies, D.Lgs. n. 231/2001) [Articolo aggiunto dalla L. n. 22/2022]

Riciclaggio di beni culturali (art. 518-sexies c.p.)

Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 518-terdecies c.p.)

Reati transnazionali (L. 16 marzo 2006, n. 146).

Art. 416 c.p. Associazione per delinquere.

Art. 416 c.p. Associazione di tipo mafioso.

Art. 292 quater DPR 23 gennaio 1973, n. 43 Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri.

Art. 74 DPR 9 ottobre 1990, n. 309 Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope.

Art. 12 D.lgs. 25 luglio 1998, n. 286 Disposizioni contro le immigrazioni clandestine.

Art. 377 bis c.p. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria.

Art. 378 c.p. Favoreggiamento personale.

La L. 16 marzo 2006, n. 146 ha dato esecuzione alla Convenzione ed ai protocolli aggiuntivi delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale, adottati dall'Assemblea Generale il 15

novembre 2000 ed il 31 maggio 2001, ampliando altresì il catalogo dei reati rilevanti ai fini della responsabilità amministrativa degli enti ex D.lgs 231/2001.

La tecnica normativa utilizzata dal legislatore è stata diversa da quella utilizzata nell'introduzione delle altre fattispecie; infatti, anziché integrare il decreto nella parte relativa ai reati-presupposto, si è preferito disciplinare direttamente le nuove fattispecie e rinviare al D.lgs 231/2001 per la disciplina dei requisiti generali di imputazione della responsabilità all'ente.

A tal fine il legislatore ha innanzitutto offerto una definizione di reato transnazionale, quale illecito punito con una pena della reclusione non inferiore nel massimo a 4 anni, qualora sia coinvolto un gruppo criminale organizzato, nonché: a) sia commesso in più di uno Stato; b) ovvero sia commesso in uno Stato ma una parte sostanziale della sua preparazione, pianificazione, direzione o controllo avvenga in un altro Stato; c) ovvero sia commesso in uno Stato, ma in esso sia impiegato un gruppo criminale organizzato impegnato in attività criminali in più di uno Stato; d) ovvero sia commesso in uno Stato ma abbia effetti sostanziali in un altro.

1.3 Le sanzioni e i delitti tentati

Il D.Lgs 231/2001 prevede diverse tipologie di sanzioni:

Le **sanzioni pecuniarie** sono sempre applicate all'ente riconosciuto colpevole; la loro commisurazione avviene attraverso un sistema di quote. Il Giudice determina il numero delle quote (da un minimo di 100 ad un massimo di 1.000) in relazione alla gravità dell'illecito, l'attività svolta per eliminare-attenuare le conseguenze del reato o per prevenire la commissione di altri reati, ed assegna ad ogni singola quota un valore economico. Il valore di ciascuna quota varia da un minimo di € 258,00 ad un massimo € 1.549,00.

Unitamente alla sanzione pecuniaria, possono essere applicate, nei casi più gravi, **sanzioni interdittive** quali: l'interdizione dall'esercizio dell'attività d'impresa, la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito, il divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione, l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi ed eventuale revoca di quelli già concessi, il divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Le misure interdittive possono essere applicate, su richiesta del Pubblico Ministero, anche in via cautelare durante la fase delle indagini.

Chiudono il catalogo delle sanzioni la **pubblicazione della condanna** che può essere disposta quando ricorrono gli estremi dell'applicazione di una sanzione interdittiva, la **confisca**, anche per equivalente, prevista come conseguenza automatica dell'accertamento della responsabilità dell'Ente, ed il **commissariamento** dell'ente.

Nelle ipotesi di commissione dei delitti indicati nel Capo I del Decreto 231 nelle forme del tentativo, le sanzioni pecuniarie (in termini di importo) e le sanzioni interdittive (in termini di durata) sono ridotte da un terzo alla metà, mentre è esclusa l'irrogazione di sanzioni nei casi in cui l'Ente impedisca volontariamente il compimento dell'azione o la realizzazione dell'evento (art. 26 del Decreto 231).

1.4 Autori del reato – art.5 Responsabilità dell'Ente

Secondo l'articolo 5 del Decreto, l'Ente è responsabile per i reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio:

- da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'Ente, o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché da persone che esercitano, anche di fatto la gestione e il controllo dell'Ente stesso;
- da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti in posizione apicale sopra indicati (c.d. soggetti sottoposti all'altrui direzione).

L'Ente, viceversa, non risponde se le persone indicate hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi (art. 5, comma 2 del Decreto).

Della prima categoria fanno parte i soggetti che si trovano in posizione c.d. **“apicale”** all'interno dell'Ente e cioè quei soggetti che, stante il rapporto di immedesimazione organica, rappresentano la volontà dell'Ente in tutti i suoi rapporti esterni: si tratta dei legali rappresentanti, degli amministratori delegati e dei direttori generali, e nel caso di unità organizzative, dotate di autonomia finanziaria e funzionale,

anche dei dirigenti che svolgono le loro funzioni in autonomia decisionale e non sono soggetti ad un sostanziale controllo. **Vi sono, inoltre, ricomprese anche le persone che svolgono di fatto, la gestione ed il controllo dell'Ente**, fra cui è ipotizzabile la figura dell'amministratore di fatto con poteri tali per cui sarebbe in grado di orientare la politica d'impresa e di imporre il compimento di determinate operazioni.

La seconda categoria di persone, invece, è rappresentata da quelle sottoposte alla direzione o al controllo dei soggetti collocati in posizione "apicale"; tale estensione evita di lasciare ampi ed ingiustificati spazi di impunità, con preordinati "scaricamenti verso il basso" di detta responsabilità.

1.5 Diverso regime di esonero della responsabilità amministrativa

La categoria di appartenenza dell'autore della violazione assume un rilievo decisivo in ordine al regime di esclusione della responsabilità dell'Ente.

Nel caso di reato commesso da **soggetti collocati in posizione "apicale"**, l'Ente risponde sempre, salvo fornire la prova (dunque **l'onere probatorio fa capo allo stesso**) che:

- i. l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto illecito, un Modello di organizzazione idoneo a prevenire la commissione dei reati di cui al D.Lgs 231/2001;
- ii. il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di curarne l'aggiornamento è stato affidato all'O.d.V.;
- iii. le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente il Modello;
- iv. non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'O.d.V.

Nel caso di reati commessi dai **soggetti sottoposti all'altrui vigilanza**, viceversa, sarà la **pubblica accusa che dovrà dimostrare**, al fine della declaratoria della responsabilità dell'Ente, che la commissione del reato è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o di vigilanza da parte delle persone fisiche preposte dall'Ente a tali attività, fermo restando che la responsabilità dell'Ente è in ogni caso esclusa qualora lo stesso abbia adottato ed efficacemente attuato il Modello.

La responsabilità amministrativa dell'Ente sussiste anche quando l'autore del reato non è stato identificato o non è imputabile, ovvero il reato si sia estinto, per una causa diversa dall'amnistia. Inoltre, la responsabilità amministrativa dell'Ente investe, per gli Enti aventi la sede principale in Italia, anche i reati commessi all'estero da soggetti funzionalmente legati all'Ente, purché per gli stessi non proceda lo Stato in cui è stato commesso il reato.

Viceversa, l'Ente, non risponde se le persone indicate hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi.

1.6 Scopo e finalità del Modello.

Gli articoli 6 e 7 del D.Lgs 231/01, come sopra anticipato, prevedono forme specifiche di esonero dalla responsabilità amministrativa dell'Ente, qualora quest'ultimo dimostri:

a) di aver adottato ed efficacemente attuato modelli di Organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire i reati contemplati nel Decreto, i cui principi possono essere rinvenuti, tra l'altro, nelle linee guida/codici di comportamenti predisposti dalle associazioni rappresentative degli enti (cfr. art. 6, comma 3, del Decreto)

b) che sia stato istituito, all'interno dell'Ente stesso, un organismo di vigilanza e di controllo (di seguito, in forma abbreviata, "O.d.V."), dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo con il compito di verificare il funzionamento, l'attuazione e l'aggiornamento del Modello stesso.

Nel prossimo capitolo viene descritto il Modello Organizzativo adottato dalla **Cooperativa Sociale ONLUS - SINERGIE**, la sua struttura, la sua finalità e obiettivi ed il suo funzionamento.

II. IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO DELLA COOPERATIVA SOCIALE SINERGIE

2.1 Storia e descrizione della Cooperativa

La Cooperativa Sinergie si costituisce a Mantova nel luglio del 1995 e diviene operante nel 1996.

Sinergie è una cooperativa sociale che intende, nella sua attività di gestione dei Servizi Socio-Assistenziali e Sanitari, operare nell'interesse della Comunità territoriale al fine di perseguire le finalità di promozione umana e di integrazione sociale dei Cittadini, in applicazione al disposto dell'art. 1 della L. 381/91; costituitasi nel luglio 1995 è divenuta operante nel 1996.

Sinergie nasce dalla "sfida" e volontà di alcuni soci fondatori di coniugare lavoro ed affermazione coerente di valori umani, non sempre riconosciuti e rispettati a favore delle persone anziane, in particolar modo non autosufficienti. La Cooperativa intende realizzare i propri scopi sociali svolgendo un'attività di gestione di servizi socio-sanitari orientati ai bisogni di persone in difficoltà con particolare riguardo a soggetti anziani e/o portatori di handicap, di qualsiasi età e tipologia. La scelta del nome "Sinergie" per la Cooperativa nasce dall'idea del suo significato più puro "collaborare", dal greco syn-erghein "agire insieme".

Sinergia è dunque la collaborazione di più elementi che perseguono un fine comune, allo scopo di ottenere un effetto complessivo più soddisfacente di quello che otterrebbero separatamente.

Negli anni la cooperativa è cresciuta e ha sviluppato proficue collaborazioni con Pubbliche Amministrazioni e con altri soggetti del Terzo Settore attivi sul territorio, al punto che dal 2007 ad oggi Sinergie è una realtà consolidata, che collabora in modo continuativo e stabile con più soggetti dagli Enti Pubblici, Ats a Fondazioni disponendo di una squadra di lavoro composta da professionalità qualificate. Sinergie ha adottato, da sempre, la scelta di possedere una compagine sociale composta da soli soci-lavoratori nel convincimento sia rispetto ai valori, principi cooperativistici, e sia rispetto all'importanza della componente "di responsabilità" che ciascun operatore deve maturare assumendo il ruolo di lavoratore.

2.2 Analisi di premessa a partire dal "qui ed ora"

Come da previsioni statutarie l'Assemblea, che rappresenta la base sociale di SINERGIE ha nominato il proprio Consiglio di Amministrazione e ha contestualmente adeguato la governance della Cooperativa. L'analisi e l'adeguamento ai dettami della 231 costituiscono un utile supporto alla Governance e alla vita associativa della cooperativa, per due ordini di ragioni:

Il primo per l'identificazione dei gap tra modello organizzativo presente e modello "a tendere" in linea con le richieste della norma, indicando i principali campi d'intervento ai fini di prevenire comportamenti irresponsabili e dunque sanzionabili dal Legislatore;

Il secondo per il concorso al processo di riorganizzazione complessiva.

Punto di partenza per l'analisi ex 231 è stato rappresentato dall'organigramma di SINERGIE.

La gestione dei rapporti con le parti correlate è costantemente rappresentata nel bilancio sociale annuale.

E', tuttavia, opportuno rilevare alcune considerazioni complessive che permettano la migliore comprensione del processo in atto, e la verifica di maggiore o minore coerenza tra le necessità aziendali odierne e le ipotesi di miglioramento accertate dalla gap analysis:

- la configurazione della struttura aziendale è rappresentata dall'organigramma nominativo diffuso ad ogni livello aziendale

Oggi la Cooperativa Sinergie, società cooperativa sociale ONLUS ha sede legale e operativa a Mantova in Rinaldo Mantovano 5.

Sinergie gestisce, alla data di definizione del presente Modello, i seguenti **Servizi** operando in due macro-aree di intervento:

AREA SOCIO - SANITARIA

♣ Servizio Assistenza Domiciliare (SAD)

- Trasporto Protetto all'interno del pacchetto servizi SAD
- Servizio di Trasporto e Consegna Pasti all'interno del pacchetto servizi SAD
- Fornitura Professionisti

♣ Servizio Assistenza Domiciliare Infermieristica (ADI), accreditati con ATS di per l'erogazione di prestazioni sanitarie estemporanee per i medesimi territori.

La cooperativa Sinergie è dotata di un **Sistema Gestione Qualità** certificato secondo la norma UNI EN ISO 9001:2015, ed. 2015 in vigore, valido per **l'erogazione del servizio socio assistenziale alla persona al domicilio**, nell'ottica del miglioramento continuo della qualità dei propri interventi.

In particolare è stata definita una Procedura documentata e appositi strumenti di tracciabilità dell'erogazione del **servizio SAD**, dove vengono descritte le fasi del processo di erogazione, la sua organizzazione, gli aspetti normativi e la relazione con il cliente e i committenti, la stesura del **PAI (Progetto Assistenziale Individualizzato)** – nonché le attività di verifica e di monitoraggio.

Tutti i servizi socio-assistenziali e sanitari gestiti dalla cooperativa Sinergie e le loro modalità di erogazione, sono descritti nella **Carta dei Servizi** aggiornata annualmente, consegnata al cliente in forma sintetica e comunque pubblicata sul sito web, come richiesto dalle normative nazionali e regionali vigenti. La Carta dei Servizi costituisce lo strumento di trasparenza e garanzia verso il cliente, nonché la prima forma di contratto tra le parti.

La cooperativa sociale Sinergie redige, inoltre, ogni anno secondo le scadenze previste da Regione Lombardia per il mantenimento dell'iscrizione all'Albo delle cooperative sociali (**Sez. A**), il **Bilancio Sociale**.

2.3 Il sistema di Governance

Il funzionamento del sistema di Governance è definito, a livello istituzionale, **nell'atto costitutivo e nello Statuto** della cooperativa e ulteriormente declinato nel **Manuale della Qualità Sez. 5 – Revisione in vigore**, nei **profili/incarichi/mansionario assegnati al personale in base all'organigramma** - quali documenti presi a riferimento per il modello organizzativo 231/01 e parti integranti.

Il sistema di Governance è strutturato in modo tale da permettere all'Azienda l'attuazione delle strategie e il raggiungimento degli obiettivi stabiliti, garantendo la massima efficienza ed efficacia operativa.

Organi dell'Azienda cui è affidata la Governance:

🏠 Assemblea dei soci

E' l'organo sovrano della cooperativa a cui spettano le decisioni sui bilanci e sulle scelte fondamentali della vita organizzativa e gestionale. Luogo privilegiato della partecipazione alla vita della cooperativa, l'assemblea assicura momenti dedicati al confronto e alla discussione, dove ogni socio, al di là del proprio ruolo lavorativo, trova il modo per partecipare allo sviluppo della propria impresa sociale.

I Soci decidono sulle materie riservate alla loro competenza dalla legge, dal presente Statuto, nonché sugli argomenti che uno o più amministratori o tanti soci che rappresentano almeno un sesto del numero complessivo degli aventi diritto al voto sottopongono alla loro approvazione.

Le decisioni di competenza dei soci sono assunte mediante deliberazione assembleare. Elege i membri del Consiglio d'Amministrazione (CdA) ed il Collegio Sindacale.

🏠 Consiglio d'Amministrazione (CdA)

Il CdA è l'organo decisionale attraverso il quale si concretizzano le strategie della Cooperativa, mediante l'organizzazione e l'allocazione delle sue risorse umane, finanziarie ed immobiliari. Ne sono membri gli amministratori eletti dall'Assemblea dei Soci.

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società senza eccezione di sorta, ed ha la facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione dell'oggetto sociale. Le sue riunioni sono verbalizzate.

Imposta la politica strategica della Cooperativa.

Imposta i programmi annuali e definisce gli obiettivi strategici a medio periodo.

Nomina il Presidente e il Vicepresidente (art.34 Statuto)

Nomina il Resp.le di Sistema.

Nomina il Responsabile della Qualità e il Rappresentante della Direzione per la Qualità

Discute ed approva i piani revisionali annuali (budget) e il bilancio infrannuale e consuntivo di esercizio.

Approva l'ammissione e le dimissioni dei soci

Presidente del C.d.A.

Ha la rappresentanza legale della società di fronte a terzi, cura l'esecuzione delle delibere consiliari, rappresenta la proprietà della cooperativa e costituisce il riferimento per la struttura gestionale.

Il Presidente, in quanto tale, risponde in sede civile e penale, nella misura prevista dalla legislazione vigente. È eletto dal Consiglio d'Amministrazione.

Presiede le sedute del Consiglio di Amministrazione.

Rappresenta la Cooperativa nelle sedi istituzionali e politiche.

Come responsabile legale della Cooperativa ha la responsabilità per la firma dei contratti e degli acquisti. Può delegare parte dei suoi poteri di firma.

Firma il bilancio economico ed il bilancio sociale.

Cura direttamente o mediante delega, i rapporti con le Istituzioni, le Autorità locali, gli Enti Pubblici e Privati.

Approva il Manuale della Qualità della Cooperativa.

Resp.le di Sistema

Primario riferimento operativo della Cooperativa; ha responsabilità su:

- andamento complessivo delle attività della cooperativa nel perseguimento degli obiettivi individuati;
- controllo e gestione delle risorse umane;
- formulazione delle offerte economiche;
- supervisione alla progettazione gestionale dei servizi assistenziali.

Resp.le sicurezza

Primario riferimento operativo della Cooperativa; ha responsabilità su:

- rispetto normative in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro
- programma di interventi in materia di sicurezza
- formazione del personale

Dall'unità di governance dipende la funzione "Pubbliche relazioni".

Aree

Area Contabile e Amministrativa

Il resp.le si occupa della gestione amministrativa della Cooperativa ed è responsabile della pianificazione e dell'organizzazione delle attività amministrative per le seguenti funzioni:

Finanza, Contabilità, contabilizzazione/rendicontazione dei progetti, controllo di gestione in collaborazione con il consulente, etc.

Definisce con il consulente gli aspetti connessi alla fiscalità in collaborazione con la direzione aziendale

Gestisce il processo attivo delle vendite e dei contratti

Il responsabile amministrativo pur non dipendente è incaricato in forza di preciso contratto di collaborazione

Area Risorse Umane

Gestisce i rapporti economici e contrattuali con i dipendenti e soci
Perfeziona i rapporti di assunzione/cessazione in base alle indicazioni dei Responsabili Area
Garantisce il rispetto delle norme in materia di lavoro
Programma la formazione del personale

Area Programmazione Acquisto e Controllo

Pianifica i processi operativi con i referenti SAD- ADI

Settori:

Progettazione e Innovazione

Il resp.le cura gli aspetti riguardanti la progettazione e l'innovazione in ambito sociale, la ricerca di finanziamenti presso le Fondazioni del territorio o altri canali di finanziamento di progetti, cura gli adempimenti burocratici in merito alla legislazione sulla cooperazione sociale. Cura i rapporti con i servizi sociali dei comuni presso i quali vengono forniti i servizi.

Servizi SAD, ADI, NUCLEI RSA

Vedi sopra

Funzione di coordinamento servizi (Coordinatore operativo).

le funzioni sono definite nelle lettere di incarico

Responsabile della Qualità

La funzione è preposta alla gestione e sorveglianza del Sistema Qualità messo in atto dalla Cooperativa con lo scopo di garantire che i servizi realizzati siano conformi alle specifiche e soddisfino le aspettative del cliente.

Oltre alla presenza dei soci lavoratori all'interno della Cooperativa collaborano con incarico esterno le figure sanitarie che implementano il servizio ADI al fine di erogare la massima qualità nelle prestazioni domiciliari.

Sinergie ha stretto una positiva collaborazione con:

● Responsabile Sanitario

- Medico Fisiatra
- Medico Dermatologo
- Geriatra
 - Psicologo
- Infermiere
- Fisioterapisti
- Logopedisti
- Educatori

Per tutte le altre figure e funzioni e/o professionisti esterni a supporto dello svolgimento delle attività della cooperativa (relative al servizio SAD), vedere Sez.5 – MdQ ed. in vigore, Organigramma approvato, incarichi e mansionari affidati al personale e firmati per accettazione.

2.4 Il sistema di Revisione economico-finanziaria

Il sistema di revisione economico-finanziaria è affidato al Revisore Unico e dura in carica 3 anni (come da statuto). La cooperativa sociale Sinergie Onlus è, inoltre, sottoposta a revisione annuale ai sensi del Decreto del Ministero delle Attività Produttive in vigore dal 01/01/2005; la revisione viene condotta da 1 o più revisori incaricati dalle Associazioni di rappresentanza per le cooperative aderenti o dal Ministero stesso per quelle non associate.

2.5 Il sistema di deleghe e procure

Da Statuto (art. 32), il CdA, può delegare parte delle proprie attribuzioni, nonché specifici incarichi, al Presidente, ai singoli amministratori o a un comitato esecutivo, determinandone i poteri e precisando i contenuti, i limiti, le modalità di esercizio della delega ed i compensi.

Ad oggi, come risulta da verbale del CdA del 19/02/2021 sono stati delegati poteri al Presidente per i punti di cui D, E, F dell'art.32 dello statuto e al Responsabile di Sistema per il punto H, sentito il Presidente. Tali deleghe non sono state pubblicizzate attraverso il deposito al registro delle imprese e non risultano, pertanto, dalla lettura dell'ultima visura camerale visionata alla data di stesura del presente modello.

Vedere la parte speciale del Modello per protocolli di miglioramento al proposito.

2.6 L'assetto organizzativo

La struttura organizzativa della Cooperativa è orientata a garantire la separazione dei compiti e responsabilità, tra le funzioni operative e di controllo, da un lato e la massima efficienza ed efficacia possibile dall'altro (vedere l'organigramma in vigore).

L'organigramma di tipo gerarchico-funzionale, pone in evidenza le figure apicali, cioè le risorse umane che rivestono funzioni di rappresentanza di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa.

La struttura organizzativa risulta articolata nelle seguenti **funzioni apicali**:

- Consiglieri di Amministrazione
- Presidente
- Resp.le di Sistema
- Direttore Sanitario
- Responsabili Area/funzione (vedere organigramma in vigore alla data di stesura del presente modello).
- Coordinatori dei servizi.

Oltre alle funzioni sopra elencate:

- Responsabile Qualità (RSGQ)
- RSPP (ai sensi L. 81/08)
- Amministratore di Sistema Informatico/resp.le privacy

Le procedure dell'Azienda, che descrivono lo svolgimento delle attività aziendali, sono formalizzate e periodicamente soggette a verifica e aggiornamento conformemente a quanto richiesto dalle normative vigenti nazionali e regionali in materia di servizi socio assistenziali (in particolare per l'erogazione del servizio ADI e attività nei nuclei RSA - le DGR Regione Lombardia in materia di accreditamento: dgr. 2569 del 31/10/14, 4980, 1185, 7165, e successive m. e i.), e conformemente alla norma UNI EN ISO 9001, per quanto riguarda l'erogazione del Socio Assistenziale.

Per ciò che attiene alla **Gestione delle risorse e dei flussi finanziari** nonché nei rapporti con gli Istituti di Credito, SINERGIE prevede che:

- tutte le operazioni connesse alla gestione finanziaria incassi, pagamenti, etc. devono essere eseguite mediante l'utilizzo dei conti correnti bancari dell'Azienda ed autorizzati dal Presidente;
- tutte le fatture ricevute devono avere allegato ordine di acquisto o altro documento giustificativo (ordine autorizzato e controfirmato da soggetto con adeguati poteri);
- il responsabile amministrativo gestisce le operazioni finanziarie e i pagamenti senza poteri di delega e sono preventivamente autorizzate, direttamente con le banche od on line; ha potere di firma il Presidente;
 - ✓ sulla base di scadenze pianificate per quanto riguarda le spese legate a progetti o contratti definiti ed approvati;
 - ✓ su autorizzazione del Presidente per i pagamenti non legati a progetti o contratti definiti ed approvati.
 - ✓ gli incassi vengono versati direttamente sui conti correnti dell'Azienda.

- l'utilizzo dell'home banking è delegato **operativamente** al responsabile amministrativo e al resp.le paghe, che utilizza in modo autorizzato chiavi di accesso riservate (indicare presenza e n°.. password a disposizione);
- periodicamente devono essere eseguite operazioni di verifica dei saldi e delle operazioni di cassa.

Tutte le procedure amministrative sono supportate da apposito applicativo informatico, gestito dal responsabile amministrativo o da altra persona autorizzata dal Presidente/Responsabile di Sistema. Periodicamente il resp.le amministrativo, supportato dal consulente commercialista, che riveste il ruolo di "Revisione unico", svolge il **controllo di gestione. Trimestralmente** viene fatto un controllo sulla gestione dei conti da parte del revisore dei conti con il CDA.

In tema di **sicurezza e salute sui luoghi di lavoro**, SINERGIE. si è dotato di una struttura organizzativa conforme a quella prevista dalla normativa vigente (**D.Lgs. 81/08**) in ottica di eliminare, ridurre o gestire i rischi lavorativi dei lavoratori dell'Azienda stessa.

Nello specifico la Cooperativa nelle figure del Datore di Lavoro e del RSPP:

- ha elaborato e aggiorna periodicamente il documento di valutazione dei rischi (**DVR**) **per singola struttura/servizio gestito** e ha individuato le misure di prevenzione e protezione in relazione ai fattori di rischio rilevati;
- il CDA (datore di lavoro) ha nominato il Responsabile del Servizio di Protezione e Prevenzione, che ha la funzione di supervisione del funzionamento dell'intero SGSL e svolge i compiti attribuiti dal TU sulla sicurezza del lavoro;
- ha designato gli addetti al servizio di prevenzione e protezione e provveduto a formarli sulle misure antinfortunistiche, di prevenzione incendi, di evacuazione in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e di gestione delle emergenze monitorando periodicamente l'attività da questi svolta;
- ha nominato il medico competente per attuare il programma di sorveglianza sanitaria e periodicamente effettuare visite mediche ed esami necessari per l'idoneità dei lavoratori a svolgere le mansioni specifiche;
- si occupa della formazione e dell'aggiornamento costante del personale, secondo quanto previsto dall'Accordo Stato-Regioni.

Il complesso delle attività poste in essere conforme e aderente alla normativa TU sicurezza sul lavoro D.Lgs. 81/08, risulta idoneo a mitigare il rischio potenzialmente alto di incorrere in uno dei reati previsti dal D.lgs 231/01. Tuttavia occorre introdurre un efficace sistema di raccordo con l'OdV incaricato del controllo di secondo livello sulla efficienza ed efficacia delle procedure e dei presidi adottati.

In materia di **sicurezza relativa al trattamento dei dati (D.Lgs. 196/03 e ora Regolamento (UE) 2016/679)**, SINERGIE ha adottato ed aggiorna periodicamente il Documento Programmatico sulla sicurezza (DPS) e mette in atto tutte le procedure operative previste, attraverso l'Amministratore di Rete e gli incaricati come specificato nel DPS (verificare).

Tali figure garantiscono:

- il corretto funzionamento dei personal computer (PC) e della rete locale di SINERGIE,
- il controllo degli accessi ai PC;
- il corretto salvataggio dei dati con sistemi di backup;
- le protezioni antivirus ai PC collegati ad internet e in rete tra di loro;
- gli interventi in caso di malfunzionamento;
- il trattamento dei dati e la loro archiviazione e divulgazione.

2.7 Adozione del Modello

La Cooperativa SINERGIE – Cooperativa Sociale Onlus S.r.l. (di seguito "Cooperativa") – sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella gestione delle proprie attività - ha ritenuto conforme e coerente alle proprie politiche aziendali e ai vincoli normativi previsti da Regione Lombardia per poter erogare i servizi sopra elencati in qualità di "Ente Gestore", procedere all'adozione di un modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto 231/01

La Cooperativa ritiene, inoltre, che l'adozione e l'efficace attuazione del Modello stesso, non solo consentano di beneficiare dell'esimente previsto dal D. Lgs. 231/2001, ma migliorino la propria Corporate Governance, limitando il rischio di commissione dei reati al proprio interno.

Tale iniziativa è stata assunta, tra l'altro, nella convinzione che l'adozione del Modello rappresenta e rappresenterà un valido strumento di sensibilizzazione per tutti coloro che operano in nome e per conto della Cooperativa, ovvero, i soci e dipendenti della stessa e tutti gli altri soggetti, a diverso titolo coinvolti quali ad esempio clienti, committenti pubblici, fornitori, partner e collaboratori, affinché seguano nell'espletamento delle proprie attività in collaborazione con la Cooperativa, comportamenti ispirati alla trasparenza, correttezza gestionale, fiducia e cooperazione.

2.2 Caratteristiche generali, finalità, principi e obiettivi del Modello

Oltre alle finalità di cui al par. 1.6, con l'individuazione delle cosiddette "Aree a Rischio" e la loro conseguente proceduralizzazione, il Modello si propone finalità concrete per la Cooperativa SINERGIE, quali:

- determinare in tutti coloro che operano in nome e per conto della Cooperativa, in particolare nelle medesime aree a rischio, **la consapevolezza** di poter incorrere, violando le disposizioni del modello, in illeciti passibili di sanzioni penali e amministrative non solo nei propri confronti ma anche nei confronti dell'azienda;
- ribadire la **ferma contrarietà** della Cooperativa a forme di comportamento illecito non solo perché contrarie alle disposizioni di legge ma anche in quanto contrarie ai **principi etico - sociali** che permeano la propria mission;
- consentire alla Cooperativa, grazie all'attività di **monitoraggio continuo** sulle Aree a Rischio, di intervenire tempestivamente per prevenire e contrastare la commissione di reati.

Il Modello è stato predisposto con lo scopo di sistematizzare in modo organico e strutturato, ed implementare, per quanto occorra, le procedure di controllo interno delle varie attività della Cooperativa, al fine di dotare la stessa di adeguati presidi per la prevenzione dei reati di cui al Decreto.

La Cooperativa, con l'introduzione di tale Modello, intende perseguire gli obiettivi che attengono ai **principi "etici e giuridici" dichiarati nel codice etico**, nei quali la stessa si riconosce e si impegna ad adottare nella realizzazione della propria mission. I principi sono di seguito richiamati:

- *legalità (rispetto di norme, leggi e regolamenti nell'esercizio delle proprie attività),*
- *onestà e correttezza,*
- *rifiuto di ogni discriminazione,*
- *imparzialità e prevenzione della corruzione,*
- *riservatezza e tutela della privacy,*
- *tutela dell'informazione verso gli organismi di controllo,*
- *tracciabilità, valore delle risorse umane,*
- *rispetto della sicurezza della persona,*
- *conflitto di interessi,*
- *contrasto al nepotismo e favoritismo,*
- *tutela del patrimonio aziendale,*
- *sostenibilità e tutela ambientale".*

L'adozione del presente Modello unitamente al codice etico si propone, in aggiunta al beneficio della esenzione della responsabilità amministrativa ex D.lgs. 231/2001, di raggiungere i seguenti **obiettivi specifici**:

- prevenire comportamenti non etici nella gestione delle attività della Cooperativa tali da compromettere il fondamentale rapporto di fiducia esistente con gli stakeholder di riferimento (il personale interno, gli utenti, la comunità territoriale dove opera, ecc...);
- mantenere inalterata la reputazione e l'immagine della Cooperativa così come si è consolidata nell'ambito territoriale di riferimento.

Il Modello è stato redatto in conformità ai requisiti richiesti dall'art. 6, c. 2 e c. 3, del D.Lgs. 231/2001; **in particolare, sono state:**

- Individuate ed isolate le attività all'interno delle quali possono essere commessi i reati-presupposto rilevati ai fini del D.Lgs. 231/2001;
- Previste specifiche procedure finalizzate alla gestione della formazione del personale e finalizzate a dare attuazione alle decisioni dell'organizzazione al fine di prevenire i reati-presupposto;
- Introdotti specifici protocolli per la gestione delle diverse attività aziendali al fine di limitare la possibilità di commettere specifici reati.

Si rinvia, a tale proposito alla Parte Speciale del Modello al fine di esaminare in modo puntuale le aree analizzate, il livello di rischio riscontrato e le azioni intraprese.

L'analisi dei rischi è stata svolta attraverso un'accurata analisi delle aree organizzative e gestionali più esposte al rischio che siano commessi reati-presupposto, attraverso il metodo delle interviste al personale e all'approfondimento documentale reso disponibile. Contestualmente è stata eseguita una "mappatura" delle aree/processi aziendali in cui potrebbero essere concretamente commesse le condotte vietate nelle diverse aree e competenze esaminate.

Alla luce delle risultanze emerse dall'analisi dei rischi, ed a seguito dell'approvazione del presente Modello, l'organizzazione potrà monitorare nel tempo le c.d. aree a rischio, e limitare o contenere le relative criticità attraverso l'applicazione, anche in via preventiva, di protocolli, procedure e regolamenti.

Inoltre, mediante tale sistema di procedure e regolamenti interni, anche richiamati dal modello e dal Codice Etico, la Cooperativa potrà sensibilizzare e diffondere, a tutti i livelli aziendali, le regole comportamentali e le procedure istituite per il loro esatto e regolare adempimento, determinando, in tutti coloro che operano in nome e per conto della stessa nelle "aree a rischio", la consapevolezza che, in caso di violazione delle disposizioni riportate nel Modello, si commette un illecito passibile di sanzioni.

2.3 Struttura e caratteristiche del Modello

Preme sottolineare che, nella predisposizione del Modello, si è tenuto conto delle procedure e dei sistemi di controllo già esistenti e praticati dall'organizzazione (in particolare il SGQ – Sistema Gestione Qualità), in quanto ritenuti "idoneo punto di partenza" nella prevenzione dei Reati e degli Illeciti.

Il presente **Modello** è costituito da una **Parte generale** e da una **Parte speciale**.

La "Parte Generale" riporta i profili normativi del Decreto, il modello di organizzazione, gestione e controllo dell'Ente, le componenti essenziali del Modello, tra cui l'Organismo di Vigilanza, e le verifiche periodiche sullo stesso.

La "Parte Speciale", partendo dall'analisi dei rischi ai sensi del D.Lgs. 231/2001, delle aree/processi/attività, considerando le funzioni aziendali, descrive i protocolli di contenimento/eliminazione dei rischi individuati, **adottando la maggiore integrazione possibile con i documenti del Sistema di Gestione Qualità della Cooperativa.**

Sono parte integrante del modello i seguenti documenti:

- *Codice Etico;*
- *Regolamento dell'O.d.V. (a sua volta contenuto nel documento "Codice Etico");*
- *Sistema sanzionatorio modello 231;*
- *Procedure attuative aziendali, sistemi di controllo interno ed eventuali altri documenti esistenti o che saranno predisposti dall'Organismo di Vigilanza, o in collaborazione con esso, al fine dell'implementazione del Modello, compresi documenti descrittivi di ruoli, funzioni e compiti dell'assetto organizzativo.*

L'eventuale inserimento di parti più operative nella forma di **allegati** al Modello è finalizzato ad agevolarne la diffusione e la loro eventuale revisione nel tempo. Essendo gli allegati documenti operativi e soggetti a revisione costante un loro aggiornamento non richiede la revisione dell'intero modello ed una formale approvazione del C.d.A. ma una delibera dell'O.d.V., previa approvazione dei contenuti della Direzione Aziendale.

2.4 Modifiche e integrazioni del Modello

Essendo il presente Modello un **atto di emanazione del Consiglio di Amministrazione quale “organo dirigente”** (in conformità alle prescrizioni dell’art. 6, comma 1, lettera a, del Decreto), la sua adozione, così come le successive modifiche ed integrazioni, salvo quanto previsto nel paragrafo precedente, sono rimesse alla competenza del C.d.A. della Cooperativa, su indicazione scritta da parte dell’O.d.V.

Le modifiche e integrazioni al Modello saranno oggetto di comunicazione ai soggetti interessati secondo i flussi comunicativi previsti.

III. ORGANISMO DI VIGILANZA (OdV) E SUO REGOLAMENTO.

Per lo svolgimento della propria attività, l’O.d.V. si è dotato di un apposito regolamento al quale si fa riferimento per tutto quanto non descritto nei paragrafi seguenti.

3.1 Costituzione, nomina e composizione dell’Organismo di Vigilanza.

In conformità alle disposizioni contenute nel D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, SINERGIE ha costituito l’Organismo di Vigilanza e controllo (di seguito OdV), organo con struttura collegiale, incaricato di vigilare sulla corretta ed efficace attuazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo (di seguito “Modello”) adottato ai sensi e per gli effetti del medesimo D.Lgs..

L’OdV è composto da un membro.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato i membri dell’OdV, **ha assegnato all’Organismo un budget di spesa annua** che potrà essere utilizzato, a discrezione dell’OdV stesso, nell’esecuzione dei compiti ad esso affidati. L’OdV dispone in autonomia di tali risorse nello svolgimento delle proprie attività, fermo restando la successiva regolare rendicontazione delle spese sostenute.

Il Consiglio di Amministrazione riconosce altresì a ciascun componente dell’OdV un **compenso annuo nonché copertura assicurativa per responsabilità civile**, sia per danni verso la Società e terzi, sia per spese legali anche di difesa, con gli stessi massimali di quelli previsti per gli amministratori della Società e con esclusione del diritto di rivalsa, a cura e spese della Società stessa.

Secondo le prescrizioni del Decreto Legislativo 231/2001, le caratteristiche e i requisiti dell’Organismo di Vigilanza (OdV), oltre alla professionalità, sono: (i) autonomia; (ii) indipendenza; (iii) onorabilità e (iv) continuità d’azione.

Per il rispetto di tali requisiti SINERGIE ha previsto che:

- le attività dell’OdV non debbano essere preventivamente autorizzate da alcun organo della Società;
- l’OdV ha accesso a tutte le informazioni, ai documenti della Società, compresi quelli disponibili su supporto informatico, ritenuti rilevanti per lo svolgimento delle funzioni attribuite all’Organismo stesso, previa comunicazione al Presidente o al Responsabile di Sistema;
- la mancata collaborazione, dolosa e reiterata, con l’OdV, tale da esporre la Società a rischi rilevanti costituisce illecito disciplinare;
- le attività svolte dall’OdV in ordine all’adeguatezza del Modello non sono soggette alla valutazione degli organi della Società, ciò nonostante, rimane in capo al Consiglio di Amministrazione la responsabilità in merito all’adeguatezza e all’efficacia del Modello;
- i membri che ne fanno parte non devono essere direttamente coinvolti nelle attività gestionali della Società che saranno poi oggetto di controllo da parte dell’OdV.

I membri dell’OdV rimangono in carica tre anni; l’incarico può essere rinnovato dal Consiglio di Amministrazione della Società. Alla scadenza del mandato, l’OdV resta in carica fino al formale rinnovo da parte del Consiglio di Amministrazione. La cessazione o la rinuncia dell’incarico di uno o più membri dell’OdV non comporterà la decadenza dell’intero OdV, ma il Consiglio di Amministrazione provvederà con tempestività alla nomina dei nuovi componenti; i nuovi nominati rimarranno in carica sino alla scadenza prevista per gli altri membri dell’OdV.

Tenuto conto della peculiarità delle attribuzioni dell'OdV e dei contenuti professionali, lo stesso potrà avvalersi nell'ambito delle disponibilità previste ed approvate dal *budget*, della collaborazione di altre funzioni di direzione della Società che di volta in volta si rendessero necessarie, nonché di professionisti esterni.

L'avvenuto conferimento dell'incarico sarà formalmente comunicato ai livelli aziendali interessati, anche mediante l'illustrazione dei poteri, compiti, dell'Organismo di Vigilanza, in conformità alla **Procedura di Comunicazione da predisporre in allegato** al Modello 231.

3.2 Ineleggibilità, decadenza, rinuncia, revoca

Per quanto concerne le cause di ineleggibilità e/o decadenza dei membri dell'OdV, nonché l'eventuale rinuncia o revoca, oltre a quanto sopra indicato, si rimanda al **Regolamento approvato dall'OdV stesso nella prima riunione di insediamento**.

3.3 Funzioni e poteri dell'OdV

Per quanto concerne le funzioni e i poteri dell'OdV, si rimanda al Regolamento approvato dall'OdV stesso nella prima riunione di insediamento.

Si ribadisce nello specifico che tra i compiti dell'OdV assume particolare importanza quello di *"instaurare e mantenere canali di comunicazione costanti con le diverse figure apicali delle aree a rischio, ed in particolare con il datore di lavoro ex artt. Del TU 81/08 per problematiche inerenti la gestione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro"*.

3.4 Flussi informativi nei confronti dell'OdV

Le tipologie di informazioni, la gestione dei flussi informativi verso l'OdV, gli obblighi di informativa relativi ad atti ufficiali e le prescrizioni di carattere generale in materia, sono contenuti in apposito paragrafo del Regolamento approvato di cui sopra.

A tale proposito un elenco indicativo delle informative da far pervenire all'OdV e dei canali utilizzabili viene descritto nella **Procedura di comunicazione che l'Organismo stesso ha adottato nella prima seduta di insediamento**.

3.5 Conservazione delle informazioni dell'OdV

I verbali delle riunioni, le informazioni, le notizie e la documentazione raccolta nell'esercizio delle attività dell'OdV, sono conservati secondo le modalità definite nel Regolamento approvato.

Il trattamento di riservatezza che si applica ai dati dell'OdV è il medesimo sia per il formato cartaceo che per il formato elettronico.

L'accesso a tale documentazione verrà comunque garantito su specifica richiesta delle Autorità Giudiziarie.

3.6 Segnalazioni all'Organismo di Vigilanza e controllo di violazioni del Modello

L'OdV deve essere informato, mediante apposite segnalazioni da parte dei soggetti tenuti all'osservanza del Modello, secondo quanto definito nel Regolamento approvato di cui sopra.

3.7 Gestione

Le modalità di gestione sono definite nel Regolamento dell'OdV.

IV. FORMAZIONE DEL PERSONALE E DIFFUSIONE DEL MODELLO

4.1 Formazione ed informativa alle parti interessate

SINERGIE promuove attraverso momenti di informazione/formazione e con supporti informatici la conoscenza del Modello, dei propri regolamenti e protocolli interni e dei loro eventuali aggiornamenti tra tutti i soci, dipendenti e gli altri portatori di interesse che sono, pertanto, tenuti a conoscerne il contenuto ad osservarli e contribuire alla loro attuazione.

Ai fini dell'attuazione del Modello, la Direzione gestisce in collaborazione con l'O.d.V., la formazione del personale che in linea generale è articolata sui livelli qui di seguito indicati:

- **Personale direttivo e funzioni apicali:** momenti informativi generali di circa un'ora, momento formativo specifico, nota informativa interna; pubblicazione del Modello 231 e del Codice Etico nell'intranet aziendale; e-mail di aggiornamento, etc..

- **Altro personale:** momento informativo, nota informativa interna; pubblicazione del modello e del codice di comportamento nell'intranet aziendale; invio cartaceo del codice etico unitamente alla busta paga; affissione in bacheca; *e-mail* o comunicazione di aggiornamento.
- **Amministratori:** vengono consegnati e presentati il Modello 231 ed il Codice Etico.
- **Collaboratori/Consulenti etc.:** verrà data comunicazione in forma scritta o elettronica sull'adozione di Modello Organizzativo e del Codice di Etico (resi disponibili nel sito internet aziendale), inoltre si procederà ad inserire nei contratti specifiche clausole che diano atto della conoscenza del D.Lgs 231/2001, richiedendo l'assunzione di un impegno ad astenersi da comportamenti idonei a configurare le ipotesi di reato di cui al medesimo decreto, e che disciplinino le conseguenze in caso di violazione delle previsioni di cui alla clausola.
- **Fornitori/Partner:** verrà data comunicazione in forma scritta o elettronica sull'adozione di Modello Organizzativo e del Codice di Etico (resi disponibili nel sito internet aziendale), inoltre si procederà ad inserire nei contratti specifiche clausole con cui i fornitori/partner si impegneranno ad operare nel rigoroso rispetto della legge e a rispettare il Codice Etico nella gestione dei rapporti con SINERGIE.
- **Clienti/Utenti:** potranno prendere visione del Modello e del Codice Etico tramite il sito internet aziendale, inoltre saranno affisse specifiche segnalazioni negli appositi spazi presso le sedi, o sintesi del contenuto in appositi documenti da consegnare all'utente (es. Carta dei Servizi).

V. VERIFICHE PERIODICHE

Il presente Modello è soggetto alle seguenti verifiche periodiche:

- verifica della coerenza tra i comportamenti concreti dei destinatari del Modello ed il Modello stesso: tale verifica si svolge attraverso l'istituzione di un sistema di dichiarazioni periodiche da parte dei destinatari del Modello con il quale si conferma che non sono state poste in essere azioni non in linea con il Modello ed in particolare che sono state rispettate le indicazioni e i contenuti del presente Modello e che sono stati rispettati i poteri di delega ed i limiti di firma;
- verifica delle procedure esistenti: periodicamente sarà verificato l'effettivo funzionamento del presente Modello con le modalità stabilite dall'O.d.V. Inoltre, sarà intrapresa una revisione di tutte le segnalazioni ricevute nel corso dell'anno, delle azioni intraprese dall'O.d.V. e dagli altri soggetti interessati, degli eventi considerati rischiosi, della consapevolezza del personale rispetto alle ipotesi di reato previste dal Decreto, con interviste a campione.

A seguito delle verifiche summenzionate, viene stipulato un report da sottoporre all'attenzione del CdA di SINERGIE (contestualmente al rapporto annuale predisposto dall'O.d.V.) che evidenzia le possibili manchevolezze e suggerisca le eventuali azioni da intraprendere.

VI. PARTI INTEGRANTI E ALLEGATI

Come specificato al par. 2.3 – Struttura del Modello – costituiscono **parti integranti** del modello i seguenti documenti:

- Documento "Modello Organizzativo SINERGIE – PARTE SPECIALE" (rev.02 del 24/11/22)
- Codice Etico (rev.01 del 19/02/16)
- Sistema sanzionatorio modello 231 (rev.00 22/12/14)

Allegati

Incorporato nella parte speciale in corrispondenza di ciascun reato presupposto

QUESTA E' L'ULTIMA PAGINA DEL DOCUMENTO



SINERGIE
COOPERATIVA SOCIALE ONLUS S.R.L.

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE
E CONTROLLO
AI SENSI DEL D.LGS 231/01**

PARTE SPECIALE

Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione di SINERGIE nella riunione del 24/11/22

Successive modifiche ed integrazioni	
Bozza finale del	16.12.2014 (1 ^a Redazione)
Rev. N. 00	Data 22/12/2014
Rev. N. 01	Data 19/02/2016
Rev. N. 02	Data 24/11/2022

INDICE

INDICE.....	2
1. ADOZIONE DEL MODELLO “PARTE SPECIALE” E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI.....	4
1.1 L’adozione del Modello “Parte Speciale”	4
1.2 Destinatari	4
1.3 Comunicazione e diffusione del Modello.....	4
1.4 Attuazione del Modello.....	4
1.5 Aggiornamento del Modello.....	4
2. COME SI E’ PROCEDUTO ALL’ANALISI DEL RISCHIO E ALLA COSTRUZIONE DELLA PARTE SPECIALE.....	5
2.1 Mappatura preliminare delle aree a rischio	5
2.2 Analisi e valutazione del rischio	6
3.1 PARTE SPECIALE – PRINCIPI GENERALI.....	7
3.2 PARTE SPECIALE – Processi della Cooperativa sociale Sinergie – Sezioni dedicate alle categorie di reato.....	8
3.2.1 Attività realizzate (Core Business)	8
3.2.2 Processi di Supporto alle attività principali di Sinergie.....	10
4. PARTE SPECIALE – SEZ. A – REATI CONTRO LA P.A. E IL PATRIMONIO (Artt. 24-25) 27	
4.2 Aggregazione dei Processi e attività a rischio Reati contro la PA – Rischi specifici rilevati nella Coop.va Sinergie	29
5. PARTE SPECIALE – SEZ. B – DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI (24-bis).....	35
5.1 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO E DI ATTUAZIONE DEI PROCESSI NELLE AREE DI ATTIVITÀ A RISCHIO REATI DI CUI ALL’ART.24 BIS 35	
5.2 Aggregazione dei Processi e attività a rischio Reati Informatici e trattamento illecito di dati - Rischi specifici rilevati nella Coop.va Sinergie.....	36
6. PARTE SPECIALE – SEZ. C – DELITTI DI CRIMINALITA’ ORGANIZZATA (24-ter) .37	
6.1 Principi generali di comportamento e di attuazione dei processi nelle aree di attività a rischio reati di cui all’art.24 ter.....	37
6.2 Aggregazione dei Processi e attività a rischio Reato “Delitti di criminalità organizzata” - Rischi specifici rilevati nella Coop.va Sinergie.....	37
7. PARTE SPECIALE – SEZ. D – REATI SOCIETARI (25-TER).....	38
7.1 Principi generali di comportamento e di attuazione dei processi nelle aree di attività a rischio reati di cui all’art.24 ter.....	38
7.2 Aggregazione per Processi e attività a rischio Reati societari - Rischi specifici rilevati nella Coop.va Sinergie.....	40
8. PARTE SPECIALE – SEZ. E – DELITTI CONTRO LA PERSONALITA’ INDIVIDUALE (25-QUINQUIES).....	43
8.1 Principi generali di comportamento e di attuazione dei processi nelle aree di attività a rischio reati di cui all’art.25 quinquies.....	43
8.2 Aggregazione per Processi e attività a rischio Reato “Delitti contro la personalità individuale” - Rischi specifici rilevati nella Coop.va Sinergie	44

9	PARTE SPECIALE – SEZ. F – OMICIDIO COLPOSO E LESIONI COLPOSE GRAVI O GRAVISSIME COMMESSE CON VIOLAZIONE DELLE NORME SULLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO (25-SEPTIES)	46
9.1	Principi generali di comportamento e di attuazione dei processi nelle aree di attività a rischio reati di cui all’art.25 septies	46
9.2	Aggregazione per Processi e attività a rischio Reato di Omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commesse in violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro - Rischi specifici rilevati nella Coop.va Sinergie	48
10	PARTE SPECIALE – SEZ. G – RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITA’ DI PROVENIENZA ILLECITA (25-OCTIES)	49
10.1	Principi generali di comportamento e di attuazione dei processi nelle aree di attività a rischio reati di cui all’art.25 octies	49
10.2	Aggregazione per Processi e attività a rischio Reato di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita - Rischi specifici rilevati nella Coop.va Sinergie	50
11	PARTE SPECIALE – SEZ. H – INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL’AUTORITA’ GIUDIZIARIA (25-DECIES).....	51
11.1	Principi generali di comportamento e di attuazione dei processi nelle aree di attività a rischio reati di cui all’art.25 decies	51
11.2	Aggregazione per Processi e attività a rischio Reato “Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all’autorità giudiziaria” - Rischi specifici rilevati nella Coop.va Sinergie	52
12	PARTE SPECIALE – SEZ. I - REATI AMBIENTALI (25 - UNDECIES)	52
12.1	Principi generali di comportamento e di attuazione dei processi nelle aree di attività a rischio reati di cui all’art.25 undecies.....	52
12.2	Aggregazione per Processi e attività a rischio Reato “Reati Ambientali” - Rischi specifici rilevati nella Coop.va Sinergie	53
13	PARTE SPECIALE – SEZ. L – IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO E’ IRREGOLARE (25-DUODECIES)	53
13.1	Principi generali di comportamento e di attuazione dei processi nelle aree di attività a rischio reati di cui all’art.25 duodecies	53
13.2	Aggregazione per Processi e attività a rischio Reato “Impiego di cittadini terzi il cui soggiorno è irregolare” - Rischi specifici rilevati nella Coop.va Sinergie.....	54
14	RAZZISMO E XENOFOBIA (ART. 25-TERDECIES, D.LGS. N. 231/2001) [ARTICOLO AGGIUNTO DALLA LEGGE 20 NOVEMBRE 2017 N. 167, MODIFICATO DAL D.LGS. N. 21/2018].....	54
15	REATI TRIBUTARI (ART. 25-QUINQUESDECIES, D.LGS. N. 231/2001) [ARTICOLO AGGIUNTO DALLA L. N. 157/2019 E DAL D.LGS. N. 75/2020].....	55
16	ALTRI REATI PREVISTI NEL D.LGS. 231/2001	55

1. ADOZIONE DEL MODELLO “PARTE SPECIALE” E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1.1 L’adozione del Modello “Parte Speciale”

Come previsto per la “Parte Generale”, il presente documento è un atto di emanazione dell’organo dirigente in conformità con quanto disposto dal Decreto, per tanto la sua adozione e le modifiche che interverranno sono rimesse alla competenza del C.d.A. della Cooperativa sociale SINERGIE (di seguito denominata “SINERGIE”).

1.2 Destinatari

Le indicazioni contenute nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 sono rivolte a tutti coloro che agiscono nell’interesse di SINERGIE, ossia dipendenti, collaboratori e amministratori, fornitori e partner esterni, che sono tenuti, senza distinzioni o eccezioni, ad osservare e a far rispettare i principi di seguito individuati.

Nei confronti dei soggetti cosiddetti “esterni”, che in forza di rapporti contrattuali prestino la loro collaborazione alla Cooperativa per la realizzazione delle attività, il rispetto del Codice Etico, del Modello e del decreto è garantito mediante l’apposizione di una clausola contrattuale che impegni il contraente ad attenersi ai principi del Modello e a segnalare all’Organismo di Vigilanza (di seguito ODV) eventuali notizie della commissione di illeciti o violazione del Modello stesso. Tale clausola deve sempre essere prevista e non è consentito stipulare accordi che ne siano privi.

1.3 Comunicazione e diffusione del Modello

La Società cooperativa sociale SINERGIE promuove la più ampia diffusione del Modello 231 presso tutti i soggetti interessati, la corretta interpretazione dei suoi contenuti, e fornisce gli strumenti più adeguati per favorirne l’applicazione.

Il livello di informazione e formazione è attuato con un diverso grado di approfondimento in relazione al diverso livello di coinvolgimento delle risorse umane nelle attività *sensibili*, nonché della qualifica, ruolo e responsabilità dei destinatari.

1.4 Attuazione del Modello

E’ cura del Consiglio di Amministrazione provvedere all’efficace attuazione del Modello, mediante valutazione e approvazione delle azioni necessarie per implementarlo o modificarlo. Per individuare tali azioni il C.d.A. si avvale del supporto dell’ODV. A tal fine l’ODV provvede al proprio compito secondo le disposizioni contenute nel Regolamento dell’ODV, parte integrante del Modello.

Spetta al CdA il compito di disporre e realizzare il programma di attuazione del Modello, operando di concerto con l’ODV cui competono le attività di verifica e vigilanza.

1.5 Aggiornamento del Modello

In tutte le occasioni in cui sia necessario procedere all’aggiornamento e adeguamento del Modello, deve essere predisposto un programma che individui le attività necessarie, le responsabilità, tempi e modalità di esecuzione (v. CAP. 2.7 parte generale).

L’aggiornamento è necessario in occasione di:

- Introduzione di novità legislative;
- Casi significativi di violazione del Modello e/o esiti critici di verifiche sull’efficacia del medesimo;
- Cambiamenti dell’assetto organizzativo della cooperativa o dei settori di attività, avvio di nuovi settori.

L’aggiornamento deve essere effettuato in forma ciclica e continuativa e tale compito è attribuito al CdA, come già accennato nella parte generale.

2. COME SI E' PROCEDUTO ALL'ANALISI DEL RISCHIO E ALLA COSTRUZIONE DELLA PARTE SPECIALE

2.1 Mappatura preliminare delle aree a rischio

Al fine di determinare i profili di rischio potenziale per la Cooperativa SINERGIE, ai sensi del D.Lgs. 231/01, **sono stati**:

- Individuati i processi principali, le attività svolte e le funzioni aziendali coinvolte, attraverso **l'analisi documentale**: Statuto, visura camerale, atti di delega (verbali CDA), Sistema Qualità, organigramma e assetto strutturale aziendale, carta dei servizi, bilancio d'esercizio 2020, 2021, bilancio sociale 2020, 2021, DVR attività specifiche;
- **Eseguite le interviste** con gli Amministratori e gli altri soggetti individuati dagli stessi e definiti nell'organigramma (responsabili di area, resp.li di funzione, responsabile sanitario, coordinatori, operatrici di servizio, infermiera; per i servizi erogati è stato determinato un campione di persone da intervistare per tipologie analoghe;
- **Accertate le singole attività a rischio** nell'ambito dei processi analizzati.

La "mappatura delle aree rischio-reato" (ora incorporata nella parte speciale del modello al fine di fornire un quadro più intellegibile) mette, quindi, in evidenza:

- Il processo cui appartiene l'attività rischio-reato;
- La tipologia delle attività a rischio;
- I potenziali reati associabili;
- Il calcolo del rischio e il relativo posizionamento;
- La definizione di presidi/protocolli attuati o da integrare per ridurre il rischio, che possono implementare il Sistema di Gestione per la Qualità adottato dalla cooperativa; tali strumenti costituiscono parte integrante del Modello Organizzativo 231.

L'efficacia del Modello è garantita innanzitutto dal rigoroso rispetto di alcune **REGOLE GENERALI**:

- Diffusione e pieno rispetto del Codice Etico di SINERGIE da parte di tutti gli operatori, amministratori, collaboratori, partner, fornitori ecc;
- Predisposizione-implementazione di un sistema organizzativo interno formalizzato e chiaro, soprattutto per quanto riguarda l'attribuzione delle responsabilità, dei poteri e delle funzioni;
- Gestione dei poteri autorizzativi e di firma, fondata sulla coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali: questa regola si traduce attualmente in un sistema di gestione della qualità che descrive autorità, aree di azione e responsabilità e fa riferimento anche alla Specifica dei Profili di SINERGIE in vigore e a deleghe attribuite dal CdA al Presidente e al Responsabile di sistema; è in atto e presenta ampi margini di miglioramento l'impostazione di un sistema di deleghe e attribuzioni di responsabilità formalizzato quale presidio generale del MOGC;
- Comunicazione e diffusione del contenuto del Modello 231 di SINERGIE in conformità a quanto previsto nel presente documento e nel Codice Etico;
- Formazione del personale sul contenuto del Modello 231 in conformità a quanto previsto nel presente documento e nel Codice Etico;
- Implementazione/integrazione di procedure operative e di specifici canali informativi/autorizzativi, aggiuntivi a quelli già esistenti, finalizzati a garantire la separazione di compiti e funzioni, la pluralità dei controlli di contenuto e di forma, la tracciabilità e la documentazione delle operazioni svolte;
- Previsione di un sistema di report costante all'OdV su processi, attività, informazioni, operazioni sensibili oltre all'attribuzione al suddetto organo dei necessari poteri di verifica, ispezione, controllo, proposta sanzionatoria.

A queste misure generali di contenimento del rischio si aggiungono alcuni presidi/protocolli speciali individuati per ciascuna area/processo sensibile di seguito descritti per categoria di reato.

2.2 Analisi e valutazione del rischio

Dopo aver mappato le aree a rischio, è stato possibile effettuare nel dettaglio un'analisi dei processi e delle specifiche attività nel cui ambito ricorre il rischio di commissione dei reati secondo le fattispecie previste nel D.Lgs. 231/01.

Successivamente è stata prodotta la *GAP ANALYSIS*, ovvero la divergenza (*gap*) tra modello organizzativo attuale e modello a tendere, idoneo a prevenire i reati, attraverso: la comprensione del funzionamento dei sistemi di controllo già esistenti, il gap con quanto richiesto dal decreto, i margini di miglioramento.

Il modello di analisi utilizzato viene descritto brevemente.

Il Rischio di Reato R_i è calcolato secondo la seguente formula:

$$R_i = I_i(x_1, x_2, x_3, x_4) * P_i(y_1, y_2, y_3, y_4) * K_i/K_{max} * H_i/H_{max}$$

dove:

R_i è il rischio correlato allo specifico processo/attività

I_i è l'impatto presentato dal reato correlato allo specifico processo/attività

P_i è la probabilità di commissione del reato stesso

Essendo:

X_1 = Valore delle operazioni
 X_2 = Interazione con P.A.
 X_3 = Rischiosità intrinseca
 X_4 = Rischio Resp.tà

Y_1 = Frequenza delle operazioni
 Y_2 = Diffusione territoriale
 Y_3 = Vincoli legislativi
 Y_4 = Non Rilevabilità

K_i = Sanzione amministrativa i esimo reato
 K_{max} = Sanzione amministrativa max prevista
 H_i = Sanzione interdittiva i esimo reato
 H_{max} = Sanzione interdittiva max prevista

A seguito dell'analisi dei rischi effettuata da SINERGIE sono emersi alcuni reati che potenzialmente l'organizzazione può commettere attraverso le figure previste dal D.Lgs.231, che vengono riportati di seguito insieme agli strumenti attivati per mitigarne il rischio.

Tali strumenti - identificati con la dicitura **"PRESIDI ATTUATI/ATTUABILI PER RIDURRE IL RISCHIO"** sono principalmente:

- principi di comportamento,
- deleghe scritte,
- regolamenti,
- procedure/protocolli operativi, e sono associati a specifiche fattispecie di reato.

3 STRUTTURA DELLA PARTE SPECIALE

La parte Speciale è composta da:

- Una parte preliminare dedicata ai “**principi generali**”;
- **Singole Schede** dedicate ai **PROCESSI PRIMARI** e di **SUPPORTO** gestiti da SINERGIE e **Sezioni Specifiche che aggregano i rischi per categorie di reati** presi in considerazione.

3.1 PARTE SPECIALE – PRINCIPI GENERALI

Sono riportati sinteticamente i principi generali fondamentali ai quali deve uniformarsi la condotta degli organi sociali, dei dipendenti, dei soci, dei partner, dei fornitori, dei collaboratori o consulenti e dei soggetti esterni (per brevità “Destinatari del Modello”), della cooperativa sociale SINERGIE.

I principi sono ampiamente descritti e trattati nel Codice Etico adottato dalla cooperativa e approvato dal CDA.

- **Legalità:** i Destinatari sono tenuti al rispetto delle leggi italiane e comunitarie.
- **Correttezza e onestà:** i Destinatari devono gestire tutte le operazioni garantendo la trasparenza delle relative informazioni e la legittimità formale e sostanziale di ogni singola transazione.
- **Rifiuto di ogni discriminazione:** i Destinatari devono astenersi da qualsiasi discriminazione sul presupposto dell'età, dello stato di salute, del sesso, della religione, della razza o di opinioni politiche e culturali.
- **Imparzialità e contrasto al nepotismo e favoritismo, prevenzione della corruzione:** i Destinatari devono evitare di favorire alcun gruppo d'interesse o singole persone.
- **Riservatezza e tutela della privacy:** i Destinatari devono mantenere riservati tutti i dati e le informazioni acquisiti o trattati, nonché assicurare il pieno e puntuale rispetto delle misure di sicurezza e di protezione.
- **tutela dell'informazione verso l'esterno e verso gli organismi di controllo:** i Destinatari devono compiere tutte le comunicazioni verso l'esterno e verso gli organismi di controllo, nel rispetto delle leggi e delle regole interne della cooperativa. Nessuno può divulgare o utilizzare a profitto proprio o di terzi notizie o informazioni riservate, attinenti le attività di SINERGIE.
- **Valore delle risorse umane e rispetto della sicurezza della persona.**
- **Conflitto di interessi:** i destinatari devono valutare prima di ogni operazione la possibilità che si manifestino conflitti d'interesse e provvedere affinché il conflitto sia evitato a priori. *Esempi non esaustivi ma indicativi di conflitto d'interesse sono: condurre un'operazione in una posizione di vertice e avere interessi economici diretti o indiretti (tramite familiari e parenti) con i fornitori e/o clienti che collaborano all'operazione; curare i rapporti con i fornitori e svolgere attività personali o tramite familiari con essi; accettare favori da terzi per favorirli nei rapporti con la cooperativa.*
- **Tutela del patrimonio aziendale:** i Destinatari, nell'utilizzare i beni della cooperativa SINERGIE, devono operare con diligenza per salvaguardare l'efficienza e la durata degli stessi. È vietato l'uso improprio che possa arrecare danni e/o riduzioni di efficienza dei beni.
- **Tutela e sostenibilità ambientale.**
- **Omaggi, regalie e benefici:** nessun Destinatario può offrire denaro, beni, servizi e benefici di qualsiasi genere, né in nome e per conto della cooperativa SINERGIE né a titolo personale, a dipendenti o collaboratori di società od enti, organi ispettivi, autorità, allo scopo di promuovere e acquisire condizioni di favore per la cooperativa stessa nella conduzione di operazioni. Nessun Destinatario può sollecitare o accettare denaro, beni, servizi o benefici di qualsiasi genere in occasione dello svolgimento di attività per la cooperativa SINERGIE. In deroga ai divieti sopra menzionati, sono ammessi regali di modico valore, con ciò intendendosi un valore indicativo pari ad un massimo di € 150,00 (centocinquanta//00), purché siano tali da essere interpretati come normali segni di cortesia o connessi con lo svolgimento della propria attività lavorativa e/o professionale.

3.2 PARTE SPECIALE – Processi della Cooperativa sociale Sinergie – Sezioni dedicate alle categorie di reato

Premessa introduttiva

In seguito all'attività di *risk assessment* effettuata, sono state individuate e analizzate le **attività realizzate** (CORE BUSINESS), di seguito brevemente descritte, e i **processi di supporto** riportati nelle **apposite schede**. Va precisato che molti di essi, dove sono state rilevate aree di rischio, sono gestiti e formalizzati attraverso il **Sistema Gestione Qualità in vigore** (di seguito SGQ) della cooperativa. La **presentazione** della cooperativa sociale SINERGIE è sinteticamente descritta nella parte generale del Modello.

3.2.1 Attività realizzate (Core Business)

Processo di Erogazione del Servizio di Assistenza Domiciliare (di seguito codificato "SAD").

Il processo di gestione ed erogazione del suddetto servizio, le cui attività sono finanziate da Ente pubblico competente (Comuni) attraverso il sistema dei voucher socio-assistenziali, è descritto dettagliatamente in apposita procedura documentata nel SGQ (PRO-SAD).

Le attività si distinguono sommariamente nelle seguenti **fasi**.

- **Incontro con il committente, dopo** l'aggiudicazione del servizio, per acquisire le informazioni specifiche del bisogno territoriale.
- **Elaborazione del piano di intervento:** ammissione al servizio e primo contatto attraverso l'Ufficio Servizi Sociali del Comune nella persona dell'Assistente Sociale (presa in carico).
- **Visita domiciliare ed elaborazione del PAI** svolta dai Servizi Sociali del Comune con l'obiettivo di fare una valutazione del bisogno socio-assistenziale. Il PAI, con i relativi allegati, è lo strumento operativo alla base del servizio domiciliare.
- **Richiesta di attivazione e inserimento del Foglio di Programmazione Settimanale:** la coop.va riceve dal Comune la Richiesta di Attivazione, le informazioni necessarie. La richiesta del nuovo intervento viene comunicata al Coordinatore per l'inserimento del nuovo utente nel piano di lavoro settimanale dell'operatore di riferimento della zona. Il piano di lavoro è settimanale e prevede una rotazione degli operatori inseriti nel servizio (v. *Rotazione pianificata*).
- **Ammissione al servizio e primo contatto:** con la completezza dell'organico e il possesso di tutte le informazioni/ricieste del Comune in merito all'utente, il PAI viene attivato, dando vita all'erogazione delle prestazioni che corrisponde al primo accesso effettuato presso il domicilio dell'utente. Viene fornita la Scheda Di Rendicontazione Al Domicilio e il Diario Di Consegna. Nel quaderno vengono trascritte le operazioni che vengono effettuate durante il servizio, le osservazioni che possono essere importanti per il monitoraggio dell'utente e le informazioni utili ai diversi operatori che gravitano attorno all'utente.
- **Verifica e monitoraggio del servizio:** La verifica del servizio viene effettuata dal coordinatore attraverso sopralluoghi a domicilio e dalla Cooperativa attraverso incontri con i committenti, questionari di soddisfazione, verifica sul coordinatore.
- **Chiusura del progetto:** avviene tramite comunicazione al Committente al verificarsi di specifici eventi quali decesso, ricovero, termine del contratto SAD. Alcuni di questi eventi determinano una dimissione definitiva del servizio mentre altri possono determinare una sospensione temporanea e comportare una successiva ripresa in carico.
- **Funzionamento:** il SAD funziona generalmente dal lunedì al sabato dalle ore 7.00 alle ore 19.00 circa, con sospensione la domenica e nei giorni di festività civili e religiose. Su esplicita richiesta dell'assistente sociale e per situazioni di notevole complessità e rischio, il SAD potrà essere erogato anche in giorni festivi; per quanto riguarda la frequenza, ovvero il numero di accessi previsti, in base alla modulazione dell'intervento, varia dall'accesso settimanale (per l'igiene completa) ai due accessi giornalieri (prima e tarda mattinata) per altri bisogni. Il servizio di assistenza domiciliare (SAD) viene effettuato secondo quanto previsto dalle norme regionali e da quanto richiesto dai vigenti regolamenti dell'Ente Committente.

Nella gestione delle diverse fasi, sono definite le funzioni e le relative responsabilità e risultano pertanto segregate (legale rappresentante, Resp. di Sistema, Resp. di funzione, coordinatore, ASA, OSS e figure professionali specifiche, figure referenti del committente).

Le attività realizzate nelle diverse fasi del processo sono tracciate secondo modalità e strumenti codificati nel SGQ e/o previste dal sistema normativo regionale o dal committente. Le attività di controllo in fase di erogazione sono definite e in capo alle funzioni competenti (es. filiera dei controlli nella gestione degli accessi a domicilio dell'utente).

Il processo in esame è da considerarsi come attività a rischio di commissione delle seguenti categorie di reati: contro la PA in particolare per ciò che attiene ai rapporti diretti che si vengono ad instaurare con la PA stessa e all'utilizzo di sistemi telematici della P; delitti contro la personalità individuale (Art. 25 quinquies); reati in materia di sicurezza sul lavoro (Art. 25 septies); reati societari (Art. 25 ter). Vedere le Sezioni Reati specifici.

Processo di Erogazione del Servizio di Assistenza Domiciliare Infermieristica (di seguito codificato "ADI").

Il processo di gestione ed erogazione del suddetto servizio, le cui attività sono finanziate da Ente pubblico competente, è descritto dettagliatamente nella **Carta dei Servizi adottata da SINERGIE**; il Servizio viene erogato in regime di Accreditamento Regionale secondo le disposizioni della DGR 3540 e s. m.i.. Il Servizio non è inserito con apposite procedure nel SGQ e, pertanto non è certificato secondo la norma UNI EN ISO 9001.

Il Servizio ha l'**obiettivo** di: migliorare la qualità della vita della persona ammalata fornendo risposte globali e continuative basate sull'integrazione dei servizi sanitari e socio-assistenziali; mantenere, per quanto possibile, il paziente al proprio domicilio, favorire la deospedalizzazione, assicurare continuità terapeutica nel momento della dimissione ospedaliera, garantire le cure e il supporto del paziente e della famiglia nella fase terminale della vita.

Le attività si distinguono sommariamente nelle seguenti **fasi**: richiesta redatta dal Medico di medicina generale; il familiare presenta la richiesta all'ASL di competenza; l'operatore ASL valuta il bisogno tramite una visita domiciliare e autorizza l'attivazione del servizio rilasciando il codice ID all'utente; l'utente o il familiare telefona al numero della cooperativa SINERGIE per attivare il servizio, comunicando il codice ID; la Cooperativa SINERGIE in base al codice identificativo predispone il Piano di assistenza individualizzato -PAI- contenente le modalità di erogazione del servizio, le figure professionali coinvolte e la frequenza della loro presenza a domicilio dell'utente. Il servizio è gratuito.

Le prestazioni consistono in:

- **Assistenza infermieristica erogata da Infermieri professionali**
- **Assistenza fisioterapica erogata da Fisioterapisti**
- **Cura della Persona** prestazioni erogate da Ausiliari Socio Assistenziali/OSS (si occupano della soddisfazione dei bisogni di base della persona quali l'igiene personale, la mobilizzazione, le prevenzioni delle decubiti e l'addestramento ai care givers)
- **Consulenza medico specialistica** (consulenza geriatrica, consulenza del Medico Fisiatra, Dermatologo e consulenza psicologica per sostegno paziente/famiglia)

Il Servizio prevede l'approccio multi professionale e i professionisti sopra citati vengono coordinati dal **Coordinatore Infermieristico** che si occupa della programmazione delle attività sanitarie in raccordo con i medici di assistenza primaria e il personale dell'ATS di Mantova.

Nella gestione delle diverse fasi, le funzioni e le relative responsabilità sono chiaramente definite e risultano pertanto segregate (legale rappresentante, Responsabile di Sistema, Sanitario, resp.le area socio sanitaria, coordinatore infermieristico, figure professionali specifiche, figure referenti del committente).

Le attività realizzate nelle diverse fasi del processo sono tracciate secondo modalità e strumenti (modulistica) definiti dalla cooperativa e previste dal sistema normativo regionale. Le attività di controllo in fase di erogazione sono definite e in capo alle funzioni competenti (es. filiera dei controlli nella gestione dell'accesso, gestione fascicolo utente – FASAS, gestione protocolli specifici - dolore, piaghe, ecc..).

Il processo in esame è da considerarsi come attività a rischio di commissione delle seguenti categorie di reati: contro la PA in particolare per ciò che attiene ai rapporti diretti che si vengono ad instaurare con la PA stessa e all'utilizzo di sistemi telematici della PA; delitti contro la personalità individuale (Art. 25 quinquies); reati in materia di sicurezza sul lavoro (Art. 25 septies); reati societari (Art. 25 ter); reati di ricettazione e riciclaggio (Art. 25 octies); reati ambientali (Art. 25 undecies). Vedere le Sezioni Reati specifici.

3.2.2 Processi di Supporto alle attività principali di Sinergie

AMMINISTRAZIONE E FINANZA

Titolo Processo/Attività: AREA CONTABILE E AMMINISTRATIVA - Predisposizione Bilancio di Esercizio	
Soggetti coinvolti	Responsabile: Responsabile contabile Amministrativo
	Operativo/i: Addetto alla Gestione amm.va del personale - Addetto alla gestione contabilità ordinaria e analitica
	Altri: -Responsabile di Sistema
DESCRIZIONE MODALITA' E CRITERI DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA'	<p>Il Responsabile Area svolge in generale attività di presidio dell'area della Cooperativa: fatturazione/contabilità, gestione amm.va acquisti, paghe e amm.ne personale e segreteria amm.va (v. organigramma) e coordina le operazioni/attività di Contabilità Generale e Contabilità Analitica, definizione Budget e Controllo di gestione (coadiuva il consulente) rispondendo al Resp.le di Sistema e al Presidente. Il Responsabile Area ha la responsabilità e il compito di coordinare il lavoro di raccolta, aggregazione e valutazione dei dati contabili necessari per la predisposizione della bozza di bilancio d'esercizio.</p> <p>Il Responsabile area ha il compito di effettuare i calcoli relativi al pagamento delle imposte e il consulente esterno provvede alle relative denunce fiscali. I valori sono calcolati in condivisione con gli addetti dell'ufficio (es. calcolo contributi del personale e pagamento F24). Il Rsp.di Sistema, al bisogno sostituisce il Responsabile per effettuare i pagamenti di tasse e tributi, essendo muniti di password per l'effettuazione dei pagamenti on line.</p> <p>Il Responsabile/RESPONSABILE DI SISTEMA/Legale Rappresentante dovrà creare i profili d'accesso personalizzati per ciascun addetto, che è fornito di propria password personale e segreta</p> <p>Per l'adeguamento agli obblighi normativi eventuali vicende legate ai contenziosi tributari, trasmissioni di dichiarazioni di redditi o sostituti di imposta ecc., il resp.le si avvale dei consulenti incaricati (commercialista e consulente del lavoro) e con i quali viene stipulato apposito contratto che si rinnova annualmente o in base alla scadenza.</p> <p>Ciclo fiscalità e tributi</p> <p>Mensilmente viene rilevata l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA). Vengono calcolate le ritenute per i professionisti e i contributi previdenziali per i dipendenti.</p> <p>Il pagamento delle imposte e tributi tramite il Modello F24 è, come sopra specificato, di competenza del Res.pe Area; per i contributi previdenziali la competenza è della Resp.le Settore Paghe.</p> <p>In quanto cooperativa sociale (dunque a mutualità prevalente e ONLUS di diritto) Sinergie è soggetta al pagamento dell'IRES (Imposta sul Reddito delle Società). Sinergie è soggetta l'addizionale IRPEF (Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche) e l'IRAP (Imposta Regionale sulle Attività Produttive). I calcoli relativi alle imposte sono effettuati direttamente dal Consulente esterno, così come il pagamento annuale della tassa per l'iscrizione al Registro delle Imprese.</p> <p>Budget e controllo di gestione</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione viene periodicamente aggiornato dello stato delle commesse/servizi in corso, tramite rendicontazione periodica (bilancio trimestrale) e finale.</p> <p>In corso d'anno vengono presentati e discussi in CdA, il budget, i bilanci trimestrali infine il bilancio consuntivo. E' in fase di adozione la procedura di budgetizzazione previsionale annuale funzionale al controllo di gestione vero e proprio.</p> <p>I bilanci trimestrali sono lo strumento che permette di monitorare anche gli andamenti relativi al lavoro (indici malattia, infortunio, ...). La costruzione del budget è una pratica introdotta e alla cui implementazione la Cooperativa sta lavorando.</p> <p>Ad oggi il sistema di costruzione del budget, così come il controllo di gestione, sono basati su una elaborazione extra-contabile in fogli elettronici) e su gestionale WINOPUS.</p> <p>Mensilmente la rilevazione delle presenze presso i "cantieri" di erogazione dei servizi, che è effettuata dai Coordinatori, è trasmessa alle Resp.li di Area socio-ass.le e Area socio-sanitaria che effettuano il controllo e successivamente trasmettono i dati all'ufficio paghe; La Resp.le Area Amm.va organizza la</p>

	<p>registrazione dei costi del lavoro nella contabilità generale suddivisa in centri di costo per le macro aree di lavoro). Ciò al duplice fine di fatturare il servizio agli EELL, di produrre l'elaborazione dei cedolini, del F24 mensile e per verificare gli andamenti reali rispetto alle previsioni del budget. La rilevazione del rateo ferie permette, inoltre, di controllare l'incidenza del costo del personale sul fatturato e a consuntivo eventuali scostamenti.</p> <p>Il responsabile area elabora i bilanci trimestrali con la riclassificazione dei costi del lavoro complessiva e divisa per singoli cantieri/servizi. I trimestrali riassumono dunque:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> gli andamenti complessivi <input type="checkbox"/> gli andamenti divisi per ciascun cantiere, sia in termini economico-gestionali che di andamento del lavoro (numero ore, malattie, ecc.). <p>Il documento confronta il trimestre chiuso con lo stesso trimestre dell'anno precedente e con i dati del budget per permettere di rilevare gli scostamenti. Le fonti dei dati sono i consuntivi registrati in contabilità generale e i dati mensili sulle presenze dei lavoratori (fornite tramite stampe dall'ufficio del personale).</p> <p>Bilancio ordinario d'esercizio</p> <p>La bozza di bilancio deriva automaticamente dalle procedure informatiche. La modalità di valutazione e stima delle poste di bilancio è valutata in prima battuta dal Responsabile Area contabile amm.va che in fase iniziale si confronta con il Commercialista. E' il consulente che di seguito porta la bozza di bilancio in Consiglio di Amministrazione.</p> <p>Le poste valutative sono rappresentate principalmente da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ammortamenti, • Ratei del personale, • Rivalutazione delle quote sociali. <p>L'iter di predisposizione del bilancio si articola nei seguenti momenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione della bozza di bilancio con inserimento e verifica dati e consegna al consulente, alla Presidenza e al Resp.le di Sistema. • La bozza civilistica, la nota integrativa sono redatte dal consulente; la relazione sulla gestione non viene redatta in quanto la coop.va si avvale dell'art. 2435 bis del C.C. in quanto bilancio redatto in forma abbreviata; i documenti vengono presentati in Consiglio di Amministrazione per l'approvazione (entro il 31 marzo), • Il Revisore dei Conti stende la propria relazione (nei 15 giorni antecedenti l'assemblea generale dei soci), • Il bilancio viene presentato in Assemblea dei Soci per l'approvazione (entro maggio). <p>Il revisore unico effettua rilievi ricorrenti sul bilancio, per quanto riguarda gli aspetti contabili.</p> <p>Soggetti per il controllo contabile</p> <p>Il Responsabile Area amm.va è il referente nel rapporto con il Revisore, salvo la richiesta di documentazione da parte di quest'ultimo ai vari uffici competenti. Oltre all'intervento per la valutazione contabile, il Revisore espleta una verifica nell'ambito della quale predispone gli elenchi per la circolarizzazione (richiesta per controllo dati di bilancio con fornitori, soci, clienti, banche, professionisti).</p>
POSSIBILE CONDOTTA ILLECITA	<p>Truffa ai danni dello stato in relazione all'errato calcolo e/o mancato/errato versamento delle Imposte.</p> <p>Esposizione di poste di bilancio inesistenti. Determinazione di poste di bilancio che si discostano dalla corretta valutazione effettuata sulla base dei criteri dettati dalla legge e dai principi contabili. I saldi di bilancio più a rischio in questa possibile condotta illecita sono quelli soggetti a stima e valutazioni.</p>
IDENTIFICAZIONE REATI	<p>Reati contro la PA: corruzione, truffa ai danni dello Stato, indebita percezione, frode informatica.</p> <p>Reati Societari: False comunicazioni sociali False comunicazioni sociali in danno dei soci o dei creditori, Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione, Impedito controllo.</p>
CONTROLLI IN ESSERE	<p>Descrizione del controllo</p> <p>La maggior parte delle poste che compongono il bilancio sono generate da procedure automatiche che coinvolgono diverse funzioni. Il resp.le Area verifica la</p>

	<p>congruenza e la correttezza dei dati inseriti in contabilità, attraverso l'esame della documentazione a supporto delle registrazioni e/o sulla base di analisi di dati comparando l'esercizio precedente e/o con le informazioni in suo possesso. I criteri di valutazione sono per lo più di carattere prudenziale e, successivamente, sottoposti all'attenzione del CdA.</p> <p>La separazione delle funzioni appare sufficiente a prevenire possibili condotte illecite di natura contabile.</p>
VALUTAZIONE DEL RISCHIO ATTUALE (ALTO/MEDIO/BASSO)	<p><i>MEDIO - BASSO</i> <i>(Vedere nel dettaglio capitoli successivi riferiti alle categorie di reati).</i></p>
PRESIDI DA ATTUARE PER RIDURRE IL RISCHIO/IPOTESI DI SVILUPPO.	<p>Si consiglia di formalizzare in una procedura interna il processo di formazione della bozza di bilancio e della gestione delle attività contabili in generali (diagrammi di flusso su fatturazione, gestione cassa, attività di rendicontazione e contabilizzazione progetti, ecc..) e su budgetizzazione.</p> <p>Miglioramenti/Introduzione degli strumenti di budget e controllo potranno rappresentare anche una segmentazione del controllo di secondo livello ai fini 231. Si consiglia di formalizzare il sistema di deleghe interne per la segmentazione delle responsabilità e dei controlli.</p>
CONTROLLI DELL'ODV	<p>Incontri periodici con i resp.li di processo e CDA.</p> <p>Verifica dell'indipendenza del Revisore contabile e della trasparenza del comportamento della Cooperativa nei suoi confronti.</p> <p>Incontri periodici con il Revisore, il commercialista, il consulente del lavoro al fine di condividere i controlli già effettuati dagli stessi.</p>
RIF. A DOC./NOTE	<p>Atto notarile, Statuto.</p> <p>Normativa vigente in materia di redazione del bilancio di esercizio e disposizioni riguardanti le società cooperative.</p>

Titolo Processo/Attività: AMMINISTRAZIONE E FINANZA – Ciclo fatturazione attiva	
Soggetti coinvolti	Responsabile: Responsabile Contabile Amministrativa
	Operativo/i: Addetto alla gestione contabilità ordinaria e analitica
	Altri: -Responsabile di Sistema
DESCRIZIONE MODALITA' E CRITERI DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA'	<p>La fatturazione attiva (ovvero le operazioni di controllo e inserimento delle informazioni necessarie all'emissione della fattura) è sotto il controllo della resp.le amm.ne e finanza ed e' a cura del soggetto operativo</p> <p>Gli incassi della Cooperativa derivano da:</p> <ul style="list-style-type: none"> fatturazione di servizi verso la PA - il pagamento avviene in media a 30/60 gg fatturazione di servizi verso privati / utenti privati (fattura intestata direttamente all'utente , il pagamento avviene in media a 60 gg tramite bonif.banc. <p>altri ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> interessi attivi derivanti da pagamento in mora da parte di chi è tenuto a pagare i servizi interessi attivi nei confronti di istituti presso cui la Cooperativa effettua deposito di denaro <p>Per quanto concerne la predisposizione delle fatture, la resp.le Amministrazione e finanza richiede i dati in formato cartaceo ai Coordinatori dei servizi e/o ai Responsabili di settore; verifica i dati ricevuti e organizza il soggetto operativo che esegue la successiva registrazione nel programma di contabilità e della relativa emissione verso i clienti.</p> <p>L'emissione delle fatture verso la PA è differenziata a seconda della tipologia di servizi:</p> <ol style="list-style-type: none"> fatturazione a corpo, nei casi in cui l'importo sia fisso; fatturazione a ore (in genere i servizi domiciliari) fatturazione voucher (secondo il valore del voucher e il servizio prestato) <p>Il ciclo d'incasso delle fatture impegna:</p> <ul style="list-style-type: none"> la Responsabile amm.va e finanza, che verifica presso gli istituti di credito gli incassi avvenuti ed effettua le verifiche degli estratti conto con le risultanze contabili. Il soggetto operativo che registra l'incasso <p>I pagamenti da parte dei clienti/utenti avvengono quasi tutte tramite bonifico bancario. Vi sono casi in cui i pagamenti avvengono in contanti tramite rilascio di regolare fattura</p>
POSSIBILE CONDOTTA ILLECITA	<p>Uso improprio delle risorse finanziarie, ad esempio, costituzione di provviste extra bilancio – cosiddetti “fondi neri” finalizzate alla Corruzione.</p> <p>Ricezione di pagamenti da controparti contrattuali/partner commerciali implicati in vicende relative al riciclaggio di danaro proveniente da attività illecite o criminali.</p>
IDENTIFICAZIONE REATI	<p>Reati societari: False comunicazioni sociali</p> <p>Reati contro PA: Corruzione per atto d'ufficio, Corruzione per atto contrario a doveri d'ufficio, Istigazione alla corruzione.</p> <p>Ricettazione e riciclaggio.</p>
CONTROLLI IN ESSERE	<p>Descrizione del controllo</p> <p>Nell'ambito della prevenzione dei reati ex D.Lgs. 231/01, un efficace sistema di controllo dovrebbe basarsi su:</p> <ul style="list-style-type: none"> Adeguata separazione di funzioni e contrapposizione di responsabilità tra: <ol style="list-style-type: none"> chi riceve un ordine o stipula un contratto di prestazioni; chi esegue le prestazioni di servizio; chi controlla e contabilizza i servizi erogati; chi predispose ed emette le fatture; chi riceve gli incassi e li registra in contabilità. <ul style="list-style-type: none"> Modalità di incasso solo a mezzo banca (bonifici, o Ri.ba.) Divieto di ricevere incassi dai clienti nei nodi periferici di erogazione delle attività (cantieri, sedi territoriali ecc.) Formalizzazione del processo in una procedura interna. <p>Nella Cooperativa Sinergie il sistema dei controlli si basa su:</p> <ul style="list-style-type: none"> la supervisione da parte del RESPONSABILE DI SISTEMA e del Presidente al bisogno, l'uso prevalente di strumenti bancari come modalità di incasso.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO ATTUALE (ALTO/MEDIO/BASSO)	<i>MEDIO</i> (Vedere nel dettaglio capitoli successivi riferiti alle categorie di reati).
PRESIDI DA ATTUARE PER RIDURRE IL RISCHIO/IPOTESI DI SVILUPPO.	Si consiglia di formalizzare in una procedura interna il processo con diagrammi di flusso su fatturazione attiva – passiva. Miglioramenti/Introduzione degli strumenti di budget e controllo potranno rappresentare anche una segmentazione del controllo di secondo livello ai fini 231. Si consiglia di formalizzare il sistema di deleghe interne per la segmentazione delle responsabilità e dei controlli.
CONTROLLI DELL'ODV	Incontri periodici con i resp.li di processo, con Responsabile di Sistema e CDA. Verifica del rispetto delle procedure.
RIF. A DOC./NOTE	////

Titolo Processo/Attività: AMMINISTRAZIONE E FINANZA – Ciclo fatturazione passiva	
Soggetti coinvolti	Responsabile: Responsabile Amministrativo e operatori Staff area Forniture (Magazzino e parco automezzi) Operativo/i: Addetto alla gestione contabilità ordinaria e analitica Altri: -Responsabile di Sistema
DESCRIZIONE MODALITA' E CRITERI DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA'	I contratti di acquisto/fornitura sono archiviati presso l'ufficio Amministrativo . I Resp. di funzione o la Segreteria in base all'ordine emesso, controllano se il materiale fornito è conforme a quanto ordinato, le fatture arrivano dallo SDI (sistema di interscambio) direttamente all'ufficio amministrativo tramite il programma di contabilità WINOPUS attraverso un processo automatico La verifica della congruenza tra bolla di consegna e fattura del fornitore è svolta dall'Addetto alla ricezione del materiale e, in amministrazione dall'addetto alla contabilità che verifica che non vi siano scostamenti e caricando nel sistema contabilità la fattura imputandola al costo di pertinenza. Il Responsabile amministrazione ha la responsabilità di effettuare i pagamenti, previa autorizzazione del Presidente/Responsabile di Sistema. Il processo richiede di essere integrato e migliorato. I pagamenti vengono predisposti tramite Ri.Ba o bonifico; con assegno bancario o in contanti solo in caso di fornitori occasionali Il Responsabile/RESPONSABILE DI SISTEMA/Legale Rappresentante delega il Responsabile ad accedere al sistema bancario per effettuare i pagamenti della gestione generale Laddove gli acquisti siano "immediati" il pagamento avviene in contanti, attingendo dalla cassa contanti. Trattasi di spese postali gestite direttamente in sede e registrate con apposita pezza giustificativa
POSSIBILE CONDOTTA ILLECITA	Uso improprio delle risorse finanziarie in accordo con i fornitori al fine di costituire provviste extra bilancio finalizzate alla corruzione.
IDENTIFICAZIONE REATI	Reati societari: False comunicazioni sociali Reati contro PA: Corruzione per atto d'ufficio, Corruzione per atto contrario a doveri d'ufficio, Istigazione alla corruzione. Truffa/Frode informatica (nell'utilizzo di home banking)
CONTROLLI IN ESSERE	Descrizione del controllo Un sistema di controlli adeguato ai fini del D.Lgs. 231/01 prevede normalmente (ad esclusione degli acquisti on line di medicinali in quanto procedura tracciata e vincolata) la segmentazione e contrapposizione di responsabilità tra: <ul style="list-style-type: none"> • chi ordina un bene o un servizio; • chi riceve il bene e comunica il ricevimento; • chi riceve la fattura o il giustificativo e lo abbina all'ordine ed al ricevimento; • chi autorizza la spesa; • chi istruisce il pagamento; • chi predispone il bonifico ed effettua le riconciliazioni bancarie; • chi autorizza il pagamento. L'utilizzo di strumenti bancari per le operazioni di pagamento offre una ulteriore garanzia alla prevenzione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01, con particolare riferimento alla creazione di cosiddetti "fondi neri", ovvero provviste di denaro non opportunamente

	<p>registrate e contabilizzate.</p> <p>. Nella Cooperativa Sinergie il sistema dei controlli si basa su:</p> <ul style="list-style-type: none"> ☞ la supervisione da parte del RESPONSABILE DI SISTEMA e del Presidente al bisogno e i controlli periodici da parte del revisore e del consulente economico finanziario ☞ l'uso prevalente di strumenti bancari come modalità di pagamento.
VALUTAZIONE DEL RISCHIO ATTUALE (ALTO/MEDIO/BASSO)	<p><i>MEDIO</i> così come la frequenza delle operazioni, essendo gli approvvigionamenti e le conseguenti fasi di fatturazione passiva e pagamento, parte di un processo gestionale continuo, legato alle caratteristiche dell'attività. (Vedere nel dettaglio capitoli successivi riferiti alle categorie di reati).</p>
PRESIDI DA ATTUARE PER RIDURRE IL RISCHIO/IPOTESI DI SVILUPPO.	<p>Si consiglia di formalizzare in una procedura interna (diagramma di flusso) il processo di fatturazione passiva. Si consiglia la creazione di un report sui controlli effettuati sulle fatture, mensilmente compilato e indirizzato al Resp.di Sistema</p> <p>Implementare la Procedura di Approvvigionamento già a Sistema Qualità definendo nelle singole fasi i punti di controllo e le resp.tà. Migliorare la pratica di trasmissione delle informazioni (copie di contratti, ecc.) alla funzione Amministrativa, garantendo la condivisione delle stesse.</p> <p>Miglioramenti/Introduzione degli strumenti di budget e controllo di gestione potranno rappresentare anche una segmentazione del controllo di secondo livello ai fini 231. Si consiglia di formalizzare il sistema di deleghe interne per la segmentazione delle responsabilità e dei controlli.</p>
CONTROLLI DELL'ODV	<p>Incontri periodici con i Resp.li di funzione, con RESPONSABILE DI SISTEMA e CDA. Verifica del rispetto delle procedure.</p>
RIF. A DOC./NOTE	<p>Procedura Acquisti versione in vigore nel SGQ 9001</p>

Titolo Processo/Attività: AMMINISTRAZIONE E FINANZA – Gestione cassa contante, valori	
Soggetti coinvolti	Responsabile: Responsabile Contabile Amministrativo
	Operativo/i:
	Altri: -Responsabile di Sistema
DESCRIZIONE MODALITA' E CRITERI DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA'	<p>Cassa</p> <p>La gestione della cassa/tesoreria è affidata <u>operativamente</u> al Responsabile Amministrativo e prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • una cassa centrale, nella sede/uffici di via Rinaldo Mantovano n.5 - Mantova; <p>Le casse sono verificate mensilmente dal Responsabile Contabile Amministrativo e le quantità di danaro gestite dalla cassa presso la sede centrale sono mediamente attorno ai 300/400 euro mensili, e sono impiegate per lo più per le contingenze giornaliere (es.: invio raccomandate, acquisto valori bollati).</p> <p>Se presso la cassa centrale vi è eccesso di liquidità, l'Addetto di segreteria porta il danaro per il deposito presso le banche.</p> <p>La cassa centrale è custodita in una cassaforte le cui chiavi sono detenute dal Responsabile di Sistema e dal Responsabile Contabile Amministrativo.</p> <p>I dipendenti non fanno uso personale della liquidità di cassa. Infatti non è diffuso l'impiego della cassa per soddisfare eventuali richieste di acconti sullo stipendio, non essendo più possibile normativamente. I versamenti di acconti avvengono tramite bonifici o assegni.</p>
POSSIBILE CONDOTTA ILLECITA	<p>Uso improprio delle risorse finanziarie (cassa) al fine di costituire provviste extra bilancio finalizzate ad azioni corruttive.</p> <p>Messa in circolo di danaro falso ricevuto in buona fede.</p> <p>Mancato rispetto della normativa antiriciclaggio (movimentazione contante).</p>
IDENTIFICAZIONE REATI	<p>False comunicazioni sociali; False comunicazioni sociali in danno dei soci o dei creditori</p> <p>Corruzione per atto d'ufficio; Corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio; Istigazione alla corruzione.</p> <p>Riciclaggio.</p>

CONTROLLI ESSERE	IN	Descrizione del controllo
		La centralizzazione dell'annotazione di cassa presso la sede legale è un elemento di controllo.
VALUTAZIONE DEL RISCHIO ATTUALE (ALTO/MEDIO/BASSO)		<i>MEDIO-BASSO (Vedere nel dettaglio capitoli successivi riferiti alle categorie di reati).</i>
PRESIDI DA ATTUARE PER RIDURRE IL RISCHIO/IPOTESI DI SVILUPPO.		La centralizzazione dell'annotazione di cassa presso la sede legale è un elemento di controllo attraverso le scritture del libro cassa presente e sotto la responsabilità dell'Amministrazione. Si consiglia di formalizzare il sistema di deleghe interne per la segmentazione delle responsabilità e dei controlli.
CONTROLLI DELL'ODV		Controllo della presenza di documenti giustificativi supportanti i movimenti di cassa. Possibile condivisione del controllo con Società di Revisione e con ODV
RIF. A DOC./NOTE		////

Titolo Processo/Attività: AMMINISTRAZIONE E FINANZA – Gestione Risorse Finanziarie		
Soggetti coinvolti		Responsabile: Presidente Operativo/i: Resp.le Amministrazione Altri: -
DESCRIZIONE MODALITA' E CRITERI DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA'		Conti correnti La Cooperativa SINERGIE opera la gestione delle proprie risorse finanziarie attraverso N° 2 Istituti di Credito. Per l'apertura e chiusura dei conti correnti bancari è necessaria l'autorizzazione con delibera del Consiglio di Amministrazione, così come per le operazioni di modificazione del limite di affidamento dei conti. I conti correnti sono legati a distinte attività di seguito indicate: 1. Banca MPS: c/c adoperato relativamente alla gestione degli incassi – pagamento F24. 2. INTESA SAN PAOLO: c/c adoperato relativamente alla gestione degli incassi e del pagamento degli stipendi. Ai suddetti conti hanno accesso il Responsabile di Sistema e il Responsabile Contabile Amministrativo Nella Cooperativa SINERGIE hanno potere di firma sui conti correnti dell'azienda il Presidente e Vice Presidente. Il Resp.le Contabile Amministrativo nella gestione della contabilità generale ha il compito di effettuare la riconciliazione degli estratti conto con le risultanze contabili. Le condizioni praticate dalle banche sono convenute dal Presidente e dal Responsabile di sistema I mezzi di pagamento adoperati sono per lo più strumento bancari (Ri.Ba o bonifico o assegno). Il monitoraggio dei c/c e le operazioni sono quotidiane. La Cooperativa non ha mai investito nell'acquisto di titoli . SINERGIE possiede partecipazioni societarie (specificare quali Solco Mantova e Cooperativa Speranza)
POSSIBILE CONDOTTA ILLECITA		Uso improprio delle risorse finanziarie al fine di costituire provviste extra bilancio finalizzate ad azioni corruttive. Ricezione di pagamenti e impiego delle somme ricevute da controparti Contrattuali/partner implicati in vicende relative al riciclaggio di danaro proveniente da attività illecite o criminali.
IDENTIFICAZIONE REATI		False comunicazioni sociali; False comunicazioni sociali in danno dei soci o dei creditori Corruzione per atto d'ufficio; Corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio; Istigazione alla corruzione. Riciclaggio.
CONTROLLI ESSERE	IN	Descrizione del controllo
		I principali controlli in merito all'utilizzo di risorse finanziarie dell'azienda sono identificabili nelle schede relative al <i>Ciclo di fatturazione attiva e Ciclo di fatturazione passiva</i> . Il CdA ha deliberato la delega al Presidente e al Vicepres. (entro i limiti concessi dall'affidamento bancario) sui c/c

	La scelta di tipo prudentiale di non investire in titoli è un fattore di tutela per le risorse dell'impresa.
VALUTAZIONE DEL RISCHIO ATTUALE (ALTO/MEDIO/BASSO)	<i>MEDIO/BASSO: verificare la coincidenza dei limiti di spesa per gli apicali con i limiti di affidamento dei c/c.</i> <i>(Vedere nel dettaglio capitoli successivi riferiti alle categorie di reati).</i>
PRESIDI DA ATTUARE PER RIDURRE IL RISCHIO/IPOTESI DI SVILUPPO.	Formalizzare la responsabilità di coloro che accedono per effettuare pagamenti mediante il sistema di home banking/telematici. Inoltre si consiglia di prevedere controlli formali e sostanziali dei flussi finanziari aziendali con riferimento ai pagamenti verso terzi per prevenire reati in tema di riciclaggio. Tali controlli devono tener conto della Sede Legale della società partner/fornitore (es. paradisi fiscali, paesi a rischio terrorismo, ...), degli Istituti di Credito utilizzati (sede legale delle banche coinvolte nelle operazioni e istituti che non hanno insediamenti fisici in alcun Paese) e di eventuali schermi. societari e strutture fiduciarie utilizzate per transazioni o operazioni straordinarie. Si consiglia di formalizzare il sistema di deleghe interne per la segmentazione delle responsabilità e dei controlli.
CONTROLLI DELL'ODV	Verifica a campione della corretta gestione delle risorse finanziarie.
RIF. A DOC./NOTE	////

Titolo Processo/Attività: AMMINISTRAZIONE E FINANZA – Gestione Rimborsi Spese e Benefit aziendali	
Soggetti coinvolti	Responsabile:Responsabile di Sistema
	Operativo/i: Resp.le Amministrazione, Responsabile risorse umane
	Altri: -
DESCRIZIONE MODALITA' E CRITERI DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA'	Per le attività svolte nell'ambito delle proprie mansioni, i dipendenti della Cooperativa SINERGIE hanno la possibilità di sostenere spese di basso importo per l'espletamento delle attività legate alla mansione. Non è presente una procedura autorizzativa formalizzata per il rimborso delle spese. La prassi generale prevede che: <ul style="list-style-type: none"> • il rimborso chilometrico sia imputato in busta paga, • il rimborso delle spese sostenute es.: per il pedaggio autostradale o per pasti e altre piccole spese, supportate da ricevuta/scontrino, avvengano tramite sempre in busta paga con nota a piè di lista. • Ci sono auto aziendali non ad uso personale di qualcuno e i rifornimenti generalmente sono pagati con bonifico bancario direttamente al gestore Ad ogni soggetto affidatario dei telefoni viene fatto sottoscrivere una lettera di consegna e chiarite le responsabilità e i limiti d'uso
POSSIBILE CONDOTTA ILLECITA	Gestione di provviste di danaro attraverso rimborsi spesa fittizi o per ammontare diverso da quello delle spese effettivamente sostenute. Mancato rispetto della normativa antiriciclaggio (movimentazione contante).
IDENTIFICAZIONE REATI	False comunicazioni sociali; False comunicazioni sociali in danno dei soci o dei creditori Corruzione per atto d'ufficio, Corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio, Istigazione alla corruzione per il tramite delle provviste di danaro accumulate con imborsi fittizi. Riciclaggio
CONTROLLI IN ESSERE	Descrizione del controllo Per i rimborsi spesa il solo elemento di controllo è costituito dalla consegna presso Resp.le Amministrativa / Resp.le risorse umane dei giustificativi delle spese sostenute
VALUTAZIONE DEL RISCHIO ATTUALE (ALTO/MEDIO/BASSO)	<i>MEDIO/BASSO: Vedi regolamento (bisogna aggiornarlo e renderlo visibile sul sito)</i>
PRESIDI DA ATTUARE PER RIDURRE IL RISCHIO/IPOTESI	Formalizzare la procedura per i rimborsi spesa prevedendo la separazione di ruolo tra chi autorizza, utilizza e controlla onde evitare richiesta di rimborsi spesa fittizi o per ammontare diverso dalle spese effettivamente sostenute.

DI SVILUPPO.	
CONTROLLI DELL'ODV	Controlli a campione della presenza e regolarità di documenti approvati/autorizzati-
RIF. A DOC./NOTE	////

Titolo Processo/Attività: AMMINISTRAZIONE E FINANZA – Conseguimento di fondi/contributi pubblici	
Soggetti coinvolti	Responsabile: CDA, Presidente Operativo/i: RESPONSABILE DI SISTEMA, Resp.le Contabile Amm.vo Altri: -
DESCRIZIONE MODALITA' E CRITERI DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA'	<p>5 per mille dell'IRPEF</p> <p>SINERGIE, in quanto cooperativa sociale ONLUS di diritto, può ottenere il beneficio del 5% dell'IRPEF che i contribuenti possono destinare con la Dichiarazione dei redditi. La somma viene erogata dall'Agenzia delle Entrate e sul sito internet della stessa Agenzia sono fornite tutte le informazioni e la modulistiche per presentare la domanda di ammissione al beneficio. L'invio della domanda deve essere effettuato on line entro il 31 marzo di ogni anno; successivamente l'Agenzia pubblica sul proprio sito l'elenco provvisorio degli enti ammessi.</p> <p>I legali rappresentanti degli enti iscritti nell'elenco – entro il 30 giugno – devono spedire a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno alla Direzione Regionale dell'Agenzia nel cui ambito si trova la sede legale dell'ente, una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la persistenza dei requisiti che danno diritto all'iscrizione. A tal fine devono utilizzare l'apposito modulo previsto dal DPCM e scaricabile dal sito internet dell'Agenzia.</p> <p>Il mancato rispetto del termine ed il mancato invio del documento costituiscono causa di decadenza dal beneficio.</p> <p>In SINERGIE è il consulente ad occuparsi dell'espletamento della pratica.</p> <p>Nel caso in cui la Cooperativa sia ammessa al contributo, la stessa Agenzia delle Entrate si occupa di versare la somma sul c/c principale della Cooperativa. Gli enti beneficiari hanno l'obbligo di rendicontare quale è stato l'impiego delle risorse ottenute.</p> <p>Interventi/investimenti realizzati con fondi pubblici</p> <p>In quanto Cooperativa sociale SINERGIE può partecipare ai bandi per l'assegnazione di risorse pubbliche/private dirette a particolari a finalità sociale e socio-sanitarie. Processi di questo tipo prevedono sempre una fase iniziale di istruttoria della partecipazione a bando/riciesta di finanziamento, la presentazione della domanda vera e propria e la successiva assegnazione ed erogazione delle risorse e la rendicontazione all'Ente erogante. In SINERGIE è direttamente il CDA, avvalendosi dei Responsabili di funzione, che si attiveranno per l'ottenimento dei finanziamenti, supportati dal Responsabile Contabile Amm.vo per quanto di sua competenza, e dalla segreteria per la predisposizione della documentazione necessaria e il rispetto dei termini per le presentazioni delle richieste/partecipazione a bandi.</p> <p>La firma in calce ai documenti prodotti è sempre del Presidente.</p>
POSSIBILE CONDOTTA ILLECITA	<p>Utilizzo di artifici o raggiri al fine di indurre l'Ente pubblico in errore, per ottenere contributi, finanziamenti o altre erogazioni, concessi o già erogati da parte dello Stato, di altri enti pubblici, o della Comunità Europea.</p> <p>Presentazione di dichiarazioni o documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero omissione di informazioni dovute, al fine di ottenere contributi, finanziamenti o altre erogazioni concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità Europee.</p>
IDENTIFICAZIONE REATI	<p>Malversazione ai danni dello Stato</p> <p>Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato</p> <p>Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche</p> <p>Frode informatica</p>
CONTROLLI IN ESSERE	<p>Descrizione del controllo</p> <p>Nel processo intervengono il Resp. Contabile Amministrativo per l'istruzione della pratica, il Presidente che firma, per produrre il report sulle attività realizzate.</p> <p>La separatezza di ruoli garantisce un adeguato livello di controllo.</p>
VALUTAZIONE DEL RISCHIO ATTUALE (ALTO/MEDIO/BASSO)	<p>BASSO: vedere progettazione (Vedere nel dettaglio capitoli successivi riferiti alle categorie di reati).</p>

PRESIDI DA ATTUARE PER RIDURRE IL RISCHIO/IPOTESI DI SVILUPPO.	Segmentazione delle resp.tà di controllo; corretta attribuzione di deleghe
CONTROLLI DELL'ODV	Puntuali flussi comunicativi all'ODV circa la partecipazione a bandi per l'assegnazione di risorse pubbliche, controllo sulle attività di impiego delle risorse e relativa rendicontazione.
RIF. A DOC./NOTE	////

PROCESSO DI APPROVVIGIONAMENTO

Titolo Processo/Attività: APPROVVIGIONAMENTO - Selezione e gestione fornitori di beni e servizi, controllo acquisti	
Soggetti coinvolti	Responsabile: Resp.le Funzione
	Operativo/i: Resp.le Contabile Amm.vo,
	Altri: -
DESCRIZIONE MODALITA' E CRITERI DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA'	<p>Il processo approvvigionamento è formalizzato e descritto nel SGQ in vigore di SINERGIE, attraverso la PRO-APP.</p> <p>SINERGIE classifica i Fornitori di beni/prodotti e servizi da acquistare, sulla base dell'importanza e dell'impatto che questi stessi hanno sulle attività erogate.</p> <p>Le responsabilità vengono definite in esecuzione delle diverse fasi previste per la selezione, valutazione e approvazione dei fornitori e per la gestione degli acquisti, compresi la sorveglianza e rivalutazione. Le responsabilità sono sufficientemente segregate nelle fasi di selezione del fornitore, di gestione dell'acquisto e di approvazione della fornitura; rimangono margini di miglioramento nella definizione di poteri di spesa e autorizzativi all'acquisto.</p> <p>Le attività realizzate nelle diverse fasi del processo sono tracciate secondo modalità e strumenti (modulistica) definiti nel SGQ.</p> <p>Le fasi dell'approvvigionamento sono la definizione del fabbisogno, la selezione del fornitore se non presente in elenco fornitori già qualificati, la definizione di un contratto di fornitura (se beni o servizi) o di un incarico (se prestazioni professionali).</p> <p>In particolare, la definizione del fabbisogno di consulenti esterni è legata alle esigenze dei servizi ed è definita dai Resp.li di funzione/Area con i Coordinatori. Si tratta di professionisti quali fisioterapisti, infermieri, logopedisti, ecc che erogano le loro prestazioni direttamente con l'utenza nei servizi gestiti dalla cooperativa.</p> <p>Per la gestione di servizi in regime di accreditamento regionale con Regione Lombardia, quale l'ADI, è obbligatoria anche la figura del Responsabile sanitario, la cui funzione viene attribuita con incarico professionale ad hoc.</p> <p>Le fasi di gestione dell'acquisto riguardano il controllo in ingresso o della prestazione, la valutazione del fornitore, la conferma o revoca annuale dall'elenco.</p> <p>SAD – riferimento qualità ADI – fornitori storici (specificare procedura farmaci)</p>
POSSIBILE CONDOTTA ILLECITA	<p>Azione corruttiva, tramite la scelta di fornitori compiacenti e/o con i quali siano perfezionati accordi commerciali al fine di creare provviste extra bilancio.</p> <p>Rapporti con controparti contrattuali/partner commerciali implicati in vicende relative al riciclaggio di danaro proveniente da attività illecite o criminali, oppure rapporti duraturi con controparti finalizzati alla commissione di delitti.</p>
IDENTIFICAZIONE REATI	<p>Corruzione per atto d'ufficio, Corruzione per atto contrario a doveri d'ufficio, Istigazione alla corruzione (Art.25)</p> <p>Ricettazione, Riciclaggio, Impiego di danaro, beni o utilità di provenienza illecita (Art. 25 octies)</p> <p>Truffa (Art.24)</p> <p>Associazione per delinquere, Associazione di tipo mafioso, scambio elettorale politico-mafioso (Art. 24 ter)</p>
CONTROLLI IN ESSERE	<p>Descrizione del controllo</p> <p>Il punto di controllo è rappresentato dall'intervento di più soggetti nell'iter di selezione e gestione per tutte le categorie di fornitori.</p> <p>La valutazione dei fornitori e la stipula di contratti secondo quanto definito da SGQ – se ben applicato - rappresenta già un buon strumento per l'esclusione del compimento delle condotte illecite citate e, di conseguenza, dell'abbattimento del rischio</p>

VALUTAZIONE DEL RISCHIO ATTUALE (ALTO/MEDIO/BASSO)	<i>MEDIO/ BASSO: (Vedere nel dettaglio capitoli successivi riferiti alle categorie di reati).</i>
PRESIDI DA ATTUARE PER RIDURRE IL RISCHIO/IPOTESI DI SVILUPPO.	<p>Individuare chiaramente le funzioni deputate agli acquisti nell'organigramma. Evidenziare nella PRO-APP e negli incarichi individuali i poteri e limiti di spesa del Resp.le di Sistema (es: sino a € xxx e al CdA per importi superiori); lo stesso dicasi eventualmente per acquisti in autonomia di Resp.li area o coordinatori o resp.li di funzione (ad esempio poteri di spesa legati a budget). <u>In particolare, per gli acquisti di medicazioni prescritte ad alto costo, (apparecchiature elettro medicale, ecc..), prevedere per il Responsabile sanitario una più precisa definizione nel contratto personale circa l'autonomia decisionale e le indicazioni per questi acquisti (criteri indicatori di scelta oltre al prezzo).</u></p> <p>Previsione di specifiche clausole di osservanza al Modello 231/01 (clausole contrattuali) per fornitori, partner, collaboratori, ecc.. da inserire in contratti/lettere d'incarico, ecc.</p> <p>Formalizzare una istruzione/procedura sulle pratiche amministrativo-contabili e i controlli formali e sostanziali dei flussi finanziari con rif. a pagamenti vs/terzi per prevenire reati di riciclaggio: es. gli strumenti di pagamento accettati dai fornitori (no contanti!!), provenienza/sede legale del fornitore (paradisi fiscali, paesi a rischio terrorismo, ecc..), degli istituti di credito utilizzati, ecc...</p> <p>Prevedere verifiche di onorabilità di eventuali partner per progetti innovativi, ATI, ecc.. (es.: coinvolgimento di altre imprese – verifica c/o Prefettura iscrizioni “white list” - <i>La Legge n. 190 del 6 novembre 2012 ed il D.P.C.M. 18 aprile 2013, pubblicato in G.U. il 15 luglio 2013 ed entrato in vigore il 14 agosto 2013, hanno previsto l'istituzione, presso ogni Prefettura, dell'elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa, operanti nei settori considerati maggiormente a rischio (c.d. "White List").</i></p>
CONTROLLI DELL'ODV	<p>Controllo dello stato dei rapporti in essere con i fornitori e sulle opportunità di spesa dei Coordinatori.</p> <p>Controllo sulla gestione dell'albo fornitori e la procedure del Sistema Qualità.</p> <p>Audit a campione sulle funzioni deputate, controllo incrociato funz.amm.va, resp. servizi, coordinatori, ecc.</p>
RIF. A DOC./NOTE	SGQ

PROCESSO INSERIMENTO CLIENTI SAD

Titolo Processo/Attività: PROGETTAZIONE E INNOVAZIONE DI SERVIZI (con o senza gara di appalto)	
Soggetti coinvolti	Responsabile: CDA, RESPONSABILE DI SISTEMA
	Operativo/i: Resp.le funzione Gare d'appalto e accreditamenti
	Altri: - Resp.li Aree Servizi – coordinatori
DESCRIZIONE MODALITA' E CRITERI DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA'	<p>Le modalità attraverso cui SINERGIE progetta e poi eroga i propri servizi può derivare da:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Gara d'Appalto/Trattativa Privata; 2. Offerta Privata. <p>Si tratta prevalentemente di progettazione di servizi in ambito sociale, per lo più di tipo socio-assistenziale. L'attività progettuale può avvenire per necessità/intuizioni interne della Cooperativa e/o a fronte di richieste di enti esterni e/o per la partecipazione a bandi di gara. Le modalità e le singole fasi del processo di progettazione e, successivamente le modalità di acquisizione del contratto di servizio, sono definite e gestite in maniera controllata attraverso le rispettive procedure messe a SGQ: PRO-CON e PRO-PRO.</p> <p>Quotidianamente il Responsabile di funzione Area PAC esegue uno studio dei bandi di gara pubblicati attraverso il sistema Infoplus al quale la Cooperativa è abbonata. Nel caso di trattativa privata, invece, la Cooperativa viene invitata a partecipare alla procedura di selezione direttamente dall'ente appaltante. Nel momento in cui si giunge a conoscenza dell'istituzione di una gara/trattativa, e messo al corrente il RESPONSABILE DI SISTEMA, viene fatta una prima selezione dei requisiti.</p> <p>Qualora la prima analisi dia esito positivo, si apre il processo di preparazione della gara d'appalto che viene gestito e monitorato attraverso lo strumento “Specifiche di Gara”.</p> <p>Se richiesto da bando, si procede al sopralluogo e si raccolgono ulteriori elementi per dare avvio alla progettazione attraverso la nomina di un resp.le di progetto/gara e del gruppo di progetto con i rispettivi compiti.</p> <p>In particolare, il R. Gara/R. Progetto deve provvedere a:</p>

	<p>-raccolgere, dettagliatamente, tutti gli input necessari alla Progettazione</p> <p>-pianificare le attività coerentemente alla complessità della Gara ed ai limiti temporali dell'organizzazione</p> <p>-garantire il coordinamento di tutte le attività pianificate e degli eventuali attori coinvolti (es. altri componenti del Gruppo di Gara/Progetto) attraverso comunicazioni efficaci e complete;</p> <p>-compilare la modulistica in ogni sua parte, aggiornando gli elementi in uscita della progettazione con il progredire delle attività.</p> <p>Le responsabilità operative degli eventuali componenti del Gruppo sono decise dal RG/RPro e indicate nelle Specifiche.</p> <p>Una volta predisposto il progetto, il Presidente definisce l'offerta economica con il supporto della Resp.di Sistema e delle sue funzioni. L'offerta economica viene poi valutata e validata dal Presidente che, se non sussistono motivi di modifiche, firma l'offerta stessa.</p> <p>La busta chiusa e sigillata contenente i documenti di gara viene inviata all'Ente appaltante tramite mezzo di recapito postale o direttamente a mano. L'inserimento dei documenti avviene sulla piattaforma informatica regionale (SINTEL) È responsabile dell'invio della documentazione la Segreteria.</p> <p>L'attività di progettazione secondo quanto definito nelle procedure sopra citate, permette una buona gestione di tutte le fasi sia progettuali in senso stretto che commerciali e giuridico-amm.ve.</p> <p>In caso di assegnazione dell'appalto, ricevuta comunicazione tramite Lettera di Aggiudicazione, Resp.le Contabile Amm.vo con la collaborazione della Segreteria procede a soddisfare le richieste dell'Ente pubblico e, successivamente il Presidente alla sottoscrizione del Contratto.</p> <p>Sarà, poi, compito del Responsabile di Area/Settore di competenza contattare il Committente per definire in dettaglio i modi e i tempi di avvio del servizio, secondo le procedure già in possesso della cooperativa.</p> <p>La documentazione originale firmata e siglata dalle parti è conservata nell'archivio di SINERGIE.</p> <p><u>In caso di attività non legata a gara d'appalto</u>, la cooperativa o prende l'iniziativa (vedi Progetto Mani Intrecciate in collaborazione con cooperativa Speranza) oppure risponde alle richieste di un cliente privato (anche utente singolo).</p> <p>In entrambi i casi vi è un momento preliminare di analisi del progetto. Dal punto di vista procedurale, metodologico e documentale l'iter rispecchia quello seguito per i servizi progettati in risposta a bando di gara pubblico.</p>
POSSIBILE CONDOTTA ILLECITA	<p>Produzione di documentazione falsa al fine di ottenere la partecipazione alla gara anche in assenza dei requisiti richiesti dal bando.</p> <p>Irregolarità nel rapporto economico con il cliente volto alla costituzione di provviste extra-bilancio (fondi neri attraverso ad es. importi gonfiati in fattura). Tale condotta può costituire il presupposto della commissione del reato di false comunicazioni sociali, qualora crei una situazione di liquidità non rappresentata correttamente in bilancio.</p> <p>Corruzione diretta dell'E.P. per ottenere l'aggiudicazione delle gare.</p> <p>Corruzione concretizzata tramite promessa di affidamento di incarichi a soggetti segnalati dalla PA.</p>
IDENTIFICAZIONE REATI	<p>Corruzione per atto d'ufficio, Corruzione per atto contrario a doveri d'ufficio, Istigazione alla corruzione.</p> <p>False comunicazioni sociali.</p> <p>Truffa in danno dello Stato.</p>
CONTROLLI IN ESSERE	<p>Descrizione del controllo</p> <p>La conoscenza della gara in essere deriva da un sistema informatico a largo accesso in abbonamento.</p> <p>Le valutazioni circa la partecipazione e la fattibilità/convenienza vengono svolte prima da un nucleo ristretto (RESPONSABILE DI SISTEMA, resp.li funzione/Area), ed infine dal Presidente.</p> <p>La documentazione relativa a ciascuna gara viene conservata come descritto nella PRO-CON presso la sede di Sinergie.</p> <p>Il Presidente è il solo soggetto che firma le offerte economica e tecnica, mentre all'apertura delle buste presso la PA possono partecipare altre funzioni, per le quali bisognerà prevedere apposita delega formale.</p> <p>La documentazione di carattere fiscale/contabile viene archiviata a norma di legge presso l'Amministrazione della Cooperativa.</p>

VALUTAZIONE DEL RISCHIO ATTUALE (ALTO/MEDIO/BASSO)	<i>MEDIO: (Vedere nel dettaglio capitoli successivi riferiti alle categorie di reati).</i>
PRESIDI DA ATTUARE PER RIDURRE IL RISCHIO/IPOTESI DI SVILUPPO.	Formalizzare le deleghe ai soggetti autorizzati a trattenere rapporti con funzionari della PA in sede di richieste, preparazione gare, partecipazione aperture buste ecc.. (definire, all'interno dei profili professionali quali sono le figure autorizzate, e a quale livello, a trattare con i diversi interlocutori della PA). Formalizzare, nella specifica dei profili professionali, la funzione dei resp. servizi e del RESPONSABILE DI SISTEMA in ordine all'attività di richiesta e gestione/aggiornamento dell'accreditamento. Inserire apposito capitolo nella PRO-CON, relativamente alle fasi essenziali del processo di accreditamento, della sua gestione e del mantenimento (facendo riferimento alle DGR Regione Lombardia in vigore – 2569/14)
CONTROLLI DELL'ODV	Report periodico dello stato di partecipazione a gare e/o di progetti non derivanti da gare di appalto. Report periodico dello stato dei contratti attivati con privati e relativa fatturazione.
RIF. A DOC./NOTE	SGQ – PRO-PRG – PRO-CON

PROCESSO DI GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Titolo Processo/Attività: GESTIONE RISORSE – UMANE (Selezione e Assunzione del personale, Formazione)	
Soggetti coinvolti	Responsabile: CDA, RESPONSABILE DI SISTEMA
	Operativo/i: Resp.le Area Risorse Umane
	Altri: - Responsabile amm.ne del personale/buste paga e RSPP per il procedimento di assunzione.
DESCRIZIONE MODALITA' E CRITERI DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA'	<p>Per le caratteristiche e la dinamicità dei servizi erogati dalla Cooperativa SINERGIE è necessaria una buona strutturazione della funzione Gestione Risorse Umane e delle relative procedure di selezione e assunzione del personale, formazione, valutazione e cura. La procedura del SGQ (PRO-GRU) definisce il corretto svolgimento delle seguenti fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Analisi del bisogno in organico e definizione dei profili necessari (SPE-PROF) 2. Conduzione della selezione 3. Pratiche di assunzione (delibera CDA, pratiche amm.ve, interazione con sistema sicurezza sul lavoro e privacy) 4. Inserimento in servizio con affiancamento formativo 5. Analisi esigenze formative e pianificazione annuale della formazione cogente e professionale 6. Erogazione formazione al personale e valutazione efficacia 7. Monitoraggio, supervisione e autovalutazione del personale 8. Analisi di clima. <p>Per il servizio ADI è definita apposita procedura che definisce il corretto svolgimento delle seguenti fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Analisi del bisogno in organico e definizione dei profili necessari 2. Conduzione della selezione 3. Pratiche di assunzione o definizione dei contratti con Studi professionali/ liberi professionisti 4. Inserimento in servizio con affiancamento formativo 5. Analisi esigenze formative e pianificazione annuale della formazione cogente e professionale 6. Erogazione formazione al personale e valutazione efficacia 7. Monitoraggio, supervisione e autovalutazione del personale 8. Analisi di clima. <p>La procedura in vigore <u>non definisce</u> meccanismi formalizzati e oggettivi circa i percorsi di carriera. La procedura è di massima seguita ed applicata in cooperativa, ma tutto il processo e le responsabilità inerenti la gestione delle risorse umane è oggetto di valutazione e potenziale revisione da parte della Direzione (CDA).</p>

Funzionale alla selezione del personale è il **ricevimento e valutazione dei CV** che arrivano in cooperativa (posta, e-mail, consegna a mano) e vengono archiviati nella banca dati; se non sono presenti candidati interessanti (rispetto all'esperienza dichiarata, al territorio di appartenenza, ...) la cooperativa è solita richiedere un elenco di nominativi di persone qualificate agli enti di formazione o alle agenzie e centri per l'impiego.

Se interlocutori/conoscenti della Cooperativa presentano i CV di potenziali candidati, si procede comunque alla valutazione dei profili; le specializzazioni e i vincoli richiesti per l'erogazione dei servizi in Sinergie non si prestano di per sé all'impiego di soggetti privi delle necessarie caratteristiche e qualifiche professionali (in particolare per i servizi accreditati o regolamentati da leggi regionali di riferimento).

La **selezione** inizia con un primo contatto telefonico che viene registrato sul MOD-ASS se trattasi di domanda di lavoro, o sul CV o nell'elenco dei nominativi apponendo la data in cui è avvenuto. È responsabile della registrazione la persona che contatta il candidato, mentre si occupa dell'archiviazione l'addetto alla segreteria.

Il RESPONSABILE DI SISTEMA effettua il colloquio di selezione in presenza del Responsabile della Funzione interessata; l'esito del colloquio viene registrato e, se positivo, si passa alla fase successiva di assunzione

Fase di assunzione

Oltre a raccogliere i documenti da trasmettere all'ufficio paghe che si occupa dell'assunzione e dell'elaborazione delle paghe, si forniscono al dipendente i documenti relativi a privacy, sicurezza e qualità nonché dispositivi vari per l'espletamento dei propri compiti.

Contemporaneamente si raccoglie tutto il materiale in una cartella personale che sarà inserita nell'archivio del personale. La persona è soggetta al periodo di prova previsto dal CCNL di categoria.

Formazione in ingresso: durante il periodo di prova, generalmente nei primi tre giorni in cui l'operatore inizia il servizio viene affiancato dal Coordinatore. *Questa attività di formazione in ingresso non risulta formalizzata in un programma, né lascia traccia dell'esito (vedere presidi da attuare).*

Formazione in itinere:

La necessità di formazione può emergere al momento di una nuova assunzione, nel corso dell'anno a seguito di verifiche di supervisione o nel momento in cui prende avvio un progetto innovativo rispetto al classico ramo di impresa. Rispetto agli obiettivi aziendali e alle capacità economiche, si individua un piano annuale formativo.

La partecipazione a corsi di formazione viene organizzata insieme a Responsabile di funzione per la copertura del personale che si assenta.

Il Piano Formativo viene poi verificato ed eventualmente revisionato in sede di Riesame della Direzione e molta attenzione viene prestata al livello di efficacia e al ritorno in cooperativa della formazione erogata al personale. La formazione può essere anche proposta e/o richiesta in modo vincolante nel contratto con il committente.

Percorsi di carriera e sistema premiante

Non vi sono percorsi formalizzati. Ne vi è in Sinergie un sistema premiante/incentivante strutturato né applicato di fatto, nonostante vi sia un sistema di monitoraggio, ad integrazione e supporto del momento di supervisione, attraverso la somministrazione semestrale della Scheda di Autovalutazione dell'Operatore (MOD-SOP).

Non vi sono sistemi premianti legati all'andamento degli obiettivi aziendali e alla gestione del Servizio.

Organizzazione e gestione del lavoro

I Resp. di Area socio-sanitaria e socio-assistenziale sono i soggetti cui fanno capo rispettivamente i professionisti e i Coordinatori.

Sono i Coordinatori ad occuparsi dell'organizzazione del lavoro dei diversi servizi (sostituzioni, orari, turni, ecc.):

-organizzazione turni del personale, aggiornamento del nuovo utente, esigenze e tempistiche, l'operatore di riferimento;

-Contabilità mensile degli interventi e consegna in cooperativa dei cartellini. Scheda utente firmata ogni gg e a fine mese verificata ad incrocio con cartellino operatore, il quale firma per confermare le ore. Data, nome ora entrata e ora uscita, tipo intervento e firma. Ogni prestazione è già minutata dai 30-40 minuti, max 1 ora o minutaggio espresso settimanalmente.

-Organizzazione lavori, cambiamento di situazioni/attività ospiti – tracciabilità sul quaderno e/o diario consegne Vengono tracciate ev. esigenze o bisogni nuovi dell'utente, eventi

	<p>particolari, ecc...</p> <p>-A rotazione il coordinatore si reca presso l'utente per verifica sul campo.</p> <p>Il Resp. di Area si occupa anche direttamente della gestione della relazione col committente e si relaziona con il Coordinatore.</p> <p><u>Rilevazione presenze e gestione buste paga / fatturazione professionisti</u></p> <p>La gestione delle buste paga è interna a SINERGIE. Mensilmente i coordinatori elaborano un prospetto riepilogativo delle prestazioni svolte dal personale assistenziale e consegnano in cooperativa i fogli presenze degli operatori, previa verifica incrociata con la scheda utente controfirmata dallo stesso o familiare.</p> <p>Entro il 16 di ogni mese vengono elaborati i cedolini paga e stampati sul registro. A seguito della chiusura, viene inviato F24 al consulente fiscale per l'invio al sistema di pagamento. In un secondo momento Resp.le di funzione invia le stampe dell'elaborazione paghe bonifici alla Resp. Contabile Amministrativo e RESPONSABILE DI SISTEMA.</p> <p>Le presenze /assenze vengono gestite tramite un software che riceve le timbrature dall'App del personale di Staff operante in sede, mentre per gli operatori sul territorio viene resa una rendicontazione cartacea verificata dal coordinatore</p>
POSSIBILE CONDOTTA ILLECITA	<p>Assunzione di persone legate a pubblici funzionari per acquisire favori dagli stessi.</p> <p>Immissione di dati o informazioni false nei sistemi telematici della PA (es.: versamenti di ritenute/contributi).</p> <p>Comportamenti illeciti di pressione verso il personale anche attraverso promesse di promozioni, ecc.. al fine di indurre a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci.</p> <p>impiego di personale straniero irregolare allo scopo di trarne un vantaggio economico per l'organizzazione.</p>
IDENTIFICAZIONE REATI	<p>Corruzione per atto d'ufficio, corruzione per atto contrario a doveri d'ufficio, istigazione alla corruzione.</p> <p>Truffa e frode informatica.</p> <p>Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci.</p> <p>Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.</p>
CONTROLLI IN ESSERE	<p>Descrizione del controllo</p> <p>Vedi quanto riportato sopra da procedure esistenti.</p>
VALUTAZIONE DEL RISCHIO ATTUALE (ALTO/MEDIO/BASSO)	<p><i>BASSO: (Vedere nel dettaglio capitoli successivi riferiti alle categorie di reati).</i></p>
PRESIDI DA ATTUARE PER RIDURRE IL RISCHIO/IPOTESI DI SVILUPPO.	<p>Oltre ad ottemperare agli adempimenti già previsti da CCNL, alla PRO-GRU specifiche professionali, attribuire opportune deleghe con i compiti e le resp. (anche di firma contratti) specificando fino a che limite può firmare ogni funzione individuata.</p> <p>Definire in PRO-GRU o apposite istruzioni criteri e scale di punteggio oggettivi da utilizzare in sede di selezione, definire modalità e ruoli nella fase di selezione (commissione di selezione).</p> <p>Aggiungere richiamo nel regolamento del personale al rispetto e a non porre in essere comportamenti razzisti</p> <p>Ev. sistema premiante, ai fini del miglioramento del processo di gestione del personale, tracciabile e verificabile tramite criteri oggettivi.</p>
CONTROLLI DELL'ODV	<p>Verifiche a campione da parte di OdV. Gestione flussi informativi verso ODV su numero e tipologia assunzioni in corso di anno e su eventuale attivazione sistema premiante.</p>
RIF. A DOC./NOTE	<p>Procedure e modulistica SGQ, CCNL in vigore, regolamento soci lavoratori ex L.142.</p>

RAPPORTI CON ORGANISMI DI VIGILANZA

Titolo Processo/Attività: RAPPORTI CON ORGANISMI DI VIGILANZA/ORGANI ISPETTIVI																
Soggetti coinvolti	Responsabile: CDA, Presidente															
	Operativo/i: Responsabili Aree/coordinatori Servizi/Responsabile sanitario															
	Altri: -															
DESCRIZIONE MODALITA' E CRITERI DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA'	<p>La Cooperativa nell'esercizio delle proprie attività entra in contatto con diversi "soggetti ispettivi" verso i quali è tenuta a svolgere adempimenti (invio documentazioni, ...) e ai cui controlli è assoggettata.</p> <p>La Cooperativa svolge un insieme variegato di Servizi alla Persona socio-sanitari assistenziali – alcuni dei quali in regime di Accreditamento regionale presso Regione Lombardia (ADI), altri direttamente presso l'utente (domicilio). Di seguito è ricostruito in via sintetica l'elenco dei controlli/soggetti preposti al controllo per SETTORE.</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 33%;">SETTORI</th> <th style="width: 33%;">ENTI DI CONTROLLO</th> <th style="width: 33%;">AREE O FUNZIONI VERIFICATE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">SERVIZIO SAD</td> <td style="text-align: center;">ENTE DI CERTIFICAZIONE</td> <td style="text-align: center;">Sistema Qualità ISO 9001</td> </tr> <tr> <td></td> <td style="text-align: center;">ATS- Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro</td> <td style="text-align: center;">Salute e Sicurezza sul lavoro del personale ex D.Lgs. 81/08</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">SERVIZIO ADI</td> <td style="text-align: center;">ATS- Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro</td> <td style="text-align: center;">Salute e Sicurezza sul lavoro del personale ex D.Lgs. 81/08</td> </tr> <tr> <td></td> <td style="text-align: center;">ATS- Attività di Vigilanza servizi Accreditati - Appropriatelyzza</td> <td style="text-align: center;">Rispetto requisiti soggettivi e oggettivi di accreditamento e indicatori di appropriatezza generali e specifici.</td> </tr> </tbody> </table> <p>CONTROLLI AMMINISTRATIVI Esistono inoltre rapporti con altre soggetti con veste autorizzativa e di controllo, alcuni dei quali intervengono periodicamente e sistematicamente, altri a campione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Revisione ministeriale annuale, ✓ Controlli del Revisore dei conti ogni 3-4 mesi ✓ Guardia di Finanza/Agenzia delle Entrate (IVA), ✓ Registro delle imprese, ✓ Albo regionale delle cooperative sociali. <p>Nel caso di una verifica da parte della Guardia di Finanza il referente delegato è il Resp.le Area Amm.va devono essere informati i consulenti esterni ma la responsabilità è sulle figure interne e informa immediatamente il Presidente.</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Ispettorato del lavoro, INAIL. ✓ Controlli in materia di sicurezza sul Lavoro anche riguardo la sede – uffici della cooperativa Sinergie. <p>Qualsiasi verbale di carattere ispettivo a campione, con i rilievi eventuali, è ricevuto e firmato dal Legale Rappresentante.</p> <p>Nel caso di interventi di soggetti ispettivi a campione non è rilevabile una prassi.</p>	SETTORI	ENTI DI CONTROLLO	AREE O FUNZIONI VERIFICATE	SERVIZIO SAD	ENTE DI CERTIFICAZIONE	Sistema Qualità ISO 9001		ATS- Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro	Salute e Sicurezza sul lavoro del personale ex D.Lgs. 81/08	SERVIZIO ADI	ATS- Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro	Salute e Sicurezza sul lavoro del personale ex D.Lgs. 81/08		ATS- Attività di Vigilanza servizi Accreditati - Appropriatelyzza	Rispetto requisiti soggettivi e oggettivi di accreditamento e indicatori di appropriatezza generali e specifici.
SETTORI	ENTI DI CONTROLLO	AREE O FUNZIONI VERIFICATE														
SERVIZIO SAD	ENTE DI CERTIFICAZIONE	Sistema Qualità ISO 9001														
	ATS- Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro	Salute e Sicurezza sul lavoro del personale ex D.Lgs. 81/08														
SERVIZIO ADI	ATS- Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro	Salute e Sicurezza sul lavoro del personale ex D.Lgs. 81/08														
	ATS- Attività di Vigilanza servizi Accreditati - Appropriatelyzza	Rispetto requisiti soggettivi e oggettivi di accreditamento e indicatori di appropriatezza generali e specifici.														
POSSIBILE CONDOTTA ILLECITA	Indurre i funzionari ad omettere la formulazione di rilievi o l'irrogazione di sanzioni conseguenti a controlli.															
IDENTIFICAZIONE REATI	Corruzione per atto d'ufficio Corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio Istigazione alla corruzione															
CONTROLLI IN ESSERE	Descrizione del controllo La frequenza delle ispezioni non è determinabile dall'azienda; Il controllo, a fronte di una ipotetica condotta di corruzione, deve essere visto in particolare come diretto a verificare la presenza di attività che permettano la creazione di cosiddetti "fondi neri", dunque relative alla gestione delle risorse finanziarie. Inoltre la corruzione può essere esercitata tramite															

	<p>condotte ulteriori, tali da arrecare un vantaggio ai terzi (es. assunzioni, contratti di collaborazione, doni e altre spese di rappresentanza).</p> <p>Si rimanda dunque a quanto già descritto nelle schede relative a tali attività (gestione risorse finanziarie, approvvigionamenti, ecc..).</p> <p>La frequenza di accadimento di controlli amministrativi-legislativi, al di là di quelli sistematici annuali, è bassa. Non sono emersi controlli da parte di Guardia di Finanza, Ispettorato del Lavoro, Inail.</p> <p>Il controlli svolti da Ats e dall'ente di certificazione sono sempre stati positivi</p>
VALUTAZIONE DEL RISCHIO ATTUALE (ALTO/MEDIO/BASSO)	<i>MEDIO:</i> (Vedere nel dettaglio capitoli successivi riferiti alle categorie di reati).
PRESIDI DA ATTUARE PER RIDURRE IL RISCHIO/IPOTESI DI SVILUPPO.	Formalizzare le deleghe ai soggetti autorizzati a trattenere rapporti con funzionari della PA in sede di ispezioni/controlli (definire, all'interno dei profili professionali quali sono le figure autorizzate, e a quale livello, a trattare con i diversi interlocutori della PA).
CONTROLLI DELL'ODV	Audit periodici su sistema deleghe e verifica delle modalità di mantenimento/conferma dei requisiti soggettivi.
RIF. A DOC./NOTE	//////

SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO E SICUREZZA E TRATTAMENTO E GESTIONE IN SICUREZZA DI DATI SENSIBILI (PRIVACY)

Per quanto concerne infrastrutture/attrezzature, ambiente di lavoro e sicurezza, si fa riferimento a quanto previsto dal DVR e procedure in materia di sicurezza sul lavoro. Sono previste infine adeguate misure di gestione e controllo dei sistemi informatici e delle macchine (PC) secondo le previsioni normative vigenti nel Sistema definito nel DPS (Documento Programmatico Sicurezza).

*N.B.: I processi relativi alla gestione della privacy e gestione sistemi informatici e della sicurezza del lavoro sono strumentali alla potenziale commissione di reati appartenenti alle categorie descritte nei successivi paragrafi (delitti informatici, violazione diritti di autore, omicidio colposo, lesioni gravi).
Vedere le Sezioni Reati specifici.*

4. PARTE SPECIALE – SEZ. A – REATI CONTRO LA P.A. E IL PATRIMONIO (Artt. 24-25)

Definizione di Pubblica Amministrazione

Aggregazione di tutti gli enti che “svolgono tutte le attività dello Stato e degli altri enti pubblici” inclusi, quindi, anche gli Stati esteri, gli Organi Comunitari e le emanazioni estere dello Stato.

Definizione di Pubblico Ufficiale

Colui che esercita una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa (ufficiale giudiziario, consulente tecnico del giudice, esattore di aziende municipalizzate, portalettere..).

Definizione di Incaricato di Pubblico Servizio

Colui che svolge quelle attività di interesse pubblico non consistenti in semplici mansioni d'ordine o meramente materiali, disciplinate nelle stesse forme della pubblica funzione, ma alle quali non sono collegate i poteri del pubblico ufficiale (letturista contatore gas, dipendente postale addetto allo smistamento corrispondenza...).

Le fattispecie previste dagli artt.24 – 25 del Decreto:

- Malversazione a danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 316-bis c.p.);
- Indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni da parte dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art.316-ter c.p.);
- Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art.640, comma 2, n.1, c.p.);
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.);
- Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter c.p.);
- Concussione (317 c.p.)
- Corruzione di cui agli artt. 318-319 c.p. e art.320-321 c.p.;
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p. e art.321 c.p.);
- Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.);
- Art. 319 quater Induzione indebita a dare o promettere utilità” (introdotto dall'art 1 co.77 L.190/2012);
- Istigazione alla Corruzione (322 c.p.).

4.1 Principi generali di comportamento e di attuazione dei processi nelle aree di attività a rischio reati contro la PA

Questa sezione si riferisce a comportamenti posti in essere dai seguenti **Soggetti (di seguito “Esponenti Aziendali) della cooperativa SINERGIE”**: Amministratori, dirigenti e soci lavoratori operanti nelle attività a rischio, nonché collaboratori/consulenti esterni e partner.

Obiettivo: fare in modo che i soggetti sopraelencati, nella misura in cui sono coinvolti nello svolgimento delle attività a rischio, si attengano a regole di condotta conformi a quanto prescritto, dalla parte speciale stessa, al fine di prevenire ed impedire il verificarsi di reati nei rapporti con la P.A.

Attività a rischio dai processi/attività analizzati nella fase di risk assessment: vedere nel dettaglio par.4.2.

Nota: attività a rischio reato contro la P.A. non definite nel Sistema Gestione Qualità

In particolare, le attività di seguito elencate sono oggetto di prassi consolidate, normative di riferimento, regolamenti e/o codici interni a SINERGIE; per tutte queste attività/processi non formalmente descritti nel SGQ si fa riferimento a quanto sinteticamente indicato nelle schede sopra riportate.

- *Gestione attività contabili e finanziarie e richiesta finanziamenti e contributi pubblici (bandi, gare di appalto).*
- *Gestione rapporti con Comuni, Regione e altri Enti pubblici per rilascio autorizzazioni e/o obblighi di informativa.*
- *Verifiche e Ispezioni svolte da soggetti esterni.*
- *Gestione regali e omaggi.*

Agli **Esponenti Aziendali** in via diretta e agli **“Esterni”** attraverso apposite clausole”, **è fatto l'espresso obbligo di:**

- osservare regole e principi del Codice Etico di SINERGIE;
- osservare tutte le leggi, regolamenti e procedure che disciplinano l'attività di SINERGIE, con particolare riferimento alle attività che comportano contatti e rapporti con la P.A. in particolare nello svolgimento di attività di formazione finanziate e nella gestione di servizi per minori finanziati da Regione e Comuni;

- instaurare e mantenere qualsiasi rapporto con la P.A. sulla base di criteri di massima correttezza e trasparenza.

In particolare:

- **tutti i soggetti che intrattengono rapporti con la PA per conto della cooperativa sociale SINERGIE devono essere espressamente autorizzati;**
- **i soggetti che hanno la responsabilità di firmare atti o documenti con rilevanza all'esterno della cooperativa sociale SINERGIE, devono essere appositamente incaricati;**
- **il personale non può dar seguito e deve immediatamente segnalare al proprio Responsabile qualunque richiesta di indebiti vantaggi o tentativi di concussione da parte di un funzionario della PA di cui dovesse essere destinatario o venire a conoscenza; il Responsabile di area/settore o funzione deve a sua volta segnalarlo all'ODV;**
- **qualora sia previsto il coinvolgimento di soggetti terzi nei rapporti contrattuali con la PA, i contratti devono contenere apposita dichiarazione di conoscenza della normativa di cui al D.Lgs. 231/01 ed impegno del suo rispetto (in caso ad es. di ATI, incarichi a professionisti, a studi professionali, consulenti, ecc. ..).**

Ai medesimi soggetti è fatto divieto di:

- porre in essere comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato sopra considerate (art. 24 e art. 25 del Decreto);
- porre in essere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo o favorirne la commissione;
- porre in essere qualsiasi situazione di conflitto di interessi nei confronti della P.A. in relazione a quanto previsto dalle suddette ipotesi di reato.

In modo più specifico è vietato:

- *effettuare elargizioni in denaro a pubblici funzionari;*
- *distribuire omaggi e regali al di fuori di quanto previsto da Codice Etico e/o regolamenti aziendali;*
- *accordare, promettere o accettare altri vantaggi di qualsiasi natura in favore di rappresentanti della PA o diretti ad esponenti della cooperativa sociale SINERGIE;*
- *effettuare prestazioni in favore dei partner che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto costituito con gli stessi;*
- *riconoscere compensi in favore dei collaboratori esterni che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere e/o prassi vigenti in ambito locale;*
- *ricevere o sollecitare elargizioni in denaro, omaggi, regali, o vantaggi di altra natura, ove eccedano le normali pratiche commerciali e di cortesia;*
- *presentare dichiarazioni non veritiere a organismi pubblici nazionali o comunitari al fine di conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti agevolati;*
- *destinare somme ricevute da organismi pubblici nazionali o comunitari a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti per scopi diversi da quelli cui erano destinati.*

Ai fini dell'attuazione dei comportamenti di cui sopra:

- i rapporti con la PA per le attività a rischio devono essere gestiti **da almeno due soggetti**, salvo impedimenti oggettivi e/o casi straordinari di necessità e urgenza tali da impedire la partecipazione di un secondo soggetto;
- tra i due soggetti deve essere individuato espressamente un responsabile per le operazioni svolte che deve dare evidenza, adeguatamente formalizzata, ad ogni operazione/attività a rischio;
- **gli incarichi conferiti a consulenti, fornitori e partner devono essere redatti per iscritto**, specificando le motivazioni alla base del rapporto instaurato, con l'indicazione del compenso pattuito; previa proposta, negoziazione, verifica da parte di almeno due soggetti appartenenti a SINERGIE (es: Direzione, Coordinatore Unità Operativa);
- nessun tipo di pagamento può essere effettuato in contanti o in natura, salvo quanto previsto dalle normative vigenti e da eventuali regolamenti e/o procedure contabili definite da SINERGIE;
- le dichiarazioni rese ad organismi pubblici regionale, nazionali o comunitari ai fini dell'ottenimento di erogazioni, contributi o finanziamenti, devono contenere solo elementi assolutamente veritieri e, in caso di ottenimento delle somme, deve essere prodotta **apposita rendicontazione**;
- la gestione dei rapporti con la PA deve avvenire, quando possibile, con un adeguato *turnover* e le comunicazioni preferibilmente in forma scritta; qualora si utilizzino supporti informatici, l'identità e l'idoneità dell'operatore che immette dati e dichiarazioni deve essere sempre individuabile;

- coloro che svolgono una funzione di controllo e supervisione, su adempimenti connessi all'espletamento delle attività a rischio, devono porre particolare attenzione sull'attuazione degli adempimenti e riferire immediatamente all'ODV eventuali situazioni di irregolarità;
- eventuali criticità o conflitti di interesse, nel rapporto con la PA, devono essere prontamente comunicati all'ODV con nota scritta.

4.2 Aggregazione dei Processi e attività a rischio Reati contro la PA – Rischi specifici rilevati nella Coop.va Sinergie

Tali reati trovano come presupposto l'instaurazione di rapporti con la PA. Sono quindi definite a rischio tutte le aree aziendali che per lo svolgimento della propria attività intrattengono rapporti con la PA o gestiscono risorse finanziarie che potrebbero essere impiegate per attribuire vantaggi ed utilità a pubblici ufficiali (c.d. rischio indiretto).

Descrizione dei reati contro la PA, potenzialmente configurabili in **SINERGIE**, aggregati per processi aziendali:

PROCESSO DI GOVERNANCE AZIENDALE – ORGANI DI GOVERNO E DIREZIONE

Processo	Attività a rischio	Resp.tà	Tipologia reato	Rif.to legislativo	Rischio di reato	Presidi già in essere e attuabili per ridurre il rischio	Controlli ODV
GOVERNANCE Processi afferenti la responsabilità della Direzione <i>(Organi di Governo e direzione)</i>	Gestione ciclo fiscalità e tributi (Firma per il pagamento di F24, calcolo, versamenti ecc. e relativi controlli sull'operato dell'Area Amm.va e dei consulenti esterni.	CDA Presidente Responsabile di sistema Resp.le Area Amm.va	Reati contro la PA: truffa in danno dello Stato	Art. 24 (Art.640 - 640 bis c.p.)	Basso	La cooperativa ottempera agli obblighi normativi in materia previsti da diritto fiscale, previdenziale, tributario – vedi schede Amm.ne e Finanza (3.2.2) . Formalizzare flusso amministrativo-contabile e relative responsabilità degli apicali. Formalizzare, in modo chiaro, eventuali deleghe e/o procure tecniche in materia di poteri autorizzativi di firma per la gestione del ciclo fiscale e dei rapporti con i consulenti. Diffusione Modello 231 e Codice Etico.	Controlli a campione dell'OdV su atti e/o operazioni contabili di resp.tà della direzione. Istituzione riunioni periodiche tra revisore e ODV. Applicazione della procedura dei "Flussi Comunicativi tra ODV e Organizzazione e viceversa"
	Processi di accreditamento o altre forme di negoziazione con EE.PP, per la gestione di Unità di Offerta e/o altri servizi socio-ass.li.	CDA Presidente Responsabile di sistema	Corruzione, per un atto d'ufficio/contrario ai doveri d'ufficio Istigazione alla corruzione; Concussione; Malversazione e ai danni dello Stato; Truffa	Art. 25 - Delitti contro la PA Art. 318 e 319-319-ter 319-quater 320 c.p.- c.p. Art. 322 c.p.- Art. 316bis c.p. - Art. 640 c.p.	Medio	La coop.va ottempera agli obblighi normativi in materia previsti da c.c. e a quanto già previsto nelle procedure messe a sistema: PRO-CON, PRO-SAD e PRO-PRG nella gestione di attività riguardanti l'accreditamento, progettazione e partecipazione a gare di appalto, stipula delle convenzioni con la PA. (v. schede amm.ne e finanza 3.2.2). Definire in modo chiaro il ruolo del Responsabile di Sistema in queste fasi del processo. Formalizzare in modo chiaro eventuali deleghe e/o procure tecniche in materia di poteri autorizzativi di firma per la gestione dei contratti. Diffusione Modello 231 e Codice Etico."	Controlli a campione dell'OdV su atti e/o contratti stipulati durante l'anno. Istituzione riunioni periodiche tra CDA-Responsabile di sistema e ODV

PROCESSO GESTIONE ED EROGAZIONE ASSISTENZA DOMICILIARE INFERMIERISTICA - ADI

Processo	Attività a rischio	Resp.tà	Tipologia reato	Rif.to legislativo	Rischio di reato	Presidi già in essere e attuabili per ridurre il rischio	Controlli ODV
Servizio Accreditato: Assistenza Domiciliare Infermieristica A.D.I.	Attività di Accreditalmento presso i Distretti territoriali, per l'erogazione del servizio ADI. (DGR 2569/14 EX 3540)	CDA Responsabil e di sistema Resp.le Area Socio - Sanitaria	Corruzione; Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio; corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.	Art. 25 (Art. 318 - 319 - 320 c.p.)	Basso	La coop.va ottempera agli obblighi normativi vigenti in materia: in particolare norme di accreditamento regionale e ai vincoli contrattuali. Definire in modo più puntuale il ruolo di Responsabile di sistema, RESP.LI DI AREA in relazione ai suddetti processi, ai confini di resp.tà, poteri autorizzativi-decisionali e di firma. Diffusione Modello 231/01 e Codice Etico.	Audit dell'ODV sulle procedure di accreditamento, acquisizione servizi, firme contratti.
	Ammissione intervento domiciliare (presa in carico dell'utente) dopo i seguenti passaggi: medico di base rileva necessità di intervento e invia richiesta ad ASL, se sussistono i requisiti infermiera ASL attribuisce tipologia e codice intervento; la famiglia con codice di riferimento contatta la coop.va la quale provvede alla redazione del PAI e all'attivazione dei professionisti degli interventi.	Responsabil e sanitario Resp.le Area Socio - Sanitaria Professionisti (Infermieri, Fisioterapisti, Logopedisti, fisiatra, geriatra, dermatologo, educatori)	Malversazione, Indebita percezione di erogazioni, Truffa in danno dello Stato o di un E.P. o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico.	Art. 24 (Art. 316 bis e ter c.p., Art. 640, 640 bis e ter c.p.)	Medio	Il Servizio ADI non è certificato ex norma ISO 9001 - non esiste procedura documentata. La coop.va ottempera agli obblighi normativi reg.li in materia di accreditamento per il suo mantenimento nel tempo. Definire in maniera precisa le singole fasi del processo di erogazione ADI, nel rispetto dei vincoli e della tempistica indicati da DGR regionali in vigore. Definire apposita ISTRUZIONE DI LAVORO per la GESTIONE, CONSERVAZIONE E ARCHIVIAZIONE DELLA CARTELLA UTENTE/FASAS a firma del Responsabile sanitario. Definire in modo più appropriato ruoli, resp.tà e segmentazione dei controlli a partire dal Responsabile sanitario, al Resp.le Area socio sanitaria ai singoli professionisti. Prevedere negli incarichi le autorizzazioni ad utilizzo dei codici piattaforme e autorizzazione a dialogare con le pubbliche autorità competenti. Formalizzare le modalità di espletamento del servizio, ivi compresi i criteri di accesso al servizio in accordo con quanto definito nell'accreditamento/capitolato.	Audit a campione sui servizi erogati da parte di OdV, con Responsabile sanitario e resp.le area.
	Erogazione prestazione domiciliare: gestione codice in disponibilità della famiglia, gestione voucher, registrazione intervento siglato da operatore e utente, rendicontazione mensile.	Responsabile sanitario Resp.le Area Socio - Sanitaria Professionisti (Infermieri, Fisioterapisti, Logopedisti, fisiatra, geriatra, dermatologo, educatori)	Truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche.	Art. 24 (Art.640 - 640 bis c.p.)	Medio	Formalizzare deleghe ai soggetti autorizzati a trattenere rapporti con funzionari della PA (es. ass.ti sociali) in sede di attivazione codici, voucher o gestione numero e quantità interventi. Definire in modo più appropriato ruoli, resp.tà e segmentazione dei controlli a partire dal Responsabile sanitario, al Resp.le Area socio sanitaria ai singoli professionisti.	Audit periodici a campione su accessi al servizio da parte di ODV con resp.le area/Dir. Sanitario .
	Fase rendicontazione ore interventi (alterazione dei sistemi di rendicontazione delle ore-intervento al fine di ricavarne un vantaggio economico per l'organizzazione)	Resp.le Area Socio - Sanitaria Responsabil e di sistema Resp. Area Amm.va.	Truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche Frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico.	Art. 24 (Art.640 - 640 bis e ter c.p.)	Medio	Predisporre un'istruzione operativa con il dettaglio dei passaggi, le autorizzazioni, chi firma/sigla i vari controlli per la rendicontazione al committente.	Audit periodici da parte di ODV sulle modalità di rendicontazione delle ore-intervento.

PROCESSO GESTIONE ED EROGAZIONE SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE - SAD

Processo	Attività a rischio	Resp.tà	Tipologia reato	Rif.to legislativo	Rischio di reato	Presidi già in essere e attuabili per ridurre il rischio	Controlli ODV
SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE S.A.D.	Partecipazione gara di appalto con i Comuni per l'aggiudicazione del Servizio; gestione dei voucher tutelari.	CDA Responsabil e di sistema	Corruzione; Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio; corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.	Art. 25 (Art. 318 - 319 - 320 c.p.)	Medio	Ottemperanza agli obblighi normativi in materia reg.le e naz.le: TU appalti pubblici, norme e regolamenti locali. Definire il codice di comportamento del personale della cooperativa (Codice Etico). Definire in modo più puntuale il ruolo di RESPONSABILE DI SISTEMA, RESP.LI DI AREA in relazione ai suddetti processi (chi si relaziona, negozia, firma contratti con PA?), ai confini di resp.tà, poteri autorizzativi-decisionali e di firma.	Audit dell'ODV sulle procedure di acquisizione servizi, firme contratti.
	FASI: Ammissione al servizio - 1° contatto/presa in carico dell'utente Visita domiciliare - elaborazione PAI Richiesta attivazione e inserimento in Programmazione e settimanale ""Rotazione pianificata"" Avvio prestazioni all'utente/primo accesso e seguito "	Resp.le Area sad Coordinatore di distretto/zona Operatori	Malversazione, Indebita percezione di erogazioni, Truffa in danno dello Stato o di un E.P. o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico.	Art. 24 (Art. 316 bis e ter c.p., Art. 640, 640 bis e ter c.p.)	Medio	Il Servizio SAD è certificato in qualità - eiste procedura documentata. La coop.va ottempera agli obblighi normativi vigenti in materia. Definire in modo più appropriato ruoli, resp.tà e segmentazione dei controlli a partire dal Resp.le Area ai singoli coordinatori e operatori domiciliari. Prevedere negli incarichi le autorizzazioni ad utilizzo dei codici per rendicontazioni su piattaforme informatiche e autorizzazione a dialogare con le pubbliche autorità competenti. In particolare definire con precisione il profilo e l'incarico del Coordinatore (resp.tà, poteri, limiti, ecc.). Pianificare e intensificare controlli a rotazione sugli utenti in carico, magari con check list con firma e data del controllo per verificare la corretta gestione dell'erogazione e monitoraggio del servizio (es. corretta compilazione della scheda rendicontazione e diario consegne rispetto ai tempi di permanenza dell'operatore).	Audit a campione sui servizi erogati da parte di ODV.
	FASI: EROGAZIONE PRESTAZIONI/ ACCESSI Avvio prestazioni all'utente/primo accesso e seguito	Resp.le Area Socio assistenziale a adi Coordinatore di distretto/zona Operatori	Truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche. Frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico.	Art. 24 (Art.640 - 640 bis e ter c.p.)	Medio	La cooperativa si attiene a procedure formalizzate e certificate. Formalizzare deleghe ai soggetti autorizzati a trattenere rapporti con funzionari della PA (es. ass.ti sociali) in sede di attivazione voucher o gestione numero e quantità interventi - in particolare Responsabile di Sistema subito dopo la fase di aggiudicazione e CORDINATORE nella fase di attivazione e inserimento interventi. Definire in modo più appropriato ruoli, resp.tà e segmentazione dei controlli dall'operato degli operatori a salire verso la Direzione.	Audit periodici a campione su accessi al servizio da parte del resp.le area/Dir. Sanitario.
	Fase rendicontazione ore interventi.	Coordinatore Responsabil e di Sistema Resp. Area Amm.va			Medio	Predisporre un'istruzione operativa con il dettaglio delle autorizzazioni, chi firma/sigla i vari passaggi per la rendicontazione al committente, oltre a quanto già previsto nella PRO-SAD.	Audit periodici di ODV sulle modalità di rendicontazione delle ore-intervento

PROCESSO COMMERCIALE – ACQUISIZIONE E GESTIONE ACCREDITAMENTO REGIONALE PER EROGAZIONE SERVIZIO ADI

Processo	Attività a rischio	Resp.tà	Tipologia reato	Rif.to legislativo	Rischio di reato	Presidi già in essere e attuabili per ridurre il rischio	Controlli ODV
a)Gestione Sistema Di Accreditazione Servizi Regionale	a)Gestione accreditamento (Servizio ADI): analisi e verifica possesso requisiti richiesti,	CDA RESPONSA BILE DI SISTEMA RESP.LI AREE	truffa/truffa aggravata in danno dello Stato o di un EP o per il conseguimen	Art. 24 (Art. 640, 640 bis e ter c.p.)	Medio	Formalizzare le deleghe ai soggetti autorizzati a trattenere rapporti con funzionari della PA in sede di richieste (definire, all'interno dei profili professionali quali sono le figure autorizzate, e a quale livello, a trattare	Audit periodici su sistema deleghe e verifica delle modalità di mantenimento/co nferma dei

b)Processo commerciale (Gare di appalto)	conferma accreditamento e/o rinnovo - gestione e mantenimento dell'accreditamento a seguito di ispezioni dell'organo di vigilanza incaricato.	SOCIO SANITARIA E SOCIO ASS.LI	to di erogazioni pubbliche. Frode informatica			con i diversi interlocutori della PA). Formalizzare , nella specifica dei profili professionali, la funzione dei resp. servizi e del RESPONSABILE DI SISTEMA in ordine all'attività di richiesta e gestione/aggiornamento dell'accreditamento.	requisiti richiesti dal sistema di accreditamento.
	b) Acquisizione servizi attraverso la partecipazione a gare di appalto (gestione nuclei RSA, SAD, gestione centro prelievi attraverso la fornitura di professionisti, ecc..)		Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio, corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.	"Art. 25 (Art. 318 - 319 - 320 c.p.)"	Medio	VEDI SOPRA	VEDI SOPRA

PROCESSO PROGETTAZIONE E INNOVAZIONE SERVIZI – VEDI SCHEDA SPECIFICA – PAR. 3.2.2

Processo	Attività a rischio	Resp.tà	Tipologia reato	Rif.to legislativo	Rischio di reato	Presidi già in essere e attuabili per ridurre il rischio	Controlli ODV
A)studio e progettazione nuovi servizi/settori in ambito socio sanitario - assistenziale - educativo B)riprogettazione di servizi/settori già esistenti, in ambito socio sanitario - assistenziale - educativo, per partecipare a gare o offerte a privati	Ricerca/Acquisizione opportunità nuovi servizi/gestione elementi in ingresso (bandi, studi, analisi bisogni, piani territoriali, regionali in materia ecc..)	CDA RESPONSABILE DI SISTEMA RESP.LE AREA PROGETTAZIONE E INNOVAZIONE RESP.LI AREE SOCIO SANITARIA E SOCIO ASS.LI COORDINATORI	truffa/truffa aggravata in danno dello Stato o di un EP o per il conseguimento di erogazioni pubbliche. Frode informatica	Art. 24 (Art. 640, 640 bis e ter c.p.)	Medio	Formalizzare le deleghe ai soggetti autorizzati a trattenere rapporti con funzionari della PA in sede di richieste (definire, all'interno dei profili professionali quali sono le figure autorizzate, e a quale livello, a trattare con i diversi interlocutori della PA).	Audit periodici su sistema deleghe
	VEDERE TUTTE LE FASI DI PROGETTAZIONE ESPLICITE IN PRO-PRO IN VIGORE		Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio, corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.	"Art. 25 (Art. 318 - 319 - 320 c.p.)"	Medio	VEDI SOPRA	VEDI SOPRA

PROCESSO APPROVVIGIONAMENTO E CONTROLLO ACQUISITI E FORNITORI – VEDI SCHEDA SPECIFICA – PAR. 3.2.2

Processo	Attività a rischio	Resp.tà	Tipologia reato	Rif.to legislativo	Rischio di reato	Presidi già in essere e attuabili per ridurre il rischio	Controlli ODV
Approvvigionamento (Gestione dei Fornitori e degli Acquisti)	Selezione e valutazione fornitori: professionisti fornitori di servizi, d'opera intellettuale (docenti, consulenti, ecc..), di beni, attrezzature, prodotti, servizi di manutenzione.	RESPONSABILE DI SISTEMA	Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio, corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.	Art. 25 (Art. 318 - 319 - 320 c.p.)"	Medio	La coop.va applica coerentemente quanto già previsto nella PRO-APP. Individuare CHIARAMENTE nell'organigramma le funzioni deputate agli acquisti. Evidenziare nella PRO-APP E NEGLI INCARICHI INDIVIDUALI i poteri e limiti di spesa del responsabile di sistema (es: sino a € xxx e al CdA per importi superiori) e lo stesso dicasi eventualmente per acquisti in autonomia di Resp.li area o coordinatori o resp.li di funzione (ad esempio poteri di spesa legati a budget).	Audit a campione su documenti e tracciabilità del processo di selezione fornitori, ordini, lettere incarico.
	Incarico a fornitore/emission e ordine di acquisto; stipula contratti per servizi/appalti con		Truffa/truffa aggravata in danno dello Stato o di un EP o per il conseguimento	Art. 24 (Art. 640, 640 bis e ter c.p.)	Medio	Previsione di specifiche clausole di osservanza al Modello 231/01 (clausole contrattuali) per fornitori, partner, collaboratori, ecc.. da inserire in contratti/lettere d'incarico, ecc.	Audit a campione sui documenti contrattuali, controlli a filiera su emissione incarico, controllo

società/artigiani ad es. di manutenzione; incarico a consulenti/professionisti docenti	to di erogazioni pubbliche. Frode informatica				fornitura/prestazioni.
--	---	--	--	--	------------------------

PROCESSO GESTIONE RISORSE UMANE (SELEZIONE, ASSUNZIONE, FORMAZIONE PERSONALE) – VEDI SCHEDA SPECIFICA – PAR. 3.2.2

Processo	Attività a rischio	Resp.tà	Tipologia reato	Rif.to legislativo	Rischio di reato	Presidi già in essere e attuabili per ridurre il rischio	Controlli ODV
Gestione Risorse Umane – Selezione, Assunzione e Formazione del personale	Selezione/assunzione	PRESIDENTE (v. delega con delibera CDA feb'12) RESPONSABILI DI SISTEMA RESP.LE AREA RU	Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio, corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.	Art. 25 (Art. 318 - 319 - 320 c.p.)"	Medio	Oltre ad ottemperare agli adempimenti già previsti da CCNL, alla PRO-GRU E ALL.1, attribuire opportune DELEGHE con i compiti e le resp. (anche di firma contratti) specificando fino a che limite può firmare ogni FUNZIONE individuata ES RESPONSABILE DI SISTEMA O EV. RRU . Per le fasi di selezione e assunzione. Definire in PRO-GRU o apposite istruzioni criteri e scale di punteggio oggettivi da utilizzare in sede di selezione, definire modalità e ruoli nella fase di selezione (commissione di selezione).	Verifiche a campione da parte di ODV. Gestione flussi informativi verso ODV su numero e tipologia assunzioni in corso di anno.
	Adempimenti gestione amministrativa del personale per assunzione e inserimento in organico e Formazione/addestramento delle RU con utilizzo di fondi pubblici.			Truffa/truffa aggravata in danno dello Stato o di un EP o per il conseguimento di erogazioni pubbliche. Frode informatica	Art. 24 (Art. 640, 640 bis e ter c.p.)	Basso	VEDI SOPRA. Inoltre, definire compiti e resp.tà delle funzioni deputate alla gestione amm.va del personale, se non corrispondenti con quelle sopra definite.

GESTIONE AMMINISTRAZIONE E FINANZA – SOTTO PROCESSI: 1) Predisposizione Bilancio di esercizio; 2) Ciclo Fatturazione attiva e passiva; 3) Gestione cassa contante e valori 4) Gestione Risorse Finanziarie; 5) Gestione Rimborsi spese e benefit; 6) Conseguimento Fondi/contributi pubblici (loro gestione contabile) – VEDI SCHEDA SPECIFICA – PAR. 3.2.2

Processo	Attività a rischio	Resp.tà	Tipologia reato	Rif.to legislativo	Rischio di reato	Presidi già in essere e attuabili per ridurre il rischio	Controlli ODV
PROCESSO AMMINISTRAZIONE E FINANZA	Predisposizione bilancio d'esercizio	CDA Presidente RESPONSABILE DI SISTEMA Resp.le Area Amm.va	Corruzione per l'esercizio della funzione, istigazione alla corruzione, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio, (Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio).	Art. 25 (Art. 318 - 319 - 320 c.p.)	Medio	La cooperativa ottempera agli obblighi normativi vigenti in materia e previsti da c.c.; TU, statuto ecc.. Predisporre una PRO o una ISTRUZIONE formalizzata per la gestione amministrativa-contabile - con particolare riferimento alla gestione delle attività contabili, della redazione del bilancio d'esercizio e della gestione del "contante" (denaro o assegni). Attribuzione di delega formale e precisa alla Resp. amm.ne circa poteri/limiti/autorizzazioni operazioni.	Verifiche di tracciabilità/rintracciabilità dei doc e dei soggetti/resp.li coinvolti nella gestione attività amm.va/contabili. Garantire flussi informativi all'OdV in caso di rilevazione situazioni anomale.
	Fatturazione: ciclo attivo e ciclo passivo Gestione contabilità. Adempimenti/dichiarazioni/fiscali, tributari, giuslavoristici, civilistici. Rapporti con consulenti esterni (es.: commercialista, revisore, buste paga, ecc..)			Malversazione, Indebita percezione di erogazioni.	Art. 24 (Art. 316 bis e ter c.p.)	Medio	VEDI SOPRA

	<p>Gestione degli incassi e pagamenti, rapporti con Istituti di Credito (apertura conti correnti, firme, ecc..), gestione cassa contanti.</p> <p>Gestione rimborsi spese ed ev. benefit al personale.</p> <p>Conseguimento fondi/contributi pubblici</p>		<p>Truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche.</p> <p>Frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico.</p>	Art. 24 (Art.640 - 640 bis e ter c.p.)	Medio	<p>VEDI SOPRA</p> <p>Inoltre: verificare la formalizzazione e autorizzazione accesso e utilizzo home banking.</p>	<p>Verifiche di tracciabilità/rintracciabilità dei doc e dei soggetti/resp.tà coinvolti nella gestione flussi. Garantire flussi informativi all'OdV in caso di rilevazione situazioni anomale. Comunicazione annuale all'ODV di flussi monetari e/o finanziari di importo particolarmente rilevante e/o generati con modalità non standard.</p>
					Medio		

PROCESSO GESTIONE RAPPORTI CON ORGANISMI DI VIGILANZA E ORGANI/AUTORITA' ISPETTIVE – VEDI SCHEDA SPECIFICA
- PAR. 3.2.2

Processo	Attività a rischio	Resp.tà	Tipologia reato	Rif.to legislativo	Rischio di reato	Presidi già in essere e attuabili per ridurre il rischio	Controlli ODV
RAPPORTI CON ORGANISMI DI VIGILANZA/ORGANI ISPETTIVI	Tutte le attività: in particolare A) erogazione di servizi in qualità di Ente gestore accreditato per Regione Lombardia B) tutti i processi secondari e di supporto per la gestione dell'organizzazione.	CDA PRESIDENTE RESP.LI AREE/FUNZIONI COORDINATORI SERVIZI	Corruzione per l'esercizio della funzione, istigazione alla corruzione, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio, (Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio)	Art. 25 (Art. 318 - 319 - 320 c.p.)"	Medio	Formalizzare le deleghe ai soggetti autorizzati a trattenere rapporti con funzionari della PA in sede di ispezioni/controlli (definire, all'interno dei profili professionali quali sono le figure autorizzate, e a quale livello, a trattare con i diversi interlocutori della PA).	Audit periodici su sistema deleghe e verifica delle modalità di mantenimento/confirmazione dei requisiti soggettivi.

5. PARTE SPECIALE – SEZ. B – DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI (24-bis)

Le principali fattispecie previste dall'art.24 bis del Decreto:

- Falsità in un documento informatico pubblico o avente efficacia probatoria (Art. 491-bis c.p.)
- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (Art. 615-ter c.p.)
- Detenzione, diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici/telematici (Art. 615-quater c.p.)
- Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (Art.615-quinquies cp)
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (Art. 617-quater c.p.)
- Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (Art.617-quinquies cp)
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (Art. 635-bis c.p.)
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (Art. 635-ter c.p.)
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (Art. 635-quater c.p.)
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (Art.635-quinquies c.p.)
- Frode informatica (Art. 640 ter – comma 3 con “sostituzione dell'identità digitale”)
- Indebito utilizzo di carte di credito o pagamento (Art. 55 – comma 9).
- Ecc..

5.1 Principi generali di comportamento e di attuazione dei processi nelle aree di attività a rischio reati di cui all'art.24 bis

Questa sezione si riferisce a comportamenti posti in essere dai seguenti Soggetti (di seguito “Esponenti Aziendali) della cooperativa SINERGIE”: Amministratori, dirigenti e soci lavoratori operanti nelle attività a rischio, nonché collaboratori/consulenti esterni e partner.

Obiettivo: fare in modo che i soggetti sopraelencati, nella misura in cui sono coinvolti nello svolgimento delle attività a rischio, si attengano a regole di condotta conformi a quanto prescritto, dalla parte speciale stessa, al fine di prevenire ed impedire il verificarsi di delitti informatici o il trattamento illecito di dati in possesso della coop.va SINERGIE per lo svolgimento delle attività proprie; in particolare nella gestione dei servizi SAD, ADI, e gestione nuclei in RSA.

Attività a rischio: dai processi/attività analizzati nella fase di risk assessment (par. 3.2) sono considerate a rischio le attività che richiedono una gestione di dati e informazioni in formato elettronico in relazione a programmi gestiti da Regione, ASL e P.A. in genere con le quali la cooperativa entra in rapporto per la gestione dei servizi:

- gestione dei sistemi/PC/sito web; adempimenti normativa privacy, sicurezza e protezione dati;
- gestione telematica accreditamento presso P.A. (analisi e verifica possesso requisiti richiesti, inoltro domanda accreditamento tramite sistema telematico PA);
- gestione attività di rendicontazione mensile delle prestazioni erogate in regime di accreditamento e tramite voucher;
- gestione degli incassi e pagamenti, rapporti con Istituti di Credito (apertura conti correnti, firme, ecc..) tramite home banking;
- adempimenti gestione amministrativa del personale;
- gestione contabilità-amministrazione, Adempimenti/dichiarazioni, redazione bilancio civilistico, rapporti con consulenti esterni (es.: commercialista, revisore, buste paga, ecc..).

Vedere nel dettaglio par. 5.2.

Agli Esponenti Aziendali in via diretta e agli “Esterni” attraverso apposite clausole” **è fatto l'espresso obbligo** di:

- attenersi ai principi e alle prescrizioni contenuti nel DPS, nelle procedure e nelle istruzioni per la corretta gestione di sistemi informatici;
- osservare scrupolosamente tutte le norme volte al mantenimento dell'integrità dei sistemi informatici e agire sempre rispettando le procedure interne.

Agli stessi soggetti **è fatto l'espresso divieto** di:

- manomettere e/o danneggiare i sistemi informatici attuando comportamenti non corretti dal punto di vista normativo;
- **nell'ambito dei suddetti comportamenti è fatto divieto in particolare:**
- falsificare documenti informatici pubblici o aventi efficacia probatoria;
- accedere abusivamente a sistemi informatici o telematici;
- detenere o diffondere abusivamente codici d'accesso a sistemi informatici protetti;
- diffondere apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere i sistemi informatici;
- interrompere o impedire illecitamente comunicazioni informatiche interne;
- danneggiare dati, informazioni o programmi informatici (sono inclusi anche quei dati necessari nei rapporti Società – Stato, con altri enti pubblici).

5.2 Aggregazione dei Processi e attività a rischio Reati Informatici e trattamento illecito di dati - Rischi specifici rilevati nella Coop.va Sinergie

Si riporta di seguito una breve descrizione dei delitti informatici e del trattamento illecito di dati potenzialmente configurabili in **SINERGIE**.

GESTIONE SISTEMI INFORMATICI – SISTEMA PRIVACY AI SENSI DEL DLGS 196/03

Processo	Attività a rischio	Resp.tà	Tipologia reato	Rif.to legislativo	Rischio di reato	Presidi già in essere e attuabili per ridurre il rischio	Controlli ODV
GESTIONE SISTEMI INFORMATICI AZIENDALI – SISTEMA PRIVACY	Utilizzo dei sistemi informatici e gestionali per l'erogazione e rendicontazione dei servizi socio sanitari ass.li (software e hardware) gestione sito web; adempimenti normativa privacy, sicurezza e protezione dati	LEGALE RAPP. TE PERSONE INCARICATE DA DPS	Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico. Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso ai sistemi informatici o telematici. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici. Falsità di documenti informatici	24-bis (Reati informatici) Art.491 bis Art. 615-ter Art. 615-quater Art. 635-bis Art. 635-quater Art. 640-quinquies - 640 ter [Basso	Diffusione e applicazione DPS; implementare formazione sulla materia per i diversi servizi erogati (in particolare trattando dati sensibili relativi a situazioni personali, famigliari e/o sociali di minori/famiglie). Verificare, in base all'organigramma della privacy (ruoli previsti dalla normativa), la formale attribuzione degli incarichi ai singoli e la relativa accettazione. Verificare il controllo /gestione PSW e accessi a portali che richiedono identificazione (a volte l'identificazione viene caricata con dati dell'organizzazione o del legale rappresentante). Es. homebanking (PSW e ID utente) in carico alla resp.le amm.va (specificare nella sua delega le operazioni che può compiere oltre alla firma depositata in banca). Dotazioni di chiavi agli operatori: dove? Presso chi? Per quali stabili? (es.: chiavi per entrare a "domicilio degli utenti"). Viene tutto ben specificato?	Flussi informativi: informare ODV circa l'aggiornamento annuale del Sistema privacy e dei sistemi informatici aziendali relativamente al loro livello di sicurezza; controlli a campione da parte di ODV.

6. PARTE SPECIALE – SEZ. C – DELITTI DI CRIMINALITA' ORGANIZZATA (24-ter)

Le fattispecie previste dall'art.24 ter del Decreto:

- associazione per delinquere (art. 416, c.p.);
- associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis c.p.);
- scambio elettorale politico-mafioso (art. 416 ter c.p.);
- sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.);
- associazione finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 DPR 309/90);
- delitti concernenti la fabbricazione ed il traffico di armi da guerra, esplosivi ed armi clandestine (art. 407 comma 2 lettera a) c.p.p).

6.1 Principi generali di comportamento e di attuazione dei processi nelle aree di attività a rischio reati di cui all'art.24 ter

Questa sezione si riferisce a comportamenti posti in essere dai seguenti Soggetti (di seguito “Esponenti Aziendali”) della cooperativa sociale SINERGIE: amministratori, revisore, dirigenti e dipendenti operanti nelle attività a rischio, nonché collaboratori esterni e partner.

Obiettivo: fare in modo che i soggetti sopraelencati, nella misura in cui sono coinvolti nello svolgimento delle attività a rischio, si attengano a regole di condotta conformi a quanto prescritto, dalla parte speciale stessa, al fine di prevenire ed impedire il verificarsi di reati di criminalità organizzata.

Attività a rischio: dai processi / attività analizzati nella fase di risk assessment (par. 3.2), il rischio maggiore è rappresentato dalla scelta e attribuzione di incarichi a partner, fornitori professionisti, controparti contrattuali ad es. per la costituzione di ATI finalizzate a partecipare a gare di appalto, ecc..; nella gestione del processo di approvvigionamento, pertanto, andrà sempre verificato e assicurato che la persona fisica o giuridica con la quale la Società intrattiene rapporti sia in possesso di adeguati requisiti di professionalità e di onorabilità.

Vedere nel dettaglio par. 6.2.

Agli Esponenti Aziendali in via diretta e agli “Esterni” attraverso apposite clausole” **è fatto l’espresso obbligo** di:

- osservare regole e principi del codice etico;
- osservare le procedure e le normative naz.li e reg.li vigenti, in materia di acquisizione di servizi socio sanitari assistenziali quand’anche in collaborazione con partner esterni all’organizzazione;
- osservare le procedure per la selezione di fornitori e consulenti;
- osservare ogni altra documentazione relativa al Sistema di Controlli interno all’azienda.

Per gli stessi soggetti **è fatto l’espresso divieto** di:

- tenere, promuovere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle considerate nell’articolo 24-ter;
- tenere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarle;
- utilizzare anche occasionalmente SINERGIE, o una sua unità organizzativa, allo scopo di consentire o agevolare la commissione dei reati di cui alla presente parte speciale.

6.2 Aggregazione dei Processi e attività a rischio Reato “Delitti di criminalità organizzata” - Rischi specifici rilevati nella Coop.va Sinergie

Si riporta di seguito una breve descrizione dei delitti di criminalità organizzata potenzialmente configurabili in SINERGIE, premettendo che, le condotte degli Esponenti aziendali, le relazioni con partner esterni e le tipologie di fornitori rilevati, hanno messo in evidenza come il rischio residuo sia trascurabile.

GESTIONE PROCESSO DI APPROVVIGIONAMENTO – SELEZIONE E CONTROLLO FORNITORI, PARTNER ESTERNI E ACQUISTI IN INGRESSO – VEDI SCHEDA SPECIFICA - PAR 3.2.2

Processo	Attività a rischio	Resp.tà	Tipologia reato	Rif.to legislativo	Rischio di reato	Presidi già in essere e attuabili per ridurre il rischio	Controlli ODV
GESTIONE PROCESSO APPROVVIGIONAMENTO (GESTIONE DEI FORNITORI E DEGLI ACQUISTI)	Incarico a fornitore/emissione ordine di acquisto; stipula contratti per servizi/appalti con società ad es. di manutenzione; incarico a consulenti/professionisti docenti Accordi con partner – fornitori per partecipare a gare di appalto o costituire filiere su Servizi in gestione..	RESPONSABILI DI SISTEMA RESP.LI AREE SOCIO SAN. E SOCIO ASS.LE Resp.le Area Amm.va	Reati di criminalità organizzata: Associazione per delinquere, Associazione di tipo mafioso, scambio elettorale politico-mafioso.	Art. 24 ter (Artt. 416, 416 bis, 416 ter c.p.)	Trascurabile	Previsione di specifiche clausole di osservanza al Modello 231/01 (clausole contrattuali) per fornitori, partner, collaboratori, ecc.. da inserire in contratti/lettere d'incarico, ecc... Vedere nel dettaglio I Presidi indicati nella scheda Processo Approvvigionamento par. 3.2.2.	Audit a campione sui documenti contrattuali, controlli a filiera su emissione incarico, controllo fornitura/prestazione.

7. PARTE SPECIALE – SEZ. D – REATI SOCIETARI (25-TER)

Le fattispecie previste dall'art.25 ter del Decreto:

- False comunicazioni sociali (Art. 2621 c.c.)
- False comunicazioni sociali in danno della Società, dei soci o dei creditori (Art. 2622 c.c.).
- Impedito controllo (Art. 2625 c.c.).
- Indebita restituzione dei conferimenti (Art. 2626 c.c.).
- Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (Art. 2627 c.c.).
- Illecite operazioni sulle azioni/quote sociali/soc controllante (Art. 2628 c.c.).
- Operazioni in pregiudizio dei creditori (Art. 2629 c.c.).
- Omessa comunicazione del conflitto di interessi (Art. 2629-bis c.c.).
- Formazione fittizia del capitale (Art. 2632 c.c.).
- Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (Art. 2633 c.c.).
- Corruzione tra privati (Art. 2635 c.c. - dall'art. 1, L. 6 novembre 2012, n. 190 cosiddetta Legge Anticorruzione).
- Illecita influenza sull'assemblea (Art. 2636 c.c.).
- Aggiotaggio (Art. 2637 c.c.).
- Ostacolo all'esercizio delle autorità pubbliche di vigilanza (Art. 2638 c.c.).

7.1 Principi generali di comportamento e di attuazione dei processi nelle aree di attività a rischio reati di cui all'art.24 ter

Questa sezione si riferisce a comportamenti posti in essere dai seguenti Soggetti (di seguito “Esponenti Aziendali”) della cooperativa sociale SINERGIE:: amministratori (CDA), revisore, dirigenti e dipendenti/soci operanti nelle attività a rischio, nonché collaboratori esterni e partner (es. commercialista consulente).

Obiettivo: fare in modo che i soggetti sopraelencati, nella misura in cui sono coinvolti nello svolgimento delle attività a rischio, si attengano a regole di condotta conformi a quanto prescritto, dalla parte speciale stessa, al fine di prevenire ed impedire il verificarsi di reati Societari.

Attività a rischio: dai processi / attività analizzati nella fase di risk assessment (par. 3.2) le attività particolarmente a rischio nei processi mappati sono:

- Attività la cui responsabilità è individuata a capo degli organi di governance quali rapporti con il Revisore, rapporti con autorità pubbliche di vigilanza, definizione e approvazione bilancio consuntivo annuale - definizione ed approvazione budget annuale,
- Partecipazione a gare di appalto: ruolo attivo nella corruzione tra privati per posizionarsi sul mercato,
- Attività afferenti al processo contabile-amministrativo quali fatturazione, imputazione scritture contabili, verifica dati contabili inseriti, imputazione scritture di assestamento, adempimenti/dichiarazioni,

redazione bilancio civilistico, rapporti con consulenti esterni (es.: commercialista, revisore, consulente del lavoro, ecc..).

Nota: le attività sopra elencate non sono disciplinate da procedure scritte ma regolate prevalentemente dalle norme vigenti e dalle buone prassi adottate dalla cooperativa sociale SINERGIE e dal settore di riferimento (codice civile, statuto, regolamento soci ex. L.142, ecc..).

Vedere nel dettaglio il par. 7.2.

Agli Esponenti Aziendali in via diretta e agli “Esterni” attraverso apposite clausole” **è fatto l’espresso obbligo** di:

- osservare regole e principi del codice etico;
- osservare tutte le leggi, regolamenti e procedure che disciplinano l’attività aziendale, con particolare riferimento alle attività per la redazione dei bilanci e delle relazioni periodiche e per la gestione della contabilità e rendicontazione (es. procedure di rendicontazione emananti dalla P.A. su servizi finanziati/ in accreditamento regionale);
- conoscere e rispettare il piano dei conti di contabilità generale;
- osservare le regole interne per la gestione e il trattamento delle informazioni e dei dati riservati e per la comunicazione all’esterno di documenti e informazioni.

Per i medesimi soggetti **è fatto l’espresso divieto** di:

- tenere comportamenti tali, da integrare le fattispecie di reati societari indicate nell’articolo 25-ter del Decreto – Reati societari;
- tenere comportamenti che, sebbene non risultino tali, da costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo;
- tenere un comportamento non corretto e non trasparente, non assicurare un pieno rispetto delle norme di legge e regolamentari, nonché delle procedure aziendali interne, nello svolgimento di tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio, delle situazioni contabili periodiche e delle altre comunicazioni sociali, al fine di fornire una corretta e chiara rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- rappresentare o trasmettere per l’elaborazione e la rappresentazione in bilanci, relazioni, prospetti o altre comunicazioni sociali con dati falsi, lacunosi o comunque suscettibili di fornire una descrizione non corretta della realtà, sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria di SINERGIE;
- omettere di comunicare dati ed informazioni, richiesti dalla normativa e dalle procedure in vigore, riguardo alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria;
- non attenersi ai principi ed alle prescrizioni contenuti nelle istruzioni per la redazione dei bilanci, della relazione, nel piano dei conti di contabilità generale;
- assicurare il regolare funzionamento di SINERGIE e degli organi istituzionali, nel rispetto degli adempimenti a tal fine previsti dalle vigenti disposizioni in materia di diritto societario, garantendo ed agevolando ogni forma di controllo interno sulla gestione, previsto dalla legge; in ordine a quest’ultimo punto, è fatto **divieto** di:
 - tenere comportamenti che impediscano materialmente, o che comunque ostacolino, mediante l’occultamento di documenti o l’uso di altri mezzi fraudolenti, lo svolgimento dell’attività di controllo o di revisione della gestione, da parte del revisore;
 - influenzare l’assunzione delle delibere degli organi istituzionali attraverso il compimento di atti simulati o fraudolenti, che possano alterare il procedimento di formazione della volontà degli stessi;
 - tenere un comportamento scorretto, poco trasparente o non collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali, al fine di garantire la tutela del patrimonio, ponendo la massima attenzione ed accuratezza nell’acquisizione, elaborazione ed illustrazione dei dati e delle informazioni relative agli strumenti finanziari;
- venir meno alla tempestività, correttezza e completezza di tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti delle Autorità pubbliche di Vigilanza, frapponendo ostacoli all’esercizio delle funzioni da queste esercitate;
- porre in essere qualsiasi comportamento che sia di ostacolo all’esercizio delle funzioni da parte delle Autorità pubbliche di Vigilanza, anche in sede di ispezione: ad esempio, espressa opposizione, rifiuti pretestuosi, comportamenti ostruzionistici o di mancata collaborazione, quali ritardi nelle comunicazioni o nella messa a disposizione di documenti.

7.2 Aggregazione per Processi e attività a rischio Reati societari - Rischi specifici rilevati nella Coop.va Sinergie

Si riporta di seguito una breve descrizione dei **reati societari** potenzialmente configurabili in **SINERGIE**:

GESTIONE PROCESSI DI GOVERNANCE – ATTIVITA' DI COMPETENZA DEGLI ORGANI DI DIREZIONE

Processo	Attività a rischio	Resp.tà	Tipologia reato	Rif.to legislativo	Rischio di reato	Presidi già in essere e attuabili per ridurre il rischio	Controlli ODV
Governo della Direzione (Organi di Governance)	Rapporti con REVISORE	CDA Presidente Responsabil e di sistema	Impedimento e ostacolo allo svolgimento dell'attività di controllo legalmente attribuite ad altri organi sociali dell'azienda; Ostacolo alle funzioni di pubblica vigilanza/occultamento con mezzi fraudolenti di fatti da comunicare concernenti la situazione economica, patrimoniale o finanziaria	Art. 25 ter - Reati Societari Art. 2625 c.c. Art. 2638 c.c.	Basso	La coop.va ottempera agli obblighi normativi previsti in materia da codice civile, statuto, norme fiscali, tributarie, previdenziali. Definire in modo più chiaro il ruolo del RESP.LE AREA AMM.VA in relazione alle attività di elaborazione contabilità finalizzata alla costruzione del bilancio sino alla consegna delle bozze e dei dati di bilancio al consulente commercialista e al CDA. Definire ruoli e deleghe formali dei resp. di area/funzione/servizi., e di ev. membri CDA, soprattutto in riferimento alla "segmentazione" dei rapporti con la PA. (definire le responsabilità e autorizzazioni a rapportarsi con le diverse tipologie di pubblici ufficiali). Formalizzare in modo chiaro eventuali deleghe e/o procure tecniche in materia di poteri autorizzativi di firma per operazioni contabili, finanziarie, ecc., e poteri di spesa; Formalizzare , se valutato necessario, eventuali altre deleghe con limiti di poteri e di spesa a membri del CDA e/o altre figure apicali: es.: responsabile di sistema.	Controlli a campione dell'OdV su atti e/o operazioni contabili gestite dall'organizzazione e durante l'anno. Istituzione riunioni periodiche tra Revisore e ODV.
	Rapporti con autorità pubbliche di vigilanza (GdF, Ispettorato del Lavoro, INPS, INAIL, ispezioni regionali, etc..)						
	Approvazioni e bilancio di esercizio consuntivo e previsionale: Elaborazione dati contabili, Ciclo fiscalità e contributi, Definizione ed approvazione budget previsionale annuale e controlli trimestrali, Predisposizione e approvazione bilancio ordinario di esercizio annuale.	CDA Presidente Responsabile di sistema Resp.le Area Amm.va	False comunicazioni sociali; False comunicazioni sociali in danno dei creditori; operazioni in pregiudizio dei creditori.	Art. 25 ter Reati Societari Art. 2621 c.c. art. 2622 c.c Art. 2629 cc	Basso	Definire un protocollo/procedura per la gestione dell'attività amm.va e contabile (budget di bilancio, ciclo fatture acquisti e vendite, ciclo pagamenti, gestione budget attraverso carte ricaricabili, ecc..) Definire in modo più chiaro il ruolo e l'autonomia del Responsabile di Sistema soprattutto in riferimento ai poteri decisionali (limiti di spesa e contenuti). Formalizzare in modo chiaro eventuali deleghe e/o procure tecniche in materia di poteri autorizzativi di firma per operazioni contabili, finanziarie, ecc., e poteri di spesa; es.: delega per gestione budget servizi e utilizzo carte di credito ricaricabili, accesso homebanking, ecc.; Verificare la corretta attuazione delle procedure di conferimento dei ristorni e relativi criteri.	Controlli a campione dell'ODV su atti e/o operazioni contabili gestite dall'organizzazione e durante l'anno. Istituzione riunioni periodiche tra revisore e ODV. Applicazione della procedura dei "Flussi Comunicativi tra ODV e Organizzazione e viceversa"

	Partecipazione a gare di appalto o altre forme di negoziazioni e con la P.A. per l'erogazione di servizi socio-ass.li:	CDA Presidente Responsabili e di sistema	Corruzione tra privati (dal lato attivo del soggetto corruttore) <i>Atti di corruzione tra privati volti a far rinunciare altre società concorrenti dalla partecipazione a gare di appalto (a seguito della dazione o della promessa di denaro o altra utilità, per sé o per altri, compiono od omettono atti, in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio di preposti alla redazione di documenti contabili societari...)</i>	Art. 25 ter, lettera s-bis), (art. 2635 codice civile)	Basso	VEDI SOPRA	VEDI SOPRA
--	---	---	---	--	--------------	------------	------------

GESTIONE PROCESSO EROGAZIONE SERVIZIO ACCREDITATO ASSISTENZA DOMICILIARE INFERMIERISTICA - ADI

Processo	Attività a rischio	Resp.tà	Tipologia reato	Rif.to legislativo	Rischio di reato	Presidi già in essere e attuabili per ridurre il rischio	Controlli ODV
EROGAZIONE SERVIZIO ACCREDITATO "ASSISTENZA DOMICILIARE INFERMIERISTICA" ADI	Fase erogazione del servizio - verifiche su appropriatezza accreditamento e altre ispezioni: Gestione ispezioni e Verifiche P.A. per prestazioni servizi erogati a Regione-Asl/Comune	Dir. Sanitario Resp.le Area Operatori Profess.ti	Ostacolo all'esercizio delle autorità pubbliche di vigilanza. <i>Al fine di ostacolare l'esercizio delle funzioni di vigilanza, espongono fatti materiali non rispondenti al vero; omettendo le comunicazioni dovute alle predette autorità, consapevolmente ne ostacolano le funzioni.</i>	Art. 25 ter (art. 2638 c.c.)	Medio	Formalizzazione di deleghe ai soggetti autorizzati a trattenere rapporti con funzionari della PA in sede di richieste. Diffusione Modello 231/01 e Codice Etico.	Audit periodici su sistema deleghe.

GESTIONE PROCESSO EROGAZIONE SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE - SAD

Processo	Attività a rischio	Resp.tà	Tipologia reato	Rif.to legislativo	Rischio di reato	Presidi già in essere e attuabili per ridurre il rischio	Controlli ODV
EROGAZIONE SERVIZIO "ASSISTENZA DOMICILIARE" SAD	Fase erogazione del servizio - Gestione ispezioni e Verifiche P.A. per prestazioni servizi erogati a Regione-Asl/Comune	Resp.le Area sad Coordinate di distretto/ zona operatori	Ostacolo all'esercizio delle autorità pubbliche di vigilanza. <i>Al fine di ostacolare l'esercizio delle funzioni di vigilanza, espongono fatti materiali non rispondenti al vero; omettendo le comunicazioni dovute alle predette autorità, consapevolmente ne ostacolano le funzioni.</i>	Art. 25 ter (art. 2638 c.c.)	Medio	Formalizzazione di deleghe ai soggetti autorizzati a trattenere rapporti con funzionari della PA in sede di richieste. Diffusione Modello 231/01 e Codice Etico.	Audit periodici su sistema deleghe.

GESTIONE PROCESSO COMMERCIALE – E PROCESSO PROGETTAZIONE E INNOVAZIONE DI SERVIZI

Processo	Attività a rischio	Resp.tà	Tipologia reato	Rif.to legislativo	Rischio di reato	Presidi già in essere e attuabili per ridurre il rischio	Controlli ODV
PROCESSO COMMERCIALE PROCESSO PROGETTAZIONE E E INNOVAZIONE SERVIZI	Progettazione/Acquisizione e servizi con contratti non legati a gare di appalto (OFFERTE A PRIVATI)	CDA RESPONSABILE DI SISTEMA RESP.LE AREA PROGETTAZIONE E INNOVAZIONE	False comunicazioni sociali; in danno dei soci o dei creditori	Art. 25 ter Reati Societari Art. 2621 c.c. art. 2622 c.c	Basso	Ottemperanza agli obblighi normativi in materia previsti da codice civile; Definire in PRO-CON REV.05 la gestione dell'attività con privati e le resp.tà di negoziazione e di firma dei preventivi/offerte.	Controlli a campione dell'OdV su atti negoziali gestiti dall'organizzazione e durante l'anno. Istituzione riunioni periodiche tra revisore e ODV. Applicazione della procedura dei "Flussi Comunicativi tra ODV e Organizzazione e viceversa"

GESTIONE PROCESSO CONTABILE E AMMINISTRATIVO

Processo	Attività a rischio	Resp.tà	Tipologia reato	Rif.to legislativo	Rischio di reato	Presidi già in essere e attuabili per ridurre il rischio	Controlli ODV
PROCESSO CONTABILE E AMMINISTRATIVO	Fatturazione. Gestione operazioni contabili Adempimenti /dichiarazioni /fiscali, tributari, giuslavoristici civilistici Predisposizione bilancio d'esercizio Rapporti con consulenti esterni (es.: commercialista, revisore, buste paga, ecc..)	CDA Presidente RESPONSABILE DI SISTEMA Resp. Amm.vo	False comunicazioni sociali; in danno dei soci o dei creditori	Art. 25 ter Reati Societari Art. 2621 c.c. art. 2622 c.c	Medio	Ottemperanza agli obblighi normativi in materia da c.c.; Eventuale predisposizione di una PRO o di una ISTRUZIONE formalizzata per la gestione amministrativa-contabile nel SGQ. Attribuzione di delega formale e precisa alla Resp. amm.ne circa poteri/limiti/autorizzazioni operazioni	Verifiche di tracciabilità/rintracciabilità dei doc e dei soggetti/resp.tà coinvolti nella gestione attività amm.ve/contabili. Garantire flussi informativi all'OdV in caso di rilevazione situazioni anomale.

8. PARTE SPECIALE – SEZ. E – DELITTI CONTRO LA PERSONALITA' INDIVIDUALE (25-QUINQUIES)

Le fattispecie previste dall'art.25 quinquies del Decreto:

- Riduzione o mantenimento in schiavitù o servitù (Art. 600 c.p.)
- Prostituzione minorile (Art. 600-bis commi 1 e 2 c.p.)
- Pornografia minorile (art. 600-ter c.p.)
- Detenzione di materiale pornografico (Art. 600-quater c.p.)
- Pornografia virtuale (Art. 600 quater 1 c.p.)
- Iniziative turistiche per lo sfruttamento della prostituzione minorile (Art.600-quinquies c.p.)
- Tratta di persone (Art. 601 c.p.)
- Acquisto o alienazione di schiavi (Art. 602 c.p.)
- *Adescamento di minorenni (Art. 609 undecies - Articolo aggiunto dalla L. 04/03/2014 n. 39, art. 3).*

8.1 Principi generali di comportamento e di attuazione dei processi nelle aree di attività a rischio reati di cui all'art.25 quinquies

Questa sezione si riferisce a comportamenti posti in essere dai seguenti Soggetti (di seguito “Esponenti Aziendali”) della cooperativa sociale SINERGIE: amministratori (CDA), dirigenti e dipendenti/soci operanti nelle attività a rischio, nonché collaboratori esterni e partner, in particolare resp.li dei servizi e educatori/ASA/OSS, nonché collaboratori esterni e figure professionali coinvolte nei percorsi di assistenza domiciliare e territoriale.

Obiettivo: fare in modo che i soggetti sopraelencati, nella misura in cui sono coinvolti nello svolgimento delle attività a rischio, si attengano a regole di condotta conformi a quanto prescritto, dalla parte speciale stessa, al fine di prevenire ed impedire il verificarsi di tale reato.

Attività a rischio: dai processi / attività analizzati nella fase di risk assessment (par. 3.2), le attività particolarmente a rischio sono collocate nella gestione dei Servizi ADI (Assistenza Domiciliare Infermieristica) e SAD (Servizio Assistenza Domiciliare).

Vedere nel dettaglio il par. 8.2.

Agli Esponenti Aziendali in via diretta e agli “Esterni” attraverso apposite clausole” **è fatto l’espresso obbligo di:**

- osservare regole e principi del codice etico e codici di deontologia professionale da parte dei collaboratori esterni;
- osservare le procedure previste da Regione Lombardia, Comuni e ASL nella gestione delle fasi erogazione dei servizi;
- osservare le normative vigenti nazionali e regionali;
- osservare le procedure per la selezione e la gestione del personale, in particolare per personale che opera a diretto contatto con minori;
- osservare il CCNL, regolamenti, codici comportamentali e normative in vigore per i dipendenti di SINERGIE;
- osservare ogni altra procedura e/o istruzione definita nel SGQ di SINERGIE.

Ai medesimi soggetti **è fatto l’espresso divieto di:**

- tenere, promuovere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle considerate nell’articolo 25-quinquies;
- tenere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarle;
- utilizzare anche occasionalmente SINERGIE, o una sua unità organizzativa, allo scopo di consentire o agevolare la commissione dei reati di cui alla presente Sezione.

8.2 Aggregazione per Processi e attività a rischio Reato “Delitti contro la personalità individuale” - Rischi specifici rilevati nella Coop.va Sinergie

Si riporta di seguito una breve descrizione di tali reati potenzialmente configurabili in **SINERGIE**.

GESTIONE PROCESSO DI ASSISTENZA DOMICILIARE INFERMIERISTICA - ADI

Processo	Attività a rischio	Resp.tà	Tipologia reato	Rif.to legislativo	Rischio di reato	Presidi già in essere e attuabili per ridurre il rischio	Controlli ODV
EROGAZIONE SERVIZIO ACCREDITATO "ASSISTENZA DOMICILIARE INFERMIERISTICA" ADI	Erogazione del Servizio: gestione servizio con utenti presso il loro domicilio.	Responsabil e sanitario Professionisti operatori	Delitti contro la personalità individuale: riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù. <i>esercizio del potere corrispondente al diritto di proprietà o mantenimento in stato di soggezione di una persona. La riduzione o il mantenimento nello stato di soggezione ha luogo quando la condotta è attuata mediante violenza, minaccia, inganno, abuso di autorità o approfittamento di una situazione di fisica o psichica o di una situazione di necessità, o mediante la promessa o la dazione di somme di denaro o di altri vantaggi a chi ha autorità sulla persona.</i>	Art. 25 quinquies (art. 600-c.p.)	Basso	Stesura di una procedura/istruzione sul servizio con i diversi controlli (siglati) sulle attività svolte c/o gli app.ti: utilizzo sistemi di protezione individuale, valutazione del dolore, cadute, etc.; altro sistema informatizzato di rilevazione presenza, controlli del care manager, obbligo di dare materiale info su gratuiti servizi. Diffusione Modello 231/01 e Codice Etico. diffusione Modello 231 e Codice Etico	Audit periodici sul servizio.
EROGAZIONE SERVIZIO ACCREDITATO "ASSISTENZA DOMICILIARE INFERMIERISTICA" ADI	Erogazione del Servizio: gestione servizio <u>con utenti minori</u> presso il loro domicilio.	Responsabil e sanitario Professionisti operatori	Delitti contro la personalità individuale: pornografia minorile, detenzione di materiale pornografico, pornografia virtuale, adescamento minorenni,	Art. 25 quinquies (art. 600 ter, quater - quater 1, 609 undecies) Articolo aggiunto dalla L. 04/03/2014 n. 39, art. 3	Basso	Definire in maniera precisa le singole fasi del processo di erogazione ADI. Acquisire dai professionisti e ASA inviati a domicilio su utenti minori il certificato penale e definire un programma di controlli a campione /rotazione sugli interventi. Diffusione Modello 231/01 e Codice Etico.	Acquisizione da parte degli ODV di CV dei professionisti, incarichi, certificazioni e audit a campione sull'erogazione dei servizi.

GESTIONE PROCESSO DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE

Processo	Attività a rischio	Resp.tà	Tipologia reato	Rif.to legislativo	Rischio di reato	Presidi già in essere e attuabili per ridurre il rischio	Controlli ODV
EROGAZIONE SERVIZIO "ASSISTENZA DOMICILIARE" SAD	Avvio prestazioni all'utente/pri mo accesso e seguito presso il loro domicilio.	Coordinator e di distretto/zona operatori	Delitti contro la personalità individuale: riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù. <i>esercizio del potere corrispondente al diritto di proprietà o mantenimento in stato di soggezione di una persona. La riduzione o il mantenimento nello stato di soggezione ha luogo quando la condotta è attuata mediante violenza, minaccia, inganno, abuso di autorità o</i>	Art. 25 quinquies (art. 600-c.p.)	Basso	Stesura di opportuni protocolli di comportamento in servizio con i diversi controlli (siglati) sulle attività svolte c/o il domicilio dell'utente, in particolare per quanto concerne i rischi legati alle prestazioni dirette alla persona (v. PRO-SAD) quali ad esempio: pulizia della persona per l'igiene e la cura della stessa; - vestizione; - aiuto nell'assunzione dei pasti; - aiuto nel coricarsi e nell'alzarsi dal letto; - mobilitazione della persona allettata; - aiuto nella deambulazione sia all'interno sia all'esterno	Audit periodici sul servizio.

			<i>approffittamento di una situazione di fisica o psichica o di una situazione di necessità, o mediante la promessa o la dazione di somme di denaro o di altri vantaggi a chi ha autorità sulla persona.</i>			dell'ambiente domestico; - aiuto nell'uso di accorgimenti o attrezzi per lavarsi, vestirsi, mangiare da soli, camminare; - accompagnamento dell'utente presso medici e presidi sanitari, per l'accesso agli uffici pubblici. - esecuzione di frizioni e massaggi anti decubito; - assistenza per la corretta esecuzione delle prescrizioni farmacologiche, indicate nel piano terapeutico dell'assistito. Diffusione Modello 231/01 e Codice Etico.	
EROGAZIONE SERVIZIO "ASSISTENZA DOMICILIARE" SAD	Avvio prestazioni all'utente/pri mo accesso e seguito presso il loro domicilio, quando si tratti di utenti minori di età.	Operatori a domicilio	Delitti contro la personalità individuale: pornografia minorile, detenzione di materiale pornografico, pornografia virtuale, adescamento minorenni,	Art. 25 quinquies (artt. 600 ter, quater - quater 1, 609 undecies) Articolo aggiunto dalla L. 04/03/2014 n. 39, art. 3	Basso	Acquisire per gli operatori inviati a domicilio su utenti minori il certificato penale e definire un programma di controlli a campione /rotazione sugli interventi. Diffusione Modello 231/01 e Codice Etico.	Acquisizione da parte degli ODV di CV dei professionisti, incarichi, certificazioni e audit a campione sull'erogazione dei servizi.

GESTIONE SISTEMI INFORMATICI E SISTEMA PRIVACY (TUTELA DATI SENSIBILI E INFORMAZIONI)

Processo	Attività a rischio	Resp.tà	Tipologia reato	Rif.to legislativo	Rischio di reato	Presidi già in essere e attuabili per ridurre il rischio	Controlli ODV
Gestione dei Sistemi informatici e della Privacy	Gestione dati utenti su supporto informatico	LEGALE RAPP.TE PERSONE INCARICATE DA DPS privacy	Delitti contro la personalità individuale: detenzione e diffusione materiale pornografico, tramite l'utilizzo dei sistemi informatici aziendali	Art. 25 quinquies (art. 600 ter commi 3-4- c.p.)	Basso	Verificare il controllo /gestione PSW e accessi a portali che richiedono identificazione.	Flussi informativi: informare ODV circa l'aggiornamento annuale del Sistema privacy e dei sistemi informatici aziendali relativamente al loro livello di sicurezza; controlli a campione da parte di ODV.

9 PARTE SPECIALE – SEZ. F – OMICIDIO COLPOSO E LESIONI COLPOSE GRAVI O GRAVISSIME COMMESSE CON VIOLAZIONE DELLE NORME SULLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO (25-SEPTIES)

Le fattispecie previste dall'art.25 septies del Decreto:

- Omicidio colposo (Art. 589 c.p.)
- Lesioni personali colpose (Art. 590 c.p.)

9.1 Principi generali di comportamento e di attuazione dei processi nelle aree di attività a rischio reati di cui all'art.25 septies

Questa sezione si riferisce a comportamenti posti in essere dai seguenti **Soggetti (di seguito “Esponenti Aziendali”)** della cooperativa sociale **SINERGIE**: dirigenti e dipendenti operanti nelle attività a rischio, in particolare **resp.li dei servizi** che, per il ruolo svolto e le responsabilità in carico, si profilano come figure dirigenziali ai fini della L.81/08, nonché i dipendenti in qualche modo preposti alle attività svolte, gli organi sociali, i consulenti, i partner.

Obiettivo: fare in modo che i soggetti sopraelencati, nella misura in cui sono coinvolti nello svolgimento delle attività a rischio, si attengano a regole di condotta conformi a quanto prescritto, dalla parte speciale stessa, al fine di prevenire ed impedire il verificarsi di tale reato.

Attività a rischio: dai processi / attività analizzati nella fase di risk assessment (par. 3.2), tutte le attività si possono considerare a rischio in quanto in esse si possono sviluppare i fattori di rischio generali – validi per tutti i dipendenti di SINERGIE e per i terzi – analiticamente individuati nel Documento di Valutazione dei Rischi (di seguito **DVR**) della cooperativa stessa che, a tal fine, **costituisce parte integrante e sostanziale del presente Modello.**

Il **CdA**, nella sua funzione di datore di lavoro, anche su proposta dell'ODV, potrà disporre eventuali integrazioni delle Aree di Attività a Rischio.

Nota esplicativa:

In data 1 aprile 2008 è stato approvato dal Consiglio dei Ministri il decreto legislativo 81/2008, attuativo della delega di cui all'articolo 1 della legge 3 Agosto 2007 n. 123 in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

L'art. 30 del d.lgs. 81/2008 ha sostituito l'art. 25-septies del D.Lgs. 231/2001 modificando l'impianto delle sanzioni pecuniarie e interdittive a carico degli enti per graduarle in base alla gravità degli incidenti.

L'articolo 25-septies (Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della igiene e della salute sul lavoro) del Decreto è sostituito dal seguente:

- 1. In relazione al delitto di cui all'articolo 589 del codice penale, commesso con violazione dell'articolo 55, comma 2, del Decreto Legislativo attuativo della delega di cui alla legge 123 del 2007 in materia di salute e sicurezza nel lavoro, si applica una sanzione pecuniaria in misura pari a 1.000 quote. Nel caso di condanna per il delitto di cui al precedente periodo si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore a tre mesi e non superiore ad un anno.*
- 2. Salvo quanto previsto dal comma 1, in relazione al delitto di cui all'articolo 589 del codice penale, commesso con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro, si applica una sanzione pecuniaria in misura non inferiore a 250 quote e non superiore a 500 quote. Nel caso di condanna per il delitto di cui al precedente periodo si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore a tre mesi e non superiore ad un anno.*
- 3. In relazione al delitto di cui all'articolo 590, terzo comma, del codice penale, commesso con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro, si applica una sanzione pecuniaria in misura non superiore a 250 quote. Nel caso di condanna per il delitto di cui al precedente periodo si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, per una durata non superiore a sei mesi.”*

- *L'omicidio colposo è regolato dall'art. 589 c.p.;*
- *Le lesioni personali colpose gravi e gravissime dall'art. 590 c.p.*

Ai sensi dell'art. 583 c.p., la lesione personale è:

- **GRAVE:**
 - 1. se dal fatto deriva una malattia che metta in pericolo la vita della persona offesa, ovvero una malattia o un'incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per un tempo superiore ai quaranta giorni;*
 - 2. se il fatto produce l'indebolimento permanente di un senso o di un organo.*
- **GRAVISSIMA** se dal fatto deriva:
 - 1. una malattia certamente o probabilmente insanabile;*
 - 2. la perdita di un senso;*

3. la perdita di un arto, o una mutilazione che renda l'arto inservibile, ovvero la perdita dell'uso di un organo o della capacità di procreare, ovvero una permanente e grave difficoltà della favella;
4. la deformazione, ovvero lo sfregio permanente del viso.

E' opportuno sottolineare che, il criterio di attribuzione della responsabilità rimane ancorato ai presupposti rappresentati dall'interesse o vantaggio in capo alla Società, nonché alla commissione del reato da parte di uno dei soggetti che si trovino, con la stessa, in una delle posizioni indicate nell'art. 5 del d.lgs. 231/01 (soggetti apicali e persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti apicali).

E' opportuno ricordare anche che, ai sensi dell'art. 43 del codice penale, è colposo, o contro l'intenzione quando l'evento, anche se preveduto non è voluto dall'agente e si verifica a causa di negligenza o imprudenza o imperizia, ovvero per inosservanza di leggi, regolamenti, ordini o discipline.

Obiettivo: fare in modo che i soggetti sopraelencati, nella misura in cui sono coinvolti nello svolgimento delle attività a rischio, si attengano a regole di condotta conformi a quanto prescritto dalla normativa vigente in materia (TU 81/DVR aziendale in vigore) e dalla parte speciale stessa del Modello, al fine di prevenire ed impedire il verificarsi di dei reati suddetti.

Agli Esponenti Aziendali in via diretta e agli "Esterni" attraverso apposite clausole" **è fatto l'espresso obbligo di:**

- osservare i regole e principi del codice etico;
- osservare le procedure per la selezione e la gestione del personale, per la selezione di fornitori e partner nel caso di esecuzione di attività/**lavori/manutenzioni che comportino rischi da ingerenza;**
- osservare il CCNL in vigore per i dipendenti di SINERGIE, nonché regolamenti interni, codici disciplinari e altre normative nazionali, regionali o locali in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro;
- osservare le disposizioni contenute nei DVR di ogni singola attività esercitata, redatti ai sensi della L.81/08, le relative procedure e protocolli di miglioramento indicati (procedura lavoratori neoassunti, lavoratrici madri, manutenzioni ordinarie e straordinarie, gestione cassetta pronto soccorso, ecc..);
- ogni altra documentazione relativa al Sistema di Controlli interno a SINERGIE.

Ai medesimi soggetti **è fatto l'espresso divieto di:**

- tenere, promuovere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle considerate nell'articolo 25-septies del Decreto – Omicidio colposo, lesioni gravi o gravissime.
- tenere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarle.

Secondo l'art.30 del d.lgs 81/2008 il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo idoneo ad avere efficacia esimente ex d.lgs 231/2001 deve essere adottato ed efficacemente attuato, assicurando un sistema aziendale per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi:

- al rispetto degli standard tecnico/strutturali di legge relativi ad attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- alle attività di natura organizzativa quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- alle attività di sorveglianza sanitaria;
- alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- all'acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
- alle verifiche periodiche dell'applicazione dell'efficacia delle procedure adottate.

Inoltre il **Modello** deve prevedere:

- idonei sistemi di registrazione dell'avvenuta effettuazione delle suddette attività;
- un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nello stesso;
- un autonomo sistema di supervisione e controllo sullo svolgimento delle attività.

Gli adempimenti e gli obblighi giuridici vengono rispettati da **SINERGIE, che è in possesso del documento di valutazione dei rischi (DVR) aggiornato** ed ha provveduto a definire ruoli, responsabilità e modalità di gestione all'interno della propria organizzazione.

Il **DVR**, documento di valutazione dei rischi contiene:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza durante l'attività lavorativa (con specifica dei criteri adottati per la valutazione);
- l'indicazione delle misure di prevenzione e protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati (DPI);
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare nonché dei ruoli che vi debbano provvedere;
- l'indicazione del nominativo del RSPP, del RLS e del Medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori ai rischi specifici;
- tutti i dati e le informazioni prescritte dalla normativa prevenzionistica vigente.

Il DVR è soggetto ad aggiornamento e revisione qualora necessario in variazione di rischio (ad esempio nuove attività o modifiche strutturali).

SINERGIE ha definito in coerenza con il proprio schema organizzativo e funzionale, i compiti e le responsabilità in materia di salute e sicurezza sul lavoro, a partire dal datore di lavoro fino al singolo lavoratore (vedi organigramma della sicurezza e salute sul lavoro). Il processo di delega e nomina e la relativa accettazione si è compiuta per datore di lavoro (DDL), servizio di prevenzione e protezione (RSPP), rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS), medico competente, addetti al primo soccorso, addetti prevenzione incendi.

Mantenere Aggiornamento DVR e documenti correlati

Terzi e destinatari

sono quei soggetti che pur essendo esterni rispetto alla struttura organizzativa di SINERGIE svolgono un'attività potenzialmente incidente sulla salute e la sicurezza dei lavoratori; devono considerarsi terzi destinatari:

- *i soggetti cui è affidato un lavoro in virtù di un contratto di appalto, opera o somministrazione;*
- *i fornitori;*
- *i progettisti dei luoghi, posti di lavoro ed impianti;*
- *gli installatori e montatori di impianti e attrezzature di lavoro;*
- *tecnici e manutentori.*

9.2 Aggregazione per Processi e attività a rischio Reato di Omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commesse in violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro - Rischi specifici rilevati nella Coop.va Sinergie

Si riporta di seguito una breve descrizione di tali reati potenzialmente configurabili in **SINERGIE**:

PROCESSO DI GESTIONE ASSISTENZA DOMICILIARE INFERMIERISTICA - ADI

Processo	Attività a rischio	Resp.tà	Tipologia reato	Rif.to legislativo	Rischio di reato	Presidi già in essere e attuabili per ridurre il rischio	Controlli ODV
PROCESSO DI GESTIONE ASSISTENZA DOMICILIARE INFERMIERISTICA - ADI	Erogazione del Servizio: gestione servizio con utenti presso il loro domicilio. SICUREZZA OPERATORI	DATORE DI LAVORO RSPP DIRIGENTI/P REPOSTO Dir. Sanitario Operatori professionisti	Omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro.	Art. 25-septies Art. 589 c.p in violaz. Art 55, comma 2 D.Lgs.81 Art. 590, terzo comma, c.p.	Medio	Presenza, diffusione e applicazione DVR specifici per i diversi servizi; implementare formazione sulla materia per i diversi servizi erogati. Verificare, in base all'organigramma della sicurezza (ruoli previsti dalla normativa), la formale attribuzione degli incarichi ai singoli e la relativa accettazione. Prevedere modulo di consegna dei DPI con relativa firma per presa visione da parte del lavoratore.	Flussi informativi OdV: informare OdV circa l'andamento e aggiornamento annuale dei DVR; controlli a campione OdV

						Predisporre protocollo definito per utilizzo mezzo privato (rimborso km, utilizzo mezzo proprio vs utilizzo mezzo coop., modalità e tempi di percorrenza, ecc.) e verifica assicurazioni in essere. diffusione Modello 231 e Codice Etico	
--	--	--	--	--	--	--	--

PROCESSO DI GESTIONE SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE - SAD

Processo	Attività a rischio	Resp.tà	Tipologia reato	Rif.to legislativo	Rischio di reato	Presidi già in essere e attuabili per ridurre il rischio	Controlli ODV
PROCESSO DI GESTIONE SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE	Erogazione del Servizio: gestione servizio con utenti presso il loro domicilio. SICUREZZA OPERATORI	DATORE DI LAVORO RSPP DIRIGENTI/P REPOSTO Coordinatori Operatori	Omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro.	Art. 25-septies Art. 589 c.p in violaz. Art 55, comma 2 D.Lgs.81 Art. 590, terzo comma, c.p.	Medio	VEDI SERVIZIO ADI	VEDI SERVIZIO ADI

10 PARTE SPECIALE – SEZ. G – RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITA' DI PROVENIENZA ILLECITA (25-OCTIES)

Le fattispecie previste dall'art.25 octies del Decreto:

- Ricettazione (Art. 648 c.p.)
- Riciclaggio (Art. 648-bis c.p.)
- Impiego di denaro beni o utilità di provenienza illecita (Art. 648-ter c.p.).

10.1 Principi generali di comportamento e di attuazione dei processi nelle aree di attività a rischio reati di cui all'art.25 octies

Questa sezione si riferisce a comportamenti posti in essere dai seguenti Soggetti (di seguito "Esponenti Aziendali") della cooperativa sociale SINERGIE": amministratori, dirigenti e dipendenti, nonché collaboratori esterni e partner.

Obiettivo: fare in modo che i soggetti sopraelencati, nella misura in cui sono coinvolti nello svolgimento delle attività a rischio, si attengano a regole di condotta conformi a quanto prescritto, dalla parte speciale stessa, al fine di prevenire ed impedire il verificarsi di tale reato.

Attività a rischio: dai processi / attività analizzati nella fase di risk assessment (par. 3.2), tutte le attività che comportano atti negoziali, contrattuali e acquisti comportanti impegni economici e investimenti si possono considerare a rischio reato delle fattispecie sopra previste. Particolare attenzione è stata posta nelle attività negoziali poste in essere da **dirigenti o persone con delega e potere di spesa** nei confronti di privati fornitori, nelle attività di acquisto e commerciali funzionali all'erogazione dei servizi gestiti dalla cooperativa SINERGIE.

Agli Esponenti Aziendali in via diretta e agli "Esterni" attraverso apposite clausole" **è fatto l'espresso obbligo di:**

- verificare la regolarità formale e sostanziale dei flussi finanziari aziendali, in particolare verso terzi; tali controlli devono tener conto della sede legale della controparte (per es. paradisi fiscali e Paesi a rischio terrorismo), degli istituti di credito utilizzati e di eventuali strutture fiduciarie coinvolte nella transazione;
- verificare l'esistenza di regole disciplinari in materia di prevenzione dei reati di riciclaggio;
- verificare la trasparenza e tracciabilità degli investimenti;
- predisporre o realizzare adeguati programmi di formazione del personale ritenuto esposto al rischio di riciclaggio;
- comunicare i dati richiesti dalla normativa e procedure in vigore nella cooperativa SINERGIE (es.: procedura selezione fornitori e acquisti);
- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo nel pieno rispetto sia delle norme di legge e del codice etico;
- effettuare con tempestività, correttezza e completezza tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti delle autorità di vigilanza e controllo, non frapponendo ostacoli;
- osservare ogni altra documentazione relativa al Sistema di Controlli interno alla cooperativa.

Ai medesimi soggetti **è fatto l'espresso divieto di:**

- esporre nelle comunicazioni fatti non corrispondenti al vero o occultare fatti relativi alla gestione economica e finanziaria;
- gli incarichi conferiti a consulenti devono essere redatti per iscritto, indicando le motivazioni alla base del rapporto instaurato e il compenso pattuito;
- anche i contratti stipulati con i fornitori e i partner devono essere redatti per iscritto, specificando tanto le motivazioni alla base del rapporto quanto le condizioni economiche accordate;
- tenere, promuovere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle considerate nell'articolo 25-octies;
- tenere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarle.

Nota: coloro che svolgono una funzione di controllo e supervisione sulle operazioni appena descritte devono porre particolare attenzione agli adempimenti previsti e, in caso di irregolarità, darne immediata notizia all'ODV.

10.2 Aggregazione per Processi e attività a rischio Reato di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita - Rischi specifici rilevati nella Coop.va Sinergie

Si riporta di seguito una breve descrizione di tali reati potenzialmente configurabili in **SINERGIE**:

GESTIONE PROCESSI DI GOVERNANCE – ATTIVITA' DI COMPETENZA DEGLI ORGANI DI DIREZIONE

Processo	Attività a rischio	Resp.tà	Tipologia reato	Rif.to legislativo	Rischio di reato	Presidi già in essere e attuabili per ridurre il rischio	Controlli ODV
Governo della Direzione (Organi di Governance) <i>Processi di negoziazione e contrattazione, acquisti comportanti forte impegno economico e investimenti.</i>	Atti esecutivi e negoziali comportanti impegni economici per la Cooperativa in attuazione di delibere del CDA (es. investimenti immobiliari, mutui, prestiti) - Negoziazione e stipula contratti con fornitori (es. farmaci, attrezzature medicali, di provenienza illecita).	CDA Presidente Responsabile di Sistema Resp.le acquisti	Ricettazione, riciclaggio; impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita. <i>Es.: Acquisto da fornitori non qualificati o poco onorabili, di beni o prodotti la cui provenienza è illecita. Fatturazioni false con lo scopo di creare fondi neri necessari per la commissione di altri reati (ad es corruzione).</i>	Art. 25 octies artt. 648, 648-bis c.p. art. 648-ter c.p	Basso	Ottemperanza agli obblighi normativi in materia previsti da codice civile; Formalizzare flusso amministrativo-contabile e relative responsabilità. Formalizzare in modo chiaro eventuali deleghe e/o procure tecniche in materia di poteri autorizzativi di firma per la gestione dei contratti . Diffusione Modello 231 e Codice Etico.	Controlli a campione dell'ODV su atti e/o contratti stipulati durante l'anno. Applicazione della procedura dei "Flussi Comunicativi tra ODV e Organizzazione e viceversa".

GESTIONE PROCESSO DI APPROVVIGIONAMENTO – SELEZIONE E GESTIONE FORNITORI – GESTIONE ACQUISTI

Processo	Attività a rischio	Resp.tà	Tipologia reato	Rif.to legislativo	Rischio di reato	Presidi già in essere e attuabili per ridurre il rischio	Controlli ODV
APPROVVIGIONAMENTO (GESTIONE DEI FORNITORI E DEGLI ACQUISTI)	Selezione dei fornitori; emissione/gestione ordine acquisto e controllo forniture; sorveglianza fornitori.	RESPONSABILE DI SISTEMA Resp.le Amm.va	Ricettazione, riciclaggio; impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita. <i>Es.: Acquisto da fornitori non qualificati o poco onorabili, di beni o prodotti la cui provenienza è illecita. Fatturazioni false con lo scopo di creare fondi neri necessari per la commissione di altri reati (ad es corruzione).</i>	Art. 25 octies artt. 648, 648-bis c.p. art. 648-ter c.p	Basso	Formalizzare una istruzione/procedura sulle pratiche amministrativo-contabili e i controlli formali e sostanziali dei flussi finanziari con rif. a pagamenti vs/terzi per prevenire reati di riciclaggio: es. gli strumenti di pagamento accettati dai fornitori (no contanti!!), provenienza/sede legale del fornitore (paradisi fiscali, paesi a rischio terrorismo, ecc..), degli istituti di credito utilizzati, ecc... Diffusione Modello 231/01 e Codice Etico.	Audit a campione sulle funzioni deputate, controllo incrociato funz.amm.va, resp. servizi per le mansioni attinenti, ecc.

GESTIONE PROCESSO FLUSSI FINANZIARI E TESORERIA

Processo	Attività a rischio	Resp.tà	Tipologia reato	Rif.to legislativo	Rischio di reato	Presidi già in essere e attuabili per ridurre il rischio	Controlli ODV
PROCESSO DI GESTIONE DEI FLUSSI FINANZIARI E TESORERIA	Gestione degli incassi e pagamenti. Gestione rimborsi spesa ed ev. benefit.	CDA Presidente RESPONSABILE DI SISTEMA Resp. Amm.vo	Ricettazione, riciclaggio; impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.	Art. 25 octies artt. 648, 648-bis c.p. art. 648-ter c.p	Basso	Ottemperanza agli obblighi normativi in materia da c.c.; verificare formalizzazione autorizzazione accesso e utilizzo home banking. Diffusione Modello 231 e Codice Etico	Verifiche di tracciabilità/rintracciabilità dei doc e dei soggetti/resp.tà coinvolti nella gestione flussi. Garantire flussi informativi all'ODV in caso di rilevazione situazioni anomale. Comunicazione annuale all'ODV di flussi monetari e/o finanziari d'importo particolarmente rilevante e/o generati con modalità non standard.

11 PARTE SPECIALE – SEZ. H – INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA (25-DECIES)

Le fattispecie previste dall'art.25 decies del Decreto:

- art. 377 bis c.p.

“Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, con violenza o minaccia o con offerta o promessa di denaro di altra utilità, induce a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci la persona chiamata a rendere davanti all'autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale, quando questa ha la facoltà di non rispondere, è punito con la reclusione da due a sei anni” (Art. 377 bis c.p.).

11.1 Principi generali di comportamento e di attuazione dei processi nelle aree di attività a rischio reati di cui all'art.25 decies

Questa sezione si riferisce a comportamenti posti in essere dai seguenti **Soggetti (di seguito “Esponenti Aziendali”)** della cooperativa sociale **SINERGIE**: amministratori, dirigenti con compiti di gestione del personale.

Obiettivo: fare in modo che i soggetti sopraelencati, nella misura in cui sono coinvolti nello svolgimento delle attività a rischio, si attengano a regole di condotta conformi a quanto prescritto, dalla parte speciale stessa, al fine di prevenire ed impedire il verificarsi di tali reati.

Attività a rischio: dai processi / attività analizzati nella fase di risk assessment (par. 3.2), le attività che si possono considerare a rischio reato della fattispecie sopra indicata si collocano sostanzialmente nell'ambito della gestione del personale e a carico dei ruoli di direzione verso i dipendenti.

Agli Esponenti Aziendali in via diretta e agli “Esterni” attraverso apposite clausole **“è fatto espresso obbligo”** di:

- osservare regole e principi del Codice Etico di SINERGIE;
- osservare tutte le leggi, regolamenti e procedure che disciplinano la gestione del personale nella cooperativa SINERGIE (CCNL, leggi nazionali, regolamenti interni del personale).

Ai medesimi soggetti **“è fatto espresso divieto”** di:

- tenere, promuovere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle considerate nell'articolo 25-decies;
- tenere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarle.

11.2 Aggregazione per Processi e attività a rischio Reato “Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all’autorità giudiziaria” - Rischi specifici rilevati nella Coop.va Sinergie

Si riporta di seguito una breve descrizione di tali reati potenzialmente configurabili in **SINERGIE**:

GESTIONE PROCESSO RISORSE UMANE

Processo	Attività a rischio	Resp.tà	Tipologia reato	Rif.to legislativo	Rischio di reato	Presidi già in essere e attuabili per ridurre il rischio	Controlli ODV
GESTIONE RISORSE UMANE (Fabbisogno annuale risorse, selezione del personale, formazione/aggiornamento, valutazione periodica del personale, sistema premiante, adempimenti gestione amm.va)	Valutazione del personale/sistema premiante/adempimenti gestione amm.va RU.	PRESIDENTE RESPONSABILE DI SISTEMA RESPONSABILE AREA RU	Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	Art. 25 decies (Art. 377 bis c.p.) Rif. a L. n. 146/06	Basso	Oltre ad ottemperare agli adempimenti già previsti da CCNL, alla PRO-GRU E ALL.1, attribuire opportune DELEGHE con i compiti e le resp. (anche di firma contratti) specificando fino a che limite può firmare ogni funzione individuata ES RESPONSABILE DI SISTEMA O EV. RRU. Definire in PRO-GRU o apposite istruzioni criteri e scale di punteggio oggettivi da utilizzare in sede di selezione, definire modalità e ruoli nella fase di selezione (commissione di selezione) – funzionali anche alla definizione di eventuali sistemi premianti su obiettivi oggettivi.	Verifiche a campione da parte di ODV. Gestione flussi informativi verso ODV su valutazione del personale.

12 PARTE SPECIALE – SEZ. I - REATI AMBIENTALI (25 – UNDECIES)

Le fattispecie previste dall'art.25 undecies del Decreto:

- Art. 727 bis c.p Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette.
- Art. 733 bis c.p Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto.
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 – Artt. 103 Scarichi sul suolo, 104 Scarichi nel sottosuolo e nelle acque sotterranee, 107, 108, 137 c. 2-3-5 11-13;
- Art. 187 Divieto di miscelazione di rifiuti pericolosi
- Art. 256 Attività di gestione di rifiuti non autorizzata e commi seguenti – in particolare comma 6 - Deposito temporaneo rifiuti sanitari pericolosi
- Art. 257 Bonifica di siti
- Art. 258 Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori dei formulari
- Art. 259 Traffico illecito di rifiuti (comma 1)
- Art. 260 Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti
- Art. 260 bis Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti
- Art. 279 Sanzioni (comma 5)

Si richiamano inoltre:

- Reati previsti dalla L. 7 febbraio 1992, n. 150 – Disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione...(..)
- Legge 28 dicembre 1993, n. 549, art.3, comma 6
- D.lgs. 6 novembre 2007, n.202.

12.1 Principi generali di comportamento e di attuazione dei processi nelle aree di attività a rischio reati di cui all'art.25 undecies

Questa sezione si riferisce a comportamenti posti in essere dai seguenti Soggetti (di seguito “Esponenti Aziendali”) della cooperativa sociale SINERGIE”: amministratori, dirigenti, coordinatori e operatori con compiti diretti nella erogazione delle prestazioni assistenziali-infermieristiche.

Obiettivo: fare in modo che i soggetti sopraelencati, nella misura in cui sono coinvolti nello svolgimento delle attività a rischio, si attengano a regole di condotta conformi a quanto prescritto, dalla parte speciale stessa, al fine di prevenire ed impedire il verificarsi di tali reati.

Attività a rischio: dai processi / attività analizzati nella fase di risk assessment (par. 3.2), le attività che si possono considerare particolarmente a rischio reato della fattispecie sopra indicata si collocano sostanzialmente nell'ambito dei servizi ADI e nel coinvolgimento da parte dell'ente gestore di RSA del personale ASA e OSS in turno nei nuclei assegnati alla cooperativa Sinergie.

Agli Esponenti Aziendali” **è fatto espresso obbligo**” di:

- osservare tutte le leggi nazionali e internazionali, regolamenti e procedure che disciplinano la materia di tutela ambientale;
- osservare regole e principi del Codice Etico di SINERGIE.

Ai medesimi soggetti **“è fatto espresso divieto”** di:

- tenere, promuovere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle considerate nell’articolo 25-undecies;
- tenere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarle.

12.2 Aggregazione per Processi e attività a rischio Reato “Reati Ambientali” - Rischi specifici rilevati nella Coop.va Sinergie

Si riporta di seguito una breve descrizione di tali reati potenzialmente configurabili in **SINERGIE**:

PROCESSO DI GESTIONE SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE INFERMIERISTICA - ADI

Processo	Attività a rischio	Resp.tà	Tipologia reato	Rif.to legislativo	Rischio di reato	Presidi già in essere e attuabili per ridurre il rischio	Controlli ODV
EROGAZIONE SERVIZIO ACCREDITATO “ASSISTENZA DOMICILIARE INFERMIERISTICA” ADI	Fase di erogazione del servizio: gestione rifiuti sanitari pericolosi (siringhe, materiale medicazioni, ecc..)	Responsabile sanitario Resp. servizio Resp. Sicurezza Operatori	Reati ambientali: deposito temporaneo presso il luogo di produzione di rifiuti sanitari pericolosi	Art. 25 undecies Art. 256, c.6 - Dlgs.152/06	Trascurabile	Verificare e formalizzare la gestione dei rifiuti sanitari pericolosi per le attività di conferimento, di trasporto e smaltimento - se gestiti da personale della coop.va perché previsto da capitolato/contratto.	Audit a campione sui servizi erogati, sulla gestione dei rifiuti pericolosi.

PROCESSO DI GESTIONE SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE - SAD

Processo	Attività a rischio	Resp.tà	Tipologia reato	Rif.to legislativo	Rischio di reato	Presidi già in essere e attuabili per ridurre il rischio	Controlli ODV
EROGAZIONE SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE SAD	prestazioni all’utente/ primo accesso e seguito	Coordinatore di distretto/zona Operatori	Reati ambientali: deposito temporaneo presso il luogo di produzione di rifiuti sanitari pericolosi	Art. 25 undecies Art. 256, c.6 - Dlgs.152/06	Trascurabile	Verificare e formalizzare la gestione dei rifiuti sanitari pericolosi per le attività di conferimento, di trasporto e smaltimento - se gestiti da personale della coop.va perché previsto da capitolato/contratto.	Audit a campione sui servizi erogati, sulla gestione dei rifiuti pericolosi.

13 PARTE SPECIALE – SEZ. L – IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO E’ IRREGOLARE (25-DUODECIES)

Le fattispecie previste dall’art.25 duodecies del Decreto:

- art. 22, comma 12-bis, D.Lgs. 25 luglio 1998 n.286

13.1 Principi generali di comportamento e di attuazione dei processi nelle aree di attività a rischio reati di cui all’art.25 duodecies

Questa sezione si riferisce a comportamenti posti in essere dai seguenti **Soggetti (di seguito “Esponenti Aziendali”)** della cooperativa sociale **SINERGIE**”: amministratori, dirigenti e con compiti di selezione e gestione del personale.

Obiettivo: fare in modo che i soggetti sopraelencati, nella misura in cui sono coinvolti nello svolgimento delle attività a rischio, si attengano a regole di condotta conformi a quanto prescritto, dalla parte speciale stessa, al fine di prevenire ed impedire il verificarsi di tali reati.

Attività a rischio: dai processi / attività analizzati nella fase di risk assessment (par. 3.2), le attività che si possono considerare a rischio reato della fattispecie sopra indicata si collocano sostanzialmente nell’ambito della gestione del personale e a carico delle funzioni di selezione e gestione amministrativa del personale.

Agli Esponenti Aziendali” **è fatto espresso obbligo**” di:

- osservare tutte le leggi nazionali e internazionali, regolamenti e procedure che disciplinano la gestione del personale della cooperativa SINERGIE (CCNL, leggi nazionali, regolamenti interni del personale);
- osservare regole e principi del Codice Etico di SINERGIE.

Ai medesimi soggetti **“è fatto espresso divieto”** di:

- tenere, promuovere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle considerate nell’articolo 25-duodecies;
- tenere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarle.

13.2 Aggregazione per Processi e attività a rischio Reato “Impiego di cittadini terzi il cui soggiorno è irregolare” - Rischi specifici rilevati nella Coop.va Sinergie

Si riporta di seguito una breve descrizione di tali reati potenzialmente configurabili in **SINERGIE**:

GESTIONE PROCESSO RISORSE UMANE

Processo	Attività a rischio	Resp.tà	Tipologia reato	Rif.to legislativo	Rischio di reato	Presidi già in essere e attuabili per ridurre il rischio	Controlli ODV
GESTIONE RISORSE UMANE (Fabbisogno annuale risorse, selezione del personale, formazione/aggiornamento, valutazione periodica del personale, sistema premiante, adempimenti gestione amm.va)	Selezione e impiego personale straniero	PRESIDENTE RESPONSABILE DI SISTEMA RESP.LE AREA RU	Impiego di lavoratori irregolari <i>lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno, ovvero il cui permesso sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, revocato o annullato.....</i>	Art. 25 duodecies Dlgs 25 luglio 1998, n. 286, art. 22 comma 12 bis	Basso	Adottare un apposito Protocollo per l'impiego di lavoratori stranieri" (procedure di assunzione, obblighi di comunicazione, ecc..) oltre alla PRO-GRU già in vigore.	Verifiche a campione da parte di OdV

14 RAZZISMO E XENOFobia (ART. 25-TERDECIES, D.LGS. N. 231/2001) [ARTICOLO AGGIUNTO DALLA LEGGE 20 NOVEMBRE 2017 N. 167, MODIFICATO DAL D.LGS. N. 21/2018]

GESTIONE PROCESSO RISORSE UMANE

Processo	Attività a rischio	Resp.tà	Tipologia reato	Rif.to legislativo	Rischio di reato	Presidi già in essere e attuabili per ridurre il rischio	Controlli ODV
GESTIONE RISORSE UMANE (Fabbisogno annuale risorse, selezione del personale, formazione/aggiornamento, valutazione periodica del personale, sistema premiante, adempimenti gestione amm.va)	Selezione e impiego personale straniero	PRESIDENTE RESPONSABILE DI SISTEMA RESP.LE AREA RU	Impiego di lavoratori irregolari <i>lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno, ovvero il cui permesso sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, revocato o annullato.....</i>	Art. 25 duodecies Dlgs 25 luglio 1998, n. 286, art. 22 comma 12 bis	Basso	apposito Protocollo per l'impiego di lavoratori stranieri" (procedure di assunzione, obblighi di comunicazione, ecc..) oltre alla PRO-GRU già in vigore. Richiamare nel regolamento il divieto di comportamenti razzisti o discriminatori	Verifiche a campione da parte di OdV

15 REATI TRIBUTARI (ART. 25-QUINQUESDECIES, D.LGS. N. 231/2001) [ARTICOLO AGGIUNTO DALLA L. N. 157/2019 E DAL D.LGS. N. 75/2020]

Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 D.Lgs. n. 74/2000)

Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. n. 74/2000)

Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 D.Lgs. n. 74/2000)

Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.Lgs. n. 74/2000)

Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D.Lgs. n. 74/2000)

Dichiarazione infedele (art. 4 D.Lgs. n. 74/2000) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]

Omessa dichiarazione (art. 5 D.Lgs. n. 74/2000) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]

Indebita compensazione (art. 10-quater D.Lgs. n. 74/2000) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]

Processo	Attività a rischio	Resp.tà	Tipologia reato	Rif.to legislativo	Rischio di reato	Presidi già in essere e attuabili per ridurre il rischio	Controlli ODV
PROCESSO AMMINISTRAZIONE E FINANZA	Dichiarazioni e versamenti periodici	PRESIDENTE RESPONSABILE DI SISTEMA RESP.LE amministrativo	Tutti i reati di natura tributaria che possa creare un ingiustificato vantaggio fiscale	(ART. 25-QUINQUESDECIES, D.LGS. N. 231/2001)	Basso	Confronto costante con consulente esterno. Verifiche trimestrali revisore Relazione al Cda delle dinamiche e degli impatti fiscali e contributivi	Verifiche a campione da parte di OdV Confronto con Revisore

16 ALTRI REATI PREVISTI NEL D.LGS. 231/2001

Il presente capitolo richiama tutti gli altri reati previsti nel Decreto 231/01 **non approfonditi nel presente modello** poiché l'attività svolta da SINERGIE presenta **una potenzialità pressoché nulla** di una loro commissione.

Tali categorie di Reati non sono stati presi in considerazione nella fase di analisi e valutazione dei rischi:

- Art. 25 bis - Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento;
- Art. 25 bis-1 - Delitti contro l'industria e il commercio;
- Art. 25 quater - Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico;
- Art. 25 quater-1 - Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili;
- Art. 25 sexies – Reati di Abuso di mercato;
- Reati transazionali - (Legge 16 marzo 2006, n. 146, art. 10);
- Art. 25 novies - Delitti in materia di violazione del diritto d'autore.

Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (Art. 25-quaterdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 39/2019]

- Esercizio abusivo di attività di giuoco o di scommessa (art. 4, L. n. 401/1989)
- Frodi in competizioni sportive (art. 1, L. n. 401/1989)

Contrabbando (Art. 25-sexiesdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 75/2020]

- Contrabbando nel movimento delle merci attraverso i confini di terra e gli spazi doganali (art. 282 DPR n. 43/1973)
- Contrabbando nel movimento delle merci nei laghi di confine (art. 283 DPR n. 43/1973)
- Contrabbando nel movimento marittimo delle merci (art. 284 DPR n. 43/1973)
- Contrabbando nel movimento delle merci per via aerea (art. 285 DPR n. 43/1973)
- Contrabbando nelle zone extra-doganali (art. 286 DPR n. 43/1973)

- Contrabbando per indebito uso di merci importate con agevolazioni doganali (art. 287 DPR n. 43/1973)
- Contrabbando nei depositi doganali (art. 288 DPR n. 43/1973)
- Contrabbando nel cabotaggio e nella circolazione (art. 289 DPR n. 43/1973)
- Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti (art. 290 DPR n. 43/1973)
- Contrabbando nell'importazione od esportazione temporanea (art. 291 DPR n. 43/1973)
- Contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-bis DPR n. 43/1973)
- Circostanze aggravanti del delitto di contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-ter DPR n. 43/1973)
- Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater DPR n. 43/1973)
- Altri casi di contrabbando (art. 292 DPR n. 43/1973)
- Circostanze aggravanti del contrabbando (art. 295 DPR n. 43/1973)

Delitti contro il patrimonio culturale (Art. 25-septiesdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [Articolo aggiunto dalla L. n. 22/2022]

- Furto di beni culturali (art. 518-bis c.p.)
- Appropriazione indebita di beni culturali (art. 518-ter c.p.)
- Ricettazione di beni culturali (art. 518-quater c.p.)
- Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali (art. 518-octies c.p.)
- Violazioni in materia di alienazione di beni culturali (art. 518-novies c.p.)
- Importazione illecita di beni culturali (art. 518-decies c.p.)
- Uscita o esportazione illecite di beni culturali (art. 518-undecies c.p.)
- Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici (art. 518-duodecies c.p.)
- Contraffazione di opere d'arte (art. 518-quaterdecies c.p.)

Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (Art. 25-duodevicies, D.Lgs. n. 231/2001) [Articolo aggiunto dalla L. n. 22/2022]

- Riciclaggio di beni culturali (art. 518-sexies c.p.)
- Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 518-terdecies c.p.)

In ogni caso ogni notizia relativa a comportamenti o fatti configurabili ai reati sopra evidenziati deve essere tempestivamente comunicata all'Organismo di Vigilanza e la cooperativa SINERGIE dovrà immediatamente provvedere all'aggiornamento / implementazione del Modello 231 – mappa analisi rischi e parte speciale qualora si ravvisi il rischio di “potenziale commissione reato” tra quelli sopra menzionati.

QUESTA E' L'ULTIMA PAGINA DEL DOCUMENTO